

DeLonghi Group

Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012



KENWOOD

BRAUN

Ariete

Sommario

Organi societari	Pag. 3
Principali indicatori economico-patrimoniali	Pag. 4
Relazione sulla gestione	Pag. 5
<u>Bilancio consolidato</u>	
Prospetti contabili consolidati:	
Conto economico	Pag. 34
Conto economico complessivo	Pag. 35
Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 36
Rendiconto finanziario	Pag. 37
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 38
Note illustrative	Pag. 39
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	Pag. 96
Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio	Pag. 99
<u>Bilancio d'esercizio</u>	
Prospetti contabili di De'Longhi S.p.A.:	
Conto economico	Pag. 113
Conto economico complessivo	Pag. 113
Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 114
Rendiconto finanziario	Pag. 115
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 116
Note illustrative	Pag. 117
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'esercizio	Pag. 156

ORGANI SOCIETARI *

Consiglio di amministrazione

GIUSEPPE DE'LONGHI	Presidente
FABIO DE'LONGHI	Vice-Presidente e Amministratore Delegato
ALBERTO CLÒ **	Consigliere
RENATO CORRADA **	Consigliere
SILVIA DE'LONGHI	Consigliere
CARLO GARAVAGLIA	Consigliere
DARIO MELO'	Consigliere
GIORGIO SANDRI	Consigliere
SILVIO SARTORI	Consigliere
GIOVANNI TAMBURI**	Consigliere

Collegio sindacale

GIANLUCA PONZELLINI	Presidente
MASSIMO LANFRANCHI	Sindaco effettivo
GIULIANO SACCARDI	Sindaco effettivo
ROBERTO CORTELLAZZO-WIEL	Sindaco supplente
ENRICO PIAN	Sindaco supplente

Società di revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A. ***

Comitato per il controllo interno e per la corporate governance

RENATO CORRADA **
SILVIO SARTORI
GIOVANNI TAMBURI **

Comitato per la remunerazione

ALBERTO CLÒ **
CARLO GARAVAGLIA
GIOVANNI TAMBURI **

* Gli organi societari attuali sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 per il periodo 2010-2012.

** Amministratori indipendenti.

*** L'incarico per la revisione dei bilanci degli esercizi 2010-2018 è stato conferito dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Dati economici consolidati

Valori in milioni di Euro	2012	% sui ricavi	2011	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.530,1	100,0%	1.429,4	100,0%	100,7	7,0%
<i>Variazione a cambi costanti (*)</i>					48,7	3,4%
Margine industriale netto	735,3	48,1%	687,2	48,1%	48,2	7,0%
EBITDA ante proventi ed oneri non ricorrenti	232,3	15,2%	209,6	14,7%	22,6	10,8%
Risultato operativo	189,0	12,3%	172,5	12,1%	16,5	9,6%
Risultato operativo <i>adjusted</i>	196,7	12,9%	178,7	12,5%	18,0	10,1%
Risultato netto di competenza del Gruppo	118,0	7,7%	93,9	6,6%	24,1	25,6%

(*) I ricavi a cambi costanti sono stati determinati applicando ai ricavi 2012 in valute diverse dall'Euro il cambio medio relativo all'esercizio 2011 e rettificandoli dell'effetto delle coperture.

Dati patrimoniali e finanziari

Valori in milioni di Euro	31.12.2012	31.12.2011
Capitale circolante netto	243,4	235,2
Capitale investito netto	727,0	469,2
Indebitamento netto (Posizione finanziaria netta attiva)	92,9	(117,4)
di cui:		
- <i>indebitamento netto bancario</i>	19,9	(90,4)
- <i>altre passività/(attività) non bancarie (*)</i>	73,0	(27,0)
Patrimonio netto	634,0	586,6
Indebitamento netto (Posizione finanziaria netta attiva) / Patrimonio netto	14,7%	(20,0%)
Capitale circolante netto / Ricavi netti	15,9%	16,5%

(*) Di cui Euro 63,8 milioni relativi al valore attuale del debito per *earn-out* (comprensivo di interessi maturati alla data di bilancio).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Come noto, con effetto 1° gennaio 2012 ha avuto efficacia la scissione parziale e proporzionale di De'Longhi S.p.A. a beneficio della società interamente partecipata DeLclima S.p.A., che ha comportato lo *spin off* delle attività relative alla divisione *Professional* e la creazione di due gruppi distinti, De'Longhi S.p.A. e DeLclima S.p.A.; il 2 gennaio 2012 sono state avviate le negoziazioni delle azioni DeLclima S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e quindi le due società hanno proseguito l'attività come due Gruppi distinti, ciascuno focalizzato sul proprio *business*.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012 include quindi l'attività delle precedenti divisioni *Household* e *Corporate*, che sono confluite a partire dal 1° gennaio 2012 in un'unica divisione operativa; i dati comparativi relativi all'esercizio 2011 si riferiscono al Gruppo De'Longhi post scissione, identificati nel bilancio consolidato 2011 come *Continuing operation*.

Nel presente documento in aggiunta a quelli previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori economici e patrimoniali al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione di Gruppo. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

- Margine Industriale Netto ed EBITDA: tali grandezze economiche sono utilizzate dal Gruppo come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresentano un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo nel suo complesso e delle singole divisioni in aggiunta al Risultato operativo.

Il Margine industriale netto è determinato sottraendo al totale dei ricavi il costo per consumi e quello relativo ai servizi e al lavoro di natura industriale.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- Risultato operativo adjusted: corrisponde al risultato operativo, depurato delle componenti non ricorrenti.

- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, il trattamento di fine rapporto e i fondi per rischi ed oneri.

- Indebitamento netto/(Posizione finanziaria netta attiva): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari al netto della cassa e delle altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Di seguito sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Analisi della gestione

Il Gruppo De'Longhi ha continuato nel corso del 2012 il proprio percorso di crescita, rafforzando la posizione di *leader* nello scenario mondiale nelle principali categorie di prodotto in cui opera.

L'esercizio 2012 è stato inoltre caratterizzato dai rilevanti investimenti sia nella piattaforma asiatica che in quella europea, a rinforzo della capacità produttiva e della crescita, e dal raggiungimento di risultati molto positivi (economici e patrimoniali) in un contesto ancora caratterizzato da mercati deboli.

I ricavi netti del 2012 sono stati pari a Euro 1.530,1 milioni, in aumento del 7,0% rispetto al medesimo periodo del 2011, grazie ad un positivo effetto volume e mix ed a un andamento positivo dei cambi (la crescita a cambi costanti è pari al +3,4%).

A livello di mercati è continuata la crescita dell'area APA, ove i ricavi hanno raggiunto Euro 436,8 milioni (+14,9%), trainata dalle vendite nei principali mercati (Australia, Stati Uniti, Giappone e Cina).

In aumento le vendite nell'area MEIA (+7,3%) e in Europa (+4,0%), ove il buon andamento delle vendite in Germania, Benelux e nei Paesi dell'Europa orientale hanno più che compensato il calo in alcuni mercati del Sud Europa.

In crescita soprattutto la categoria della cottura e preparazione dei cibi; in particolare evidenza le macchine da caffè (principalmente le macchine superautomatiche) ed i prodotti per la cucina a marchio Kenwood (robot da cucina, *hand blenders*, *kettles*).

Il Gruppo sta operando in linea con il proprio piano di sviluppo ed in segmenti ad alta crescita e potenzialità; in tale direzione si inquadrano gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio, che hanno riguardato l'acquisizione da Nokia di uno stabilimento produttivo situato in Romania e la decisione di crescere per linee esterne con l'acquisizione del segmento dei piccoli elettrodomestici a marchio Braun (nelle categorie degli elettrodomestici per la cucina, lo stiro ed altre categorie minori).

Lo stabilimento in Romania fornirà supporto alle strategie di sviluppo in relazione alla crescente presenza internazionale del Gruppo, diversificando la piattaforma industriale così da riequilibrare, almeno in parte, la struttura attuale prevalentemente concentrata in Cina con un nuovo stabilimento produttivo in Europa.

In relazione all'acquisizione "Braun Household", la transazione ha riguardato, oltre alla licenza perpetua dell'utilizzo del marchio Braun e dei connessi brevetti e *know how* (nelle categorie summenzionate), la cessione di alcuni *asset* produttivi (linee di produzione e stampi), di alcuni dipendenti in Germania ed in un secondo momento del magazzino relativamente alle categorie interessate.

L'accordo raggiunto ha arricchito il portafoglio di *brand* del Gruppo De'Longhi con un nuovo, prestigioso marchio, posizionato nel segmento alto di gamma. Braun è nel mondo sinonimo di qualità, innovazione e *design*, caratteristiche che lo rendono perfettamente allineato alla strategia e alla cultura di De'Longhi.

Grazie all'acquisizione in licenza perpetua del marchio (nelle categorie di prodotto menzionate), il Gruppo De'Longhi ha rafforzato significativamente il proprio posizionamento nel mercato ed avrà la possibilità di sfruttare appieno nella sua espansione all'estero il potenziale di un *brand* globale quale Braun.

L'EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 232,3 milioni (+22,6 milioni pari al +10,8% rispetto al 2011) con un'incidenza sui ricavi netti del 15,2% (14,7% nel 2011); a tale risultato ha contribuito l'andamento del Margine industriale netto, che è aumentato di Euro 48,2 milioni (passando da Euro 687,2 milioni a Euro 735,3 milioni); tale margine è stato da una parte sostenuto dal positivo effetto volumi e dal miglior mix prodotti, dall'altra parte è stato penalizzato dall'aumento del costo delle materie prime. L'EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti ha inoltre beneficiato del contributo netto dell'attività Braun nel periodo transitorio per circa Euro 4,9 milioni.

L'incidenza sui ricavi della voce "Costi per servizi e altri proventi (oneri) operativi" è diminuita, passando dal 23,9% al 22,8%, soprattutto in conseguenza del sostanziale mantenimento, rispetto ai valori del precedente esercizio, dei costi di trasporto e dei costi di pubblicità e promozionali, e grazie alla minor incidenza dei costi fissi.

L'EBITDA è stato pari a Euro 224,6 milioni (Euro 203,4 milioni nel 2011), dopo oneri non ricorrenti per Euro 7,7 milioni principalmente relativi all'acquisizione delle attività di "Braun Household".

Gli ammortamenti sono stati pari a Euro 35,6 milioni, in aumento rispetto al dato 2011 (pari a Euro 30,9 milioni) per effetto dei maggiori investimenti effettuati nel 2011 e nel corrente esercizio, a supporto della crescita.

Il risultato operativo è stato pari a Euro 189,0 milioni nel 2012 (Euro 172,5 milioni nel precedente esercizio), con un'incidenza sui ricavi passata dal 12,1% al 12,3%.

Il risultato operativo *adjusted* (al netto degli oneri non ricorrenti) è stato pari a Euro 196,7 milioni (Euro 178,7 milioni nel 2011) con una incidenza percentuale sui ricavi del 12,9% (12,5% nel 2011).

Gli oneri finanziari sono stati pari a Euro 34,9 milioni, con un aumento di Euro 1,2 milioni rispetto al 2011. Tale andamento è la risultante di minori differenze cambio e di maggiori interessi passivi determinati dall'indebitamento medio in crescita rispetto al 2011, per il versamento in conto capitale di Euro 150 milioni effettuato al 30 giugno 2011 a favore della divisione *Professional* (poi confluita nel Gruppo DeLclima a seguito della scissione) e per l'acquisto "Braun Household", soprattutto in relazione alla quota differita del prezzo di acquisto, che ha maturato interessi passivi per circa Euro 3,0 milioni e che, tra l'altro, è stata estinta anticipatamente a fine esercizio.

L'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 118,0 milioni, in aumento rispetto a 2011 di Euro 24,1 milioni.

Per quanto riguarda l'andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo, si segnala un buon andamento del capitale circolante pari a Euro 243,4 milioni, in crescita del 3,5% rispetto al 2011, con un contenimento delle scorte di magazzino per effetto delle azioni di efficienza effettuate nel corso del 2012.

La posizione finanziaria netta, negativa per Euro 92,9 milioni al 31 dicembre 2012, include debiti netti di natura bancaria per Euro 19,9 milioni e componenti finanziarie di altra natura (stima dell'impegno per il pagamento differito per l'acquisizione Braun Household, valutazione a *fair value* di contratti derivati e di opzioni di acquisto di partecipazioni di minoranza) per la differenza.

In relazione all'indebitamento di natura bancaria, l'aumento di Euro 110,3 milioni rispetto a fine 2011 risente principalmente della già menzionata acquisizione Braun (in relazione al prezzo già pagato per Euro 143 milioni, comprensivo dei relativi interessi), nonché degli investimenti straordinari effettuati nel 2012 per il potenziamento delle attività produttive in Romania e Cina, che hanno più che compensato i maggiori flussi della gestione operativa.

Scenario macroeconomico

Il 2012 è stato caratterizzato da un diffuso rallentamento dell'economia mondiale, già iniziato nel precedente esercizio; nei primi mesi dell'anno l'espansione aveva continuato, seppur a ritmi contenuti, soprattutto grazie alla crescita dei paesi emergenti e degli Stati Uniti, mentre nella seconda parte dell'anno l'attività economica si è ulteriormente indebolita.

In particolare nell'area Euro, il PIL ha continuato a contrarsi, riflettendo il calo della domanda interna per consumi e investimenti, la debolezza dell'occupazione e dei redditi reali, la caduta della fiducia delle famiglie e le difficoltà nelle condizioni di accesso al credito.

A seguito della debole congiuntura internazionale, è sceso significativamente il prezzo del petrolio. In tale contesto, la BCE ha ridotto ulteriormente i tassi di interesse ufficiali.

Alle preoccupazioni degli investitori circa la situazione politica in Grecia e le implicazioni delle difficoltà del sistema bancario spagnolo, si è aggiunta la percezione di una scarsa coesione dei governi nell'orientare la riforma della *governance* Europea e nell'adeguare i meccanismi di gestione della crisi.

Solo negli ultimi mesi dell'anno la tensione sui mercati finanziari si è progressivamente allentata, anche a seguito della decisione di sostegno alla Grecia da parte dell'Eurogruppo e del raggiungimento dell'accordo a livello europeo sull'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, volto a impedire il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario. Tuttavia le condizioni del credito restano tese e l'offerta di finanziamenti è ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese.

In termini prospettici, nonostante i segnali di rafforzamento in alcuni paesi emergenti nei mesi finali dell'anno, le prospettive di crescita per il 2013 rimangono soggette a considerevole incertezza. Quest'ultima è legata soprattutto all'evoluzione della crisi nell'area dell'Euro e alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti, dove permangono rischi, sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio del 2013 (*fiscal cliff*). Nel corso del 2013, quindi, la ripresa rimarrebbe fragile e caratterizzata da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi; gli analisti condividono l'ipotesi che l'espansione del prodotto mondiale possa rafforzarsi nel 2014 (fonte: Banca d'Italia/BCE).

Eventi significativi

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato dai rilevanti investimenti nell'area produttiva, effettuati per rinforzare sostanzialmente la capacità produttiva del Gruppo, dall'acquisizione "Braun" nel comparto *Household* e dal completamento delle procedure operative ed organizzative conseguenti alla scissione deliberata con effetto 1° gennaio 2012.

In relazione all'acquisizione "Braun", dopo il completamento dell'*iter* autorizzativo da parte degli organi competenti (Antitrust e organizzazioni sindacali tedesche) e del verificarsi delle condizioni sospensive, è stato finalizzato il 1° settembre 2012 il contratto definitivo per la cessione in licenza perpetua a De'Longhi del marchio Braun, detenuto da Procter & Gamble, nel segmento dei piccoli elettrodomestici per la cucina, lo stiro e per altre categorie minori, dando quindi piena attuazione agli accordi preliminari sottoscritti nel mese di aprile.

La transazione ha riguardato, oltre alla licenza perpetua dell'utilizzo del marchio Braun e dei connessi brevetti e *know how* (nelle categorie summenzionate), la cessione di alcuni *asset* produttivi (linee di produzione e stampi) e di alcuni dipendenti in Germania.

L'accordo raggiunto ha previsto un periodo transitorio, concluso con l'esercizio 2012, che ha consentito al Gruppo di approntare tutte le necessarie procedure per gestire in autonomia il *business* acquisito: a partire dal 1° gennaio 2013, De'Longhi ha assunto la gestione operativa diretta delle attività Braun nel comparto *Household*.

A chiusura della fase di transizione, a fine 2012 e nel corso dei primi mesi del 2013 De'Longhi ha anche acquistato da Procter & Gamble il magazzino dei prodotti Braun *Household* a un prezzo regolato contrattualmente, mentre le altre attività e passività a breve relative al *business* non sono state oggetto di trasferimento.

L'accordo raggiunto ha arricchito il portafoglio di *brand* del Gruppo De'Longhi con un nuovo, prestigioso marchio, posizionato nel segmento alto di gamma. Braun è nel mondo sinonimo di qualità, innovazione e *design*, caratteristiche che lo rendono perfettamente allineato alla strategia e alla cultura di De'Longhi.

Grazie all'acquisizione in licenza perpetua del marchio (nelle categorie di prodotto menzionate), il Gruppo De'Longhi ha rafforzato significativamente il proprio posizionamento nel mercato ed avrà la possibilità di sfruttare appieno nella sua espansione all'estero il potenziale di un *brand* globale quale Braun.

Per quanto riguarda gli investimenti nell'area produttiva, il Gruppo ha continuato il percorso volto a rafforzare la capacità produttiva, sia nella piattaforma europea che in quella asiatica.

Per quanto riguarda l'Europa, è stato predisposto un piano di investimenti 2012-2014 in Romania che ha previsto l'acquisizione di uno stabilimento di 35.000 metri quadrati a Cluj in Romania, con possibilità di ampliamento grazie alla disponibilità di una ampia superficie scoperta. Nello stabilimento sono state installate, già nell'ultimo trimestre del 2012, le prime attrezzature per l'assemblaggio di macchine da caffè superautomatiche, la cui produzione è stata avviata ad inizio 2013. A regime nel 2014, il progetto prevede inoltre l'integrazione con le tecnologie di stampaggio plastica e verniciatura, per la produzione non solo di macchine per il caffè ma anche di prodotti per la preparazione dei cibi. Tale progetto prevede l'assunzione di circa 670 dipendenti a regime, per aggiungere capacità produttiva per le famiglie di prodotto a più alta crescita a costi competitivi, per essere più vicini ai principali mercati di sbocco e per ridurre il rischio di esposizione verso il dollaro. A fronte di tale investimento, e della creazione di rilevanti posti di lavoro, De'Longhi ha ottenuto da parte del Ministero degli Affari finanziari rumeno un contributo di stato che sarà erogato nel corso del periodo 2013-2015 in relazione al piano di avanzamento degli investimenti.

In Cina è stata invece completata nel primo semestre 2012 la costruzione, iniziata nell'anno precedente, del nuovo corpo di fabbrica nel sito di Dongguan, un edificio di quattro piani per complessivi 42.000 metri quadrati destinati alla produzione dei prodotti per la preparazione dei cibi e prodotti per la cottura dei cibi. L'ampliamento dell'attività esistente ha permesso un'ulteriore integrazione e verticalizzazione del processo industriale, in particolare sulle tecnologie di stampaggio plastica, consentendo di ridurre ulteriormente l'utilizzo di fornitori terzi.

Nello stabilimento di Mignagola, ove è concentrata la produzione delle macchine da caffè superautomatiche e la produzione di "*Lattissima*", frutto della *partnership* con Nespresso, ed ove i processi produttivi e gestionali in ottica *Kaizen* hanno già raggiunto *standard* qualitativi e di efficienza di alto livello, sono continuati gli investimenti in nuove linee produttive e qualità.

Nel corso del 2010-2011 il Gruppo ha realizzato un piano di investimento nel settore delle energie rinnovabili, con la realizzazione di un impianto di circa 1 MWp, con l'obiettivo di produzione di energia da destinarsi anche al consumo nei propri impianti. Durante il 2012 gli impianti sono stati interamente operativi ed hanno consentito la produzione di circa 1,1 milione di kwh.

Per finanziare la crescita interna e i sopramenzionati investimenti, il Gruppo ha sottoscritto un piano finanziario che include due finanziamenti bancari per complessivi Euro 80 milioni ed un collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi del valore di USD 85 milioni.

Nel corso del mese di giugno 2012 è stato inoltre rinnovato il programma di cessione ripetitiva *pro-soluto* (su base mensile) di un portafoglio crediti. Tale nuova operazione, che risulta essere la terza dopo la prima effettuata nel periodo 2002-2006 e la seconda perfezionata ad inizio 2007 e terminata in concomitanza con la nuova operazione, ha previsto la cessione *pro-soluto* di crediti fino a Euro 140 milioni a BNP Paribas N.V.; l'operazione ha coinvolto un numero maggiore di società del Gruppo (tra cui le tre principali società commerciali europee).

Per quanto riguarda il completamento delle procedure operative ed organizzative conseguenti alla scissione deliberata con effetto 1° gennaio 2012, a fine del primo trimestre 2012 si sono sostanzialmente concluse le attività organizzative per dotare DeLclima S.p.A. di una propria autonomia, con un *management* dedicato ed in grado di gestire i servizi di natura amministrativa prima forniti da De'Longhi S.p.A.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha continuato nelle strategie per il potenziamento delle strutture (di vendita, logistiche e amministrative) nei paesi emergenti ad alta crescita (nell'area Asia orientale, Australia e Americhe e nell'area Medio Oriente, India e Africa) con l'apertura/incremento di strutture di *back-office* per permettere di essere più vicini ai mercati e per poter cogliere tutte le possibilità di crescita in queste aree ad alto potenziale. Il modello di *business* storicamente adottato dal Gruppo era sostanzialmente centralizzato, con un approccio diverso per i diversi *brand*; per far fronte alla sempre maggiore competizione esistente sui mercati emergenti il

Gruppo ha modificato le proprie strategie muovendo da un'organizzazione Globale ma accentrata ad un approccio "GLocal" unico per tutti i *brand*, trasferendo le *operation* più vicine ai mercati ma mantenendo un forte presidio delle attività principali (sviluppo prodotti, *R&D* e *marketing*) presso le sedi italiane, inglesi e tedesche (per il marchio Braun).

In tale ambito sono da considerarsi anche le aperture di nuove filiali commerciali in Sud Corea e Cile, a supporto dell'espansione commerciale in questi mercati.

Andamento economico del Gruppo

Il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo De'Longhi è riepilogato di seguito:

Valori in milioni di Euro	2012	% sui ricavi	2011	% sui ricavi
Ricavi netti	1.530,1	100,0%	1.429,4	100,0%
<i>Variazioni 2012/2011</i>	<i>100,7</i>	<i>7,0%</i>		
Consumi e altri costi di natura industriale (servizi e costo del lavoro industriale)	(794,8)	(51,9%)	(742,2)	(51,9%)
Margine industriale netto	735,3	48,1%	687,2	48,1%
Costi per servizi e altri proventi (oneri) operativi	(348,8)	(22,8%)	(342,0)	(23,9%)
Costo del lavoro (non industriale)	(128,7)	(8,4%)	(113,7)	(8,0%)
Accantonamenti	(25,6)	(1,7%)	(21,9)	(1,5%)
EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti	232,3	15,2%	209,6	14,7%
<i>Variazioni 2012/2011</i>	<i>22,6</i>	<i>10,8%</i>		
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(7,7)	(0,5%)	(6,2)	(0,4%)
EBITDA	224,6	14,7%	203,4	14,2%
Ammortamenti	(35,6)	(2,3%)	(30,9)	(2,2%)
Risultato operativo	189,0	12,3%	172,5	12,1%
<i>Variazioni 2012/2011</i>	<i>16,5</i>	<i>9,6%</i>		
Proventi (Oneri) finanziari netti	(34,9)	(2,3%)	(33,7)	(2,4%)
Risultato ante imposte	154,0	10,1%	138,8	9,7%
Imposte	(35,6)	(2,3%)	(44,4)	(3,1%)
Risultato netto	118,5	7,7%	94,4	6,6%
Risultato di pertinenza di terzi	0,5	0,0%	0,5	0,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	118,0	7,7%	93,9	6,6%

Andamento delle vendite

Il Gruppo ha chiuso il 2012 con risultati di vendita positivi, confermando il trend di crescita già rilevato nei precedenti trimestri, nonostante il contesto economico molto critico, soprattutto in alcune aree geografiche.

I ricavi dell'esercizio hanno rilevato una crescita del 7,0%, che ha beneficiato dei maggiori volumi di vendita e di un positivo effetto *mix* prodotto, oltre che dell'andamento positivo dei cambi in alcuni mercati (la crescita a cambi costanti sarebbe stata pari al 3,4%).

Tale andamento è la risultante di un andamento differenziato per le diverse linee di prodotto. L'area caffè espresso ha registrato nel 2012 una crescita a doppia cifra. La crescita è stata forte in tutte le tre aree di *business*, dalle superautomatiche alle macchine a pompa tradizionali per arrivare al porzionato chiuso, in particolare nei paesi di lingua tedesca, Germania *in primis*. Il 2012 ha visto il lancio della *Prima Donna Exclusive* nell'alto di gamma e l'ampliamento delle superautomatiche compatte nel medio e basso di gamma, incrementando il peso di queste ultime sul totale fatturato.

Le macchine da caffè a porzionato chiuso hanno registrato una buona crescita, soprattutto per le macchine di produzione interna. La crescita è stata spinta, da un lato, dai prodotti a marchio Nespresso che hanno visto il positivo risultato della gamma *Lattissima+* ed il lancio della nuova macchina *U*, dall'altro, l'estensione della *partnership* con Dolce Gusto ad Australia e Gran Bretagna.

La crescita delle macchine a pompa è stata determinata da un effetto *mix*, grazie alla collezione *Icona* e alla nuova serie *800*, che questo anno ha visto il suo completamento di gamma.

I dati GFK dell'anno 2012 (10 paesi West Europe) vedono un'ottima *performance* del brand De'Longhi, che cresce più del mercato mantenendo la propria *leadership* nell'area del caffè espresso, a valore. Confermata la *leadership* nelle superautomatiche, con una quota in crescita. Anche nelle macchine a pompa tradizionali è stata confermata la *leadership*, ma è l'unico segmento del mercato dell'espresso che registra una flessione a volume. Il segmento con maggiore crescita è quello del porzionato, dove De'Longhi migliora la sua quota di mercato.

La linea dei prodotti per la cucina ha evidenziato risultati molto positivi. Per quanto riguarda i prodotti a marchio De'Longhi, si segnala l'ottima performance di Bollitori e Tostapane, che crescono grazie alla nuova linea *Icona Vintage* ed alla linea *Brillante* lanciata a livello internazionale a fine 2011.

Per i prodotti a marchio Kenwood è continuata la crescita sia nei mercati tradizionali in Europa che in quelli emergenti soprattutto per le *kitchen machines*, *hand blenders* e *kettles*. Durante il 2012 è avvenuto il lancio della gamma dei principali prodotti a basso voltaggio a supporto delle vendite negli Stati Uniti, Canada e Brasile, con l'obiettivo di porre le basi per il lancio del marchio a livello globale.

L'anno 2012 per l'area *Home Care* si è rivelato ricco in termini di progetti e di lancio nuovi prodotti, a conferma dell'obiettivo aziendale di rafforzare/migliorare la nostra presenza nei mercati più importanti.

Nell'area stiro, nonostante si registri un calo delle vendite, il Gruppo ha mantenuto stabili le quote di mercato nei mercati di riferimento, ad eccezione dell'Italia dove si è evidenziato un deciso incremento delle quote. A rafforzamento della posizione del Gruppo sui mercati, è stato completato nel 2012 il progetto di *restyling* estetico-funzionale dell'intera gamma di sistemi stiranti, che ha visto il lancio sul mercato del nuovo portafoglio prodotti.

Per quanto riguarda la categoria pulizia, pur in presenza di un calo delle vendite, le scelte strategiche di rafforzamento di alcuni segmenti di prodotto, in particolare quello delle scope elettriche *bagless* e delle scope ricaricabili, hanno consentito di mantenere una posizione importante nel mercato di riferimento.

Per quanto riguarda l'area *Comfort*, la stagione del condizionamento è stata influenzata da un andamento altalenante dal punto di vista meteorologico ed ha risentito dell'uscita dal *business* del condizionamento fisso (con un contributo solo residuale nel 2012). I risultati del condizionamento portatile sono stati comunque positivi, grazie al buon andamento negli Stati Uniti ed in Italia.

Per quanto riguarda il riscaldamento, la stagione in Europa è stata molto difficile per il secondo anno consecutivo, con il freddo in arrivo solo con il nuovo anno; ciononostante, i radiatori hanno evidenziato un andamento positivo a livello di redditività, grazie alla strategia del Gruppo che ha privilegiato un *mix* prodotto a più alta marginalità ed allo straordinario contributo del Giappone che ha registrato un record di vendite.

Andamento della redditività

Il margine industriale netto è aumentato di Euro 48,2 milioni rispetto al 2011 (+7,0%) mantenendo un'incidenza sui ricavi sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, nonostante l'aumento dei costi e la forte pressione dei cambi sugli acquisti in valuta, moderata dalle politiche di copertura del Gruppo.

L'effetto di tale andamento, insieme con il contenimento dei costi per servizi (in termini di incidenza sui ricavi netti) e la contabilizzazione dei proventi netti della gestione Braun Household nel periodo transitorio per Euro 4,9 milioni, hanno comportato un aumento dell'EBITDA ante oneri non ricorrenti (da Euro 209,6 milioni a Euro 232,3 milioni con un'incidenza sui ricavi che è passata dal 14,7% del 2011 al 15,2% del 2012).

In relazione all'andamento dei costi per servizi, segnaliamo il sostanziale mantenimento degli investimenti pubblicitari e promozionali (in termini assoluti rispetto al 2011) e la minore incidenza dei costi di trasporto e di altri costi fissi.

L'EBITDA è stato pari a Euro 224,6 milioni (Euro 203,4 milioni nel 2011) dopo oneri non ricorrenti per Euro 7,7 milioni principalmente relativi all'acquisizione "Braun" nel segmento *Household*.

Il risultato operativo è stato pari a Euro 189,0 milioni con una crescita rispetto al precedente esercizio, sia in termini assoluti (+9,6%), sia in termini di incidenza sui ricavi (dal 12,1% nel 2011 al 12,3% nel 2012), nonostante un incremento degli ammortamenti (+ Euro 4,7 milioni) per effetto dei già descritti maggiori investimenti produttivi effettuati nel 2011 e nel corrente esercizio, a supporto della crescita del Gruppo.

Il risultato operativo *adjusted* è stato pari a Euro 196,7 milioni nel 2012 (Euro 178,7 milioni nel 2011), con un'incidenza sui ricavi passata dal 12,5% all'12,9%.

Gli oneri finanziari sono stati pari a Euro 34,9 milioni nel 2012 (Euro 33,7 milioni nel 2011), nonostante una riduzione significativa degli oneri da gestione cambi (da Euro 9,8 milioni nel 2011 a Euro 5,0 milioni nel 2012).

L'incremento degli oneri finanziari consegue al maggior indebitamento medio rispetto al 2011, per effetto del versamento in conto capitale di Euro 150 milioni effettuato al 30 giugno 2011 a favore della divisione *Professional* (poi confluita nel Gruppo DeLclima a seguito della scissione) e per la già descritta operazione Braun; a tal proposito si rileva che in data 31 dicembre 2012, il Gruppo ha corrisposto a Procter & Gamble l'importo di Euro 93,0 milioni (che includono Euro 3,0 milioni di interessi maturati nell'esercizio), estinguendo anticipatamente l'obbligazione il cui pagamento era inizialmente rateizzato in quindici anni.

L'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 118,0 milioni, in aumento di Euro 24,1 milioni rispetto al 2011.

Risultati per settore operativo

A seguito della già descritta operazione di scissione di De'Longhi S.p.A. a beneficio della società interamente partecipata DeLclima S.p.A., che ha comportato lo *spin off* delle attività relative alla divisione *Professional*, il Gruppo De'Longhi ha modificato l'informativa per settore operativo richiesta dall'IFRS 8; a partire dal 2012 sono stati pertanto identificati tre nuovi settori operativi, che coincidono con le tre principali aree geografiche in cui opera il Gruppo, sulla base dell'ubicazione geografica delle attività: Europa (che è la risultante di due aree: Nord-est e Sud-ovest), MEIA (Middle East, India ed Africa) e APA (Asia, Pacific, Americhe). Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati.

Tale suddivisione è coerente con gli strumenti di analisi e di gestione utilizzati dal *management* del Gruppo per la valutazione dell'andamento aziendale e per le decisioni strategiche.

L'informativa per settore operativo è riportata nelle Note illustrative.

I mercati

L'andamento dei ricavi nelle aree commerciali in cui il Gruppo opera è riepilogato nella seguente tabella:

(Milioni di Euro)	2012	%	2011	%	Variazione	Variazione %
Europa occidentale	848,2	55,4%	823,8	57,6%	24,4	3,0%
Europa orientale	159,8	10,4%	145,8	10,2%	14,0	9,6%
EUROPA	1.008,0	65,9%	969,6	67,8%	38,4	4,0%
MEIA (Middle East/India/Africa)	85,3	5,6%	79,5	5,6%	5,8	7,3%
APA (Asia/Pacific/Americhe)	436,8	28,5%	380,3	26,6%	56,5	14,9%
Totale ricavi	1.530,1	100,0%	1.429,4	100,0%	100,7	7,0%

L'area Europa ha evidenziato ricavi pari a Euro 1.008 milioni, in aumento del 4% rispetto al 2011.

In dettaglio l'Europa Occidentale, che ha evidenziato una crescita di Euro 24,4 milioni (+3%), ha beneficiato del buon andamento delle vendite soprattutto in Germania e Benelux e ha risentito del negativo andamento del mercato nei paesi dell'area mediterranea (soprattutto Spagna ed Italia) e nei paesi scandinavi, dove nel 2011 il lancio delle macchine da caffè *Dolce Gusto* aveva consentito importanti risultati di vendita. In crescita anche le vendite nel Regno Unito, nonostante l'uscita dal mercato di un importante cliente; in calo le vendite in Italia, ove una crescita delle quote di mercato non è stata sufficiente a coprire il calo del mercato.

I paesi dell'Europa orientale (principalmente Polonia, Repubblica Ceca e Ucraina) hanno rilevato una crescita di Euro 14 milioni, + 9,6% rispetto al 2011. In crescita le principali categorie di prodotto, con incremento sia delle *kitchen machines* che delle macchine da caffè superautomatiche, mentre le vendite dei prodotti della divisione *comfort* (radiatori soprattutto) sono state influenzate negativamente dall'andamento molto mite dell'inizio dell'inverno, che ha rallentato le vendite per questo segmento di *business*.

Buono l'andamento nell'area MEIA, con vendite pari a Euro 85,3 milioni, in crescita del 7,3% rispetto al 2011, soprattutto nel mercato dell'Arabia Saudita per i prodotti a marchio Kenwood; tale area risente positivamente delle azioni di ristrutturazione intraprese a partire dal 2011 per potenziare le strutture commerciali e di *back office*.

Particolarmente brillante l'andamento delle vendite nell'area APA, pari a Euro 436,8 milioni, in crescita del 14,9% rispetto al 2011. Tale segmento rappresenta ormai il 28,5% del totale vendite del Gruppo (era il 26,6% nel 2011).

L'andamento realizzato nel 2012 è la risultante di una forte crescita nei principali mercati soprattutto in Australia, Stati Uniti, Giappone, Cina con principale *focus* sia nella linea cottura e preparazione cibi che nelle macchine da caffè.

Di rilievo anche il lancio durante il 2012 dei prodotti Kenwood a basso voltaggio, in paesi ove prima non avveniva la distribuzione (USA, Canada, Brasile) con un posizionamento *premium* presso alcuni importanti clienti.

Molto buono l'andamento delle macchine da caffè negli USA e le vendite dei radiatori in Giappone.

L'incidenza delle vendite nei cosiddetti mercati emergenti è in progressiva crescita, come evidenziato nella seguente tabella:

(Milioni di Euro)	2012		2011		Variazione	Variazione %
Paesi maturi	1.024,0	66,9%	975,7	68,3%	48,3	4,9%
Paesi emergenti	506,1	33,1%	453,7	31,7%	52,4	11,6%
Totale ricavi	1.530,1	100,0%	1.429,4	100,0%	100,7	7,0%

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata è riepilogata di seguito:

Valori in milioni di Euro	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
- Immobilizzazioni immateriali	364,6	175,8	188,8
- Immobilizzazioni materiali	158,6	109,1	49,5
- Immobilizzazioni finanziarie	3,1	3,0	0,1
- Attività per imposte anticipate	40,8	32,8	8,0
Attività non correnti	567,1	320,7	246,4
- Magazzino	273,8	278,0	(4,2)
- Crediti	381,2	349,5	31,7
- Fornitori	(351,7)	(330,8)	(21,0)
- Altri debiti (al netto crediti)	(59,8)	(61,5)	1,6
Capitale circolante netto	243,4	235,2	8,2
Totale passività a lungo termine e fondi	(83,5)	(86,7)	3,2
Capitale investito netto	727,0	469,2	257,8
Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta attiva) (*)	92,9	(117,4)	210,3
Totale patrimonio netto	634,0	586,6	47,4
Totale mezzi di terzi e mezzi propri	727,0	469,2	257,8

(*) La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2012 include passività finanziarie nette pari a Euro 73,0 milioni (attività finanziarie nette pari a Euro 27,0 milioni al 31 dicembre 2011) relative alla valutazione a *fair value* di strumenti finanziari derivati, alla contabilizzazione di opzioni su partecipazioni di minoranza e al debito residuo verso P&G per l'acquisizione Braun.

L'incremento delle attività non correnti risente fortemente dell'acquisizione "Braun Household", che ha avuto un impatto di Euro 191,4 milioni sulle immobilizzazioni immateriali e di Euro 23,0 milioni sulle immobilizzazioni materiali.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali del 2012, escludendo l'acquisizione "Braun Household", sono stati pari a Euro 62,7 milioni (Euro 43,9 milioni nel 2011). Tali investimenti includono, in aggiunta agli investimenti ordinari, il progetto di investimento in Romania per Euro 13,2 milioni ed il completamento del nuovo stabilimento in Cina per Euro 15,8 milioni, già descritti in precedenza.

Il capitale circolante netto è aumentato, rispetto al 31 dicembre 2012, di Euro 8,2 milioni (+ 3,5%, con un indice di rotazione del capitale circolante sui ricavi dei dodici mesi passato dal 16,5% del 2011 al 15,9% del 2012). Tale andamento molto positivo è la risultante soprattutto del contenimento del valore del magazzino, che si è ridotto di Euro 4,2 milioni rispetto al precedente esercizio, nonostante l'incremento delle vendite e l'acquisizione, in prossimità della chiusura dell'esercizio, di una parte di prodotti finiti Braun, al fine di consentirne la commercializzazione autonoma da parte del Gruppo a partire dal 1° gennaio 2013.

L'indebitamento netto al 31 dicembre 2012 è pari a Euro 92,9 milioni (che si confronta con una posizione finanziaria netta positiva pari a Euro 117,4 milioni al 31 dicembre 2011).

La composizione della posizione finanziaria netta è la seguente:

Valori in milioni di Euro	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Liquidità	244,0	195,7	48,3
Altri crediti finanziari	16,1	33,7	(17,7)
Indebitamento finanziario corrente	(115,3)	(61,0)	(54,4)
Totale posizione finanziaria netta attiva corrente	144,7	168,5	(23,8)
Indebitamento finanziario non corrente	(237,7)	(51,1)	(186,6)
Totale posizione finanziaria netta attiva / (Indebitamento netto)	(92,9)	117,4	(210,3)
<i>Di cui:</i>			
- posizioni verso banche e altri finanziatori	(19,9)	90,4	(110,3)
- debito residuo verso P&G per acquisizione Braun	(63,8)	-	(63,8)
- opzioni e valutazione al fair value di strumenti finanziari derivati	(9,2)	27,0	(36,2)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2012 include alcuni elementi diversi dall'indebitamento netto bancario: l'effetto negativo della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati e di opzioni di acquisto per Euro 9,2 milioni al 31 dicembre 2012 (contro un effetto positivo al 31 dicembre 2011 di Euro 27,0 milioni) e la quota residua del debito verso Procter & Gamble per Euro 63,8 milioni relativa al potenziale *earn-out* pagabile nei prossimi tre-cinque anni.

Al netto di tali elementi, la posizione netta verso banche ed altri finanziatori rileva con un peggioramento nei dodici mesi pari a Euro 110,3 milioni. Tale variazione risente dell'acquisto "Braun Household" per Euro 143,0 milioni, in relazione alla parte del prezzo già pagata nell'esercizio, comprensiva dei relativi interessi, della variazione delle riserve di patrimonio netto (soprattutto per effetto dei dividendi pagati per Euro 49,3 milioni) e dei già descritti investimenti straordinari nell'area produttiva per Euro 30,9 milioni.

Per quanto riguarda la struttura dell'indebitamento, la posizione finanziaria netta a breve è positiva per Euro 144,7 milioni al 31 dicembre 2012 (positiva per Euro 168,5 milioni al 31 dicembre 2011).

Gli investimenti straordinari sono stati finanziati mediante l'indebitamento a medio/lungo termine, che è passato da Euro 51,1 milioni a Euro 237,7 milioni: nel corso del 2012 sono stati sottoscritti due contratti di finanziamento a medio/lungo termine per l'importo complessivo di Euro 80 milioni, con scadenza a cinque anni e a tasso variabile, nell'ambito della politica di Gruppo di fornire copertura finanziaria all'acquisizione delle attività "Braun Household" e per effettuare una raccolta di mezzi finanziari in vista di un eventuale peggioramento del mercato del credito.

Sempre in tale ambito va inquadrata l'emissione e il collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi del valore di USD 85 milioni, della durata di 15 anni e con interessi ad un tasso fisso pari al 4,25%.

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario in versione sintetica e riclassificata, rispetto ai prospetti di bilancio. La riclassifica principale consiste nel non evidenziare separatamente i flussi di cassa relativi alle variazioni dell'indebitamento, a breve e a lungo, in modo tale da far coincidere il flusso finanziario di periodo con le variazioni della posizione finanziaria netta, così come descritta in precedenza:

Valori in milioni di Euro	2012	2011
Flusso finanziario da gestione corrente	191,6	177,4
Flusso finanziario da movimenti di capitale circolante	(65,2)	(80,5)
Flusso finanziario da attività di investimento	(62,8)	(41,7)
Flusso netto operativo	63,5	55,2
Flussi finanziari non ricorrenti verso <i>Discontinued operations</i>	-	(155,4)
Acquisizione Braun	(202,9)	-
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento straordinaria	(202,9)	(155,4)
Distribuzione dividendi	(49,3)	(21,8)
Flusso finanziario da variazione riserve <i>Fair value</i> e di <i>Cash flow hedge</i>	(25,0)	28,0
Variazione nella riserva di conversione	3,2	2,7
Flusso finanziario da altre variazioni di patrimonio netto	0,2	0,3
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di patrimonio netto	(70,9)	9,1
Flusso finanziario di periodo	(210,3)	(91,1)
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	117,4	208,5
Posizione finanziaria netta finale	(92,9)	117,4

Il flusso netto operativo, che include i maggiori investimenti menzionati in precedenza (Euro 30,9 milioni nel 2012 ed Euro 14,2 milioni nel 2011), è stato pari a Euro 63,5 milioni (Euro 55,2 milioni nel 2011); il flusso operativo depurato degli investimenti straordinari sarebbe stato quindi positivo per Euro 94,4 milioni (Euro 69,4 milioni nel 2011).

I flussi delle voci di patrimonio netto sono stati negativi per Euro 70,9 milioni nel 2012 (positivi per Euro 9,1 nel 2011), principalmente per effetto dei maggiori dividendi distribuiti e della variazione della riserva di *cash flow hedge*, relativa alla valutazione a *fair value* dei contratti derivati di copertura.

Attività di ricerca e sviluppo

Gli investimenti in Ricerca e sviluppo del Gruppo sono continuati nel corso del 2012. Il Gruppo ha sostenuto costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo per circa Euro 30,4 milioni (Euro 28,3 milioni nel 2011) di cui Euro 5,5 milioni capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali.

Nella famiglia delle macchine per il caffè, le attività principali di R&D si sono focalizzate sullo sviluppo di nuove versioni dei prodotti per estendere la commercializzazione a nuovi Paesi, sul completamento della gamma nonché sullo sviluppo e produzione di una nuova piattaforma.

Importanti sono state poi le attività di adeguamento normativo alla nuova normativa Europea in merito alla gestione dei consumi energetici nelle condizioni di *Stand by* e Pronto all'uso. L'adeguamento normativo ha comportato la pressoché totale revisione di tutte le macchine da caffè e l'introduzione di nuove soluzioni di gestione del consumo energetico, pur garantendo la medesima interfaccia utente e mantenendo le dimensioni meccaniche e la facilità d'uso attuali. Questa attività è stata eseguita con particolare attenzione agli sviluppi futuri, già pianificati dalla comunità Europea, in modo da mantenere adeguate le nuove funzionalità almeno fino al 2015.

Per i prodotti a marchio Kenwood, nel corso del 2012 il Gruppo ha continuato gli investimenti nelle proprie infrastrutture dedicate (con lo sviluppo di nuovi laboratori di test e per la qualità) ed in accordo con primari centri di ricerca esterni per progetti di sviluppo ed innovazione, ricerca di nuove tecnologie e di nuovi brevetti; tale attività ha permesso la messa in produzione di innovativi prodotti che saranno lanciati presto sul mercato.

Attività di comunicazione

Nel corso del 2012 l'attività di comunicazione De'Longhi si è concentrata principalmente sulle macchine per il caffè superautomatiche, in linea di continuità con la strategia di comunicazione già implementata nel corso del 2011.

Il prodotto più importante dell'*advertising* De'Longhi 2012 è stata la macchina per caffè *Primadonna S*, la cui campagna è stata utilizzata in Germania, Austria, Svizzera, Regno Unito, Francia, Belgio, Olanda, Nuova Zelanda, Sudafrica, Ucraina.

Nel 2012 è stata anche introdotta *Primadonna Exclusive*, la macchina per caffè superautomatica dotata della nuova esclusiva funzione per la preparazione della cioccolata calda. *Primadonna Exclusive* è stata pubblicizzata in Australia, Germania, Repubblica Ceca e Slovacchia.

De'Longhi ha inoltre continuato le attività di supporto della marca in tutti i suoi punti di contatto con il consumatore e in questo contesto sono cresciuti in modo importante gli investimenti nel punto vendita, sia per quanto riguarda le attività di dimostrazione che sui materiali espositivi. L'esperienza nel punto vendita va sempre più nella direzione di un servizio in cui i prodotti vengono spiegati e si possono vedere in funzione, e in cui la marca si rappresenta con spazi dedicati.

Il 2012 ha visto inoltre l'apertura, in dicembre, del primo *De'Longhi Group Official Store* nella centralissima via Borgogna a Milano. Il negozio accoglie in un nuovo formato la personalità dei marchi De'Longhi, Kenwood, Braun ed Ariete. I prodotti non sono solo in esposizione ma si possono provare, seguiti da assistenti alla vendita in grado di consigliare e guidare nella scelta dell'acquisto più adatto alle diverse necessità. Completa l'area dell'*Official Store* uno "Spazio Cucina" dedicato a corsi, dimostrazioni e prove dal vivo, dove i nostri *Chef* sono a disposizione per illustrare tutte le potenzialità dei prodotti per la preparazione e cottura dei cibi.

Per quanto riguarda in particolare il marchio Kenwood rilevanti sono stati gli investimenti di *marketing* a supporto dei principali prodotti, in particolare sull'innovativo *handblender triblade*, sulle *kitchen machines* e *Kmix* e a supporto della strategia di *marketing* del Gruppo finalizzata a creare una positiva associazione tra la grande qualità dei prodotti Kenwood e l'attività dei principali cuochi.

In aggiunta ai tradizionali canali distributivi, il Gruppo ha continuato nell'esplorazione delle opportunità di vendita nel canale internet, che rappresenta una possibilità alternativa per raggiungere il consumatore con la passione per la cucina.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2012 i dipendenti del Gruppo De'Longhi erano 5.694 (5.415 al 31 dicembre 2011).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2012 rispetto al 2011:

	2012	%	2011	%	Differenza
Operai	3.406	58,1%	3.078	56,2%	328
Impiegati	2.372	40,4%	2.307	42,1%	65
Dirigenti	87	1,5%	91	1,7%	(4)
Totale	5.865	100,0%	5.476	100,0%	389

Nel 2012 il numero medio di dipendenti del Gruppo è stato 5.865, con un incremento di 389 dipendenti medi.

Tale incremento è la conseguenza sia del normale processo di espansione del *business* del Gruppo da un punto di vista commerciale e industriale, sia di due importanti operazioni condotte dal Gruppo nel corso del 2012: l'acquisizione dello stabilimento ex Nokia a Cluj in Romania (con un organico ancora limitato in relazione alla fase di *start up* produttivo) e l'accordo di utilizzo perpetuo del *brand* Braun limitatamente al *business* Household, che ha comportato l'assunzione di circa 100 dipendenti in Germania.

La nuova organizzazione De'Longhi Braun Household GmbH si fonda su un forte nucleo di risorse tecnico-industriali che include: un'esperto e consolidato gruppo di tecnici che sovrintendono tutte le fasi del processo di sviluppo nuovi prodotti, dalla ricerca e sviluppo, alla qualità dei nuovi prodotti, unitamente ad uno stabilimento produttivo di motori destinati ai diversi elettrodomestici oggi in portafoglio e un *team* dedicato di risorse incaricate della gestione dei *contractor manufacturer*. A quest'area tecnica si affiancano due ulteriori funzioni strategiche: il *design*, che continuerà a supportare lo sviluppo estetico dei prodotti garantendone quei tratti che hanno reso famoso il marchio Braun nel mondo ed il *marketing* che, da un lato, gestirà il processo di sviluppo dei nuovi prodotti in linea con le esigenze dei mercati, dall'altro assicurerà un'adeguata gestione del *brand*, della comunicazione e delle attività promozionali a supporto della forza vendite, in stretto coordinamento con il Marketing Braun/Procter & Gamble.

A inizio 2012 è stata varata la nuova struttura della Direzione Risorse Umane, con la creazione di tre figure di *Regional HR Manager* (West South Europe, North East Europe, Asia) dedicate alla gestione e sviluppo delle risorse operanti nell'ambito delle diverse organizzazioni commerciali e *marketing* operanti nel territorio di pertinenza. Coerentemente con il potenziamento delle strutture industriali del Gruppo in Europa, a fine 2012 è stata inoltre creata una posizione di Responsabile Risorse Umane *Industrial Operations* Europa.

Sempre nell'ambito della gestione delle risorse umane, a fine 2012 è stato lanciato a livello di Gruppo un nuovo strumento di valutazione delle performance in ottica di sviluppo, frutto di un progetto sviluppato nel corso dell'anno dalla Direzione Risorse Umane *Corporate* con il coinvolgimento dei diversi referenti di Area.

L'obiettivo del nuovo processo di *performance appraisal* è stato quello di stimolare un colloquio di *feedback* aperto e costruttivo tra capo e collaboratore, nonché di condividere punti di forza e aree di miglioramento delle risorse, focalizzando le priorità di sviluppo e gli obiettivi di *performance* per l'anno 2013.

Al lancio del nuovo strumento è seguito un idoneo processo di formazione e sensibilizzazione del *management* a livello internazionale finalizzato all'ulteriore rafforzamento di una cultura di attenzione allo sviluppo delle persone all'interno del Gruppo.

Nel corso del 2012 sono proseguiti gli investimenti in formazione manageriale (su tematiche quali la Gestione dei Collaboratori, il *Public Speaking*, il *Project Management*, la Gestione del *Feedback*) come pure specialistica (a titolo esemplificativo lingua inglese, informatica, finanza di base, normative tecniche).

Si è inoltre continuato ad investire in percorsi di sviluppo individuale destinati ai *manager* e risorse ad alto potenziale del Gruppo, utilizzando gli strumenti dell'*Assessment* e del *Coaching*.

Con l'obiettivo di rafforzare la presenza e l'immagine di De'Longhi nel territorio finalizzata anche al reclutamento di giovani neolaureati di potenziale, nel corso del 2012 il Gruppo De'Longhi ha intensificato la collaborazione con il mondo dell'Università, con testimonianze e partecipazione a *Career Day*.

Da un punto di vista organizzativo nel corso del 2012 il Gruppo ha finalizzato la riorganizzazione della funzione Qualità di Gruppo, attraverso la creazione di funzioni di qualità di prodotto dedicate per *brand* e per categoria di prodotto. Tali figure hanno la responsabilità di assicurare il rispetto delle procedure di Gruppo per lo sviluppo dei prodotti, l'esecuzione delle prove vita, la definizione dei piani di controllo dei nuovi prodotti e più in generale l'assicurazione della qualità del prodotto nell'ambito dei diversi stabilimenti del Gruppo.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, si fornisce qui di seguito l'informativa sul sistema di *Corporate governance*, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione 2011), nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123 *bis* del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF").

Il Gruppo De'Longhi aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, nell'ultima edizione del dicembre 2011.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la quale fornisce una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, dà informativa sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sull'osservanza dei conseguenti adempimenti e riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 *bis* del TUF.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il "*Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di febbraio 2012 e viene messa a disposizione del pubblico contestualmente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "*Investors > Governance > Assemblee > 2013*".

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla Gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

De'Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De'Longhi Soparfi S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo De'Longhi sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente De'Longhi S.p.A., del quale fanno parte tre amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si ritiene, peraltro, opportuno segnalare – come è stato comunicato all'Emittente – che l'oggetto sociale dello statuto della controllante De'Longhi Soparfi S.A. vieta il compimento di atti di ingerenza nella gestione di tutte le società partecipate.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2010, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in dieci, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto di De'Longhi S.p.A. prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata). Nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la modifica degli articoli 9 e 14 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-*ter*, comma 1-*ter* e 148, comma 1-*bis* del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 "*recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*". Hanno diritto di presentare le liste

di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha aderito al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate sin dal 1° marzo 2007 adottando una delibera quadro e una serie di deliberazioni (replicate successivamente, anche in occasione del rinnovo dei propri organi sociali nell'aprile 2010) dirette alla concreta attuazione dei criteri e principi ivi contenuti. Al fine di adeguare la *governance* della Società alle nuove raccomandazioni e alle modifiche introdotte al Codice nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha poi adottato, nella seduta del 18 dicembre 2012, una nuova delibera cosiddetta quadro mediante la quale ha ribadito l'adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni, dettagliate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2012), provvedendo all'attuazione delle nuove raccomandazioni e confermando le deliberazioni in tema di *corporate governance* precedente assunte.

In ottemperanza al Criterio Applicativo 1.C.1., lett. g), del Codice di Autodisciplina, nella seduta dell'11 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere il processo di autovalutazione (c.d. *self assessment*) avente ad oggetto, tra le altre cose, il proprio funzionamento, dimensione e composizione, delle cui modalità di svolgimento ed esiti si dà ampiamente conto nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2012. Sulla scorta degli esiti dell'autovalutazione svolta, il Consiglio ha fornito, sempre secondo quanto raccomandato dall'Autodisciplina, un parere sulla composizione e sul numero dei componenti del nuovo Consiglio, che sarà eletto dall'Assemblea del 23 aprile 2013; il parere è contenuto nella Relazione degli Amministratori sulle materie all'ordine del giorno *ex art. 125-ter* del TUF, pubblicata sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "*Investors > Governance > Assemblee > 2013*".

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- adottato una nuova versione della "*Procedura per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate*" e della Procedura cosiddetta "*Internal dealing*";
- approvato l'aggiornamento della Parte Generale del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231;
- ha identificato quali "*società controllate aventi rilevanza strategica*" del Gruppo De'Longhi le società di diritto italiano De'Longhi Capital Services S.r.l. e De'Longhi Appliances S.r.l., la società di diritto cinese De'Longhi-Kenwood Appliances (Dongguan) Co. Ltd, la società di diritto inglese Kenwood Ltd, la società di diritto tedesco De'Longhi Deutschland GmbH, la società di diritto australiano De'Longhi Australia PTY Ltd. e la società di diritto russo De'Longhi LLC;
- deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire con decorrenza dal 18 dicembre 2012, al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis* del Reg. Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione di documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità ai criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e otto consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui tre in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3 del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Da ultimo, nell'ambito della riunione dell' 11 marzo 2013, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada e Giovanni Tamburi dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale sono state attribuite le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato per il Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* e
- il Comitato per la remunerazione.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 è stato, inoltre, istituito un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato per il Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* si è riunito sette volte, con una partecipazione complessiva dei suoi componenti pari al 99%. Alle riunioni hanno preso parte anche il Presidente del Collegio Sindacale e, spesso, anche gli altri sindaci effettivi e, su invito del Comitato, il Responsabile della funzione *internal audit*, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Direttore Affari Legali e Societari.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso del 2012 si è riunito 5 volte alla presenza di tutti i suoi componenti; a tutte le riunioni ha partecipato anche il Direttore delle Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e alla Relazione annuale sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 fanno parte del Collegio il Presidente Gianluca Ponzellini ed i sindaci effettivi Giuliano Saccardi e Massimo Lanfranchi. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale possa essere nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione contabile di De'Longhi S.p.A. e delle altre società controllate è Reconta Ernst & Young S.p.A., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2010. L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il sistema di controllo interno

Il Sistema di Controllo Interno dell'Emittente e del Gruppo De'Longhi è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Capogruppo De'Longhi S.p.A. (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, l'Organismo di Vigilanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e tutto il personale di De'Longhi nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate dall'Emittente: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di Controllo Interno dell'Emittente e del Gruppo consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, l'Emittente ed il Gruppo (strategici, operativi, di mercato, di liquidità, di credito, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.), nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione dell'Emittente e di tutte le altre società del Gruppo De'Longhi – ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica – ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto: (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio; (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi; (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale; (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del Gruppo De'Longhi è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa

finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Gruppo De'Longhi si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il *framework COSO – Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission – COSO report* e per gli aspetti informatici dal *COBIT (Control Objectives for information and related Technology)*.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* – al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace – redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di amministrazione che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

Descrizione delle principali caratteristiche

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali *Corporate* del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Per poter identificare i principali rischi e i principali controlli da adottarsi per ridurre i rischi identificati, sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura e successiva valutazione dei rischi identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

L'attuale momento economico - che richiede una massima attenzione nella preventiva individuazione di tutti quegli eventi che potrebbero pregiudicare significativamente l'operatività aziendale ed i programmi di crescita nonché l'evoluzione della *governance* aziendale – e le sempre maggiori richieste rivolte alle società quotate nei mercati finanziari da parte degli organismi di vigilanza (Consob e Borsa Italiana S.p.A.) comportano la necessità di avere a disposizione strumenti di controllo e monitoraggio delle attività sempre più complessi e articolati; in tale ambito si è determinata l'esigenza di investire nei processi di *risk management* al fine di migliorare la capacità di

fronteggiare i rischi, con particolare attenzione alle aree di *governance* aziendale e di adeguamento agli *standard* normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le nuove raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate edizione Dicembre 2011). E' stato quindi lanciato un progetto aziendale volto a rafforzare il sistema di gestione dei rischi (ERM) con la collaborazione di una primaria società di consulenza. Tale progetto prevede lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di ERM e come risultati attesi il livello di maturità attuale e atteso nella gestione dei rischi, i rischi oggetto di adeguato presidio e gli eventuali rischi non completamente presidiati (per i quali saranno definite appropriate misure correttive). Il progetto è iniziato nei primi mesi del 2013 e sarà completato, nelle fasi di rilevazione e analisi del profilo di rischio, nella documentazione del processo di *risk management* e nel piano di implementazione operativo entro il primo semestre 2013.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De'Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, dodici società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione del nuovo perimetro societario in seguito agli effetti conseguenti all'operazione di scissione parziale proporzionale di De'Longhi S.p.A. ("*Società Scissa*" o "*Società*") in favore di DeLclima S.p.A. ("*Società Beneficiaria*") deliberata dagli organi sociali della Società nel corso dell'esercizio 2011 e che ha avuto efficacia in data 1° gennaio 2012 ("*Scissione*").

Ciò ha comportato anche una variazione nell'elenco delle società aventi rilevanza strategica del Gruppo De'Longhi identificate da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 novembre 2012, nelle principali società operative del Gruppo in Italia (De'Longhi Capital Services S.r.l. e De'Longhi Appliances S.r.l.) e nel Regno Unito (Kenwood Ltd), nelle principali società commerciali in Germania (De'Longhi Deutschland GmbH), Russia (De'Longhi LLC) ed Australia (De'Longhi Australia PTY Ltd.) e nella principale società in Cina dedicata alla produzione di piccoli elettrodomestici (De'Longhi - Kenwood Appliances (Dong Guan) Co. Ltd).

In considerazione di ciò, ad integrazione di quanto già evidenziato nei precedenti esercizi, nella presente relazione vengono illustrati e analizzati i principali fattori di rischio del Gruppo De'Longhi. Tali fattori di rischio - che possono condizionare in misura significativa l'attività futura del Gruppo - sono stati rilevati nel corso delle analisi condotte nell'esercizio 2012 ed in esercizi precedenti mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale di De'Longhi S.p.A.

FATTORI DI RISCHIO PER IL GRUPPO DE'LONGHI

Si evidenziano qui di seguito i fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività del Gruppo De'Longhi.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nella presente relazione, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive del Gruppo De'Longhi.

I rischi aziendali possono essere classificati, in linea di principio, secondo le seguenti categorie:

(i) **rischi strategici**, afferenti gli obiettivi aziendali di medio-lungo periodo, sui quali possono influire cambiamenti nelle dinamiche dei mercati e della domanda, eventi socio-politici, la capacità dell'azienda di proseguire nella realizzazione di prodotti innovativi, l'evoluzione della concorrenza;

(ii) **rischi operativi**, afferenti i processi delle vendite ed il ciclo passivo, con la corretta gestione degli stock operativi;

(iii) **rischi di compliance** normativa e contrattuale e di produzione delle informazioni aziendali.

● RISCHI STRATEGICI

1 - Rischi connessi all'andamento macroeconomico

I risultati economici e la situazione finanziaria del Gruppo De'Longhi sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico: l'andamento dei consumi, il costo delle materie prime, l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari.

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da un diffuso rallentamento dell'economia mondiale, già iniziato nel precedente esercizio; mentre nei primi mesi dell'anno l'espansione aveva continuato, seppur a ritmi contenuti, soprattutto grazie alla crescita dei paesi emergenti e degli Stati Uniti, nella seconda parte dell'anno l'attività economica si è ulteriormente indebolita.

In particolare nell'area Euro, il PIL ha continuato a contrarsi, riflettendo il calo della domanda interna per consumi e investimenti, la debolezza dell'occupazione e dei redditi reali, la caduta della fiducia delle famiglie, le difficoltà nelle condizioni di accesso al credito.

A seguito della debole congiuntura internazionale, è sceso significativamente il prezzo del petrolio. In tale contesto, la BCE ha ridotto ulteriormente i tassi di interesse ufficiali.

Alle preoccupazioni degli investitori circa la situazione politica in Grecia e le implicazioni delle difficoltà del sistema bancario spagnolo, si è aggiunta la percezione di una scarsa coesione dei governi nell'orientare la riforma della *governance* Europea e nell'adeguare i meccanismi di gestione della crisi.

Solo negli ultimi mesi dell'anno la tensione sui mercati finanziari si è progressivamente allentata, anche a seguito della decisione di sostegno alla Grecia da parte dell'Eurogruppo e del raggiungimento dell'accordo a livello europeo sull'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, volto a impedire il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario. Tuttavia le condizioni del credito restano tese e l'offerta di finanziamenti è ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese.

In termini prospettici, nonostante i segnali di rafforzamento in alcuni paesi emergenti nei mesi finali dell'anno, le prospettive di crescita per il 2013 rimangono soggette a considerevole incertezza. Quest'ultima è legata soprattutto all'evoluzione della crisi nell'area dell'Euro e alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti, dove permangono rischi, sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio del 2013 (*fiscal cliff*). Nel corso del 2013, quindi, la ripresa rimarrebbe fragile e caratterizzata da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi; gli analisti condividono l'ipotesi che l'espansione del prodotto mondiale possa rafforzarsi nel 2014 (fonte: Banca d'Italia/BCE).

2 - Rischi socio-politici, connessi all'andamento dei mercati e della domanda, nonché alla presenza del Gruppo in mercati emergenti

Il Gruppo De'Longhi svolge la propria attività in numerosi mercati esteri prevalentemente in via diretta nonché attraverso accordi, anche di *joint venture*, in alcuni paesi emergenti quali la Cina. Il Gruppo ha, quindi, acquisito da tempo le caratteristiche tipiche di una multinazionale e ciò lo espone inevitabilmente ad una serie di rischi connessi alle condizioni economiche e politiche locali dei singoli paesi in cui opera.

Tali rischi, oltre ad incidere sull'andamento dei consumi nei diversi mercati interessati, possono assumere rilevanza anche sotto il profilo della concentrazione dei siti produttivi del Gruppo nei mercati esteri che potrebbe conseguire all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri, delle importazioni ed esportazioni nonché ad eventuali restrizioni al rimpatrio dei capitali.

Il verificarsi di eventi politici ed economici sfavorevoli nei mercati in cui opera il Gruppo De'Longhi (e, in particolare, in quelli emergenti), potrebbe determinare effetti economici e patrimoniali ad esso sfavorevoli.

Si tratta di rischi sistemici, comuni a tutte le aziende, per cui la capacità di produrre valore dipende in prima istanza dalla dinamica e dalla dimensione del mercato di riferimento e, solo in un secondo momento, dalle proprie capacità di competere per consolidare/acquisire la quota di mercato più ampia possibile.

Il Gruppo, nelle persone del presidente del consiglio di amministrazione, dell'amministratore delegato, dei responsabili di divisione e di mercato, effettua un monitoraggio costante dell'andamento dei mercati per poter cogliere con tempestività le possibilità di incremento delle attività e per valutare le possibilità di concretizzazione (e i relativi potenziali effetti sui risultati del Gruppo) degli eventuali rischi.

3 - Rischi connessi all'alta competitività nei settori in cui il Gruppo De'Longhi opera

Il *business* in cui opera il Gruppo De'Longhi è caratterizzato da un elevato livello concorrenziale.

Il Gruppo concorre con altri gruppi industriali di rilievo internazionale. I mercati di riferimento dei prodotti delle suddette divisioni sono altamente concorrenziali in termini di qualità di prodotti, innovazione, condizioni economiche, risparmio dei consumi nonché di affidabilità e sicurezza e di assistenza.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento, si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo stesso, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla situazione finanziaria.

4 - Rischi connessi alla capacità del Gruppo De'Longhi di continuare a realizzare innovazioni di prodotto

La capacità del Gruppo De'Longhi di produrre valore dipende anche dalla capacità delle sue società di proporre prodotti innovativi per tecnologia e in linea con i *trend* del mercato.

Sotto questo profilo, il Gruppo sta continuando a dimostrare di essere *leader* sia nell'innovazione tecnologica sia nella creazione di prodotti di tendenza e di *design*, anche grazie ad una politica di promozione delle risorse dedicate allo sviluppo dei propri prodotti e ai suoi *designer* che intende mantenere in futuro. A conferma di ciò, l'andamento delle quote di mercato è in crescita nei principali mercati e linee di prodotto in cui il Gruppo opera.

In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e continuare ad offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il proprio *business*, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive del proprio *business*, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

5 - Rischi connessi ai Brevetti e ai Marchi.

Tenuto conto dell'importanza della messa a punto di prodotti innovativi per tecnologia e per *design* (cfr. il precedente punto 4), il Gruppo persegue una politica di tutela delle proprie attività di ricerca e di sviluppo mediante il deposito di brevetti per invenzioni, modelli di utilità e disegni nei diversi mercati rilevanti; analoga tutela deve essere assicurata per i marchi del Gruppo.

L'attività legale di tutela dei diritti di privativa industriale (brevetti per invenzioni, per modelli di utilità e per disegni e modelli nonché marchi) è demandata agli uffici legali del Gruppo, che ne curano il costante monitoraggio e controllo a livello mondiale, avvalendosi di appositi consulenti nei diversi paesi interessati.

Non è possibile garantire in assoluto che le azioni intraprese possano impedire imitazioni dei prodotti del Gruppo da parte di terzi e, soprattutto, deve darsi atto che gli ordinamenti di diversi paesi stranieri (tra cui ad esempio Cina, Emirati Arabi Uniti) non proteggono i diritti di privativa con la stessa intensità delle legislazioni europee.

La politica del Gruppo è comunque diretta a sostenere i necessari costi al fine di assicurare il maggior grado di protezione possibile ai propri diritti di privativa a livello mondiale, nei mercati in cui il Gruppo è presente.

Inoltre, non è possibile garantire che le privative industriali ancora allo stato di domanda (e, in particolare, i brevetti per invenzione ed i modelli di utilità) verranno effettivamente concesse così come depositate, essendo possibile una riduzione – talvolta anche sensibile – del relativo ambito di protezione sia in sede di esame tecnico da parte del competente ufficio, che a seguito di eventuali opposizioni alla registrazione e concessione delle privative che dovessero essere presentate da terzi.

Infine, sebbene il Gruppo non ritenga che i propri prodotti violino diritti di privativa di terzi, non è possibile escludere che terzi asseriscano con successo, anche in via giudiziaria, la sussistenza di tali violazioni.

● **RISCHI OPERATIVI**

6 - Rischi connessi al *management* e alla gestione delle risorse umane

Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management* di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di *business* e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità del Gruppo di attirare, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità del Gruppo.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di *business* del Gruppo, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come le principali società del Gruppo, oltre a disporre di strutture dedicate alle risorse umane caratterizzate da un elevato grado di qualità e professionalità, pianifichino iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna del Gruppo (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, *stage* aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di *business* e normative, con iniziative che vedono coinvolti *manager* e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale operaio degli stabilimenti produttivi fino al *top management* e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di *salary review activity*.

Risulta inoltre indispensabile sviluppare strumenti in grado di far emergere le ambizioni ed aspirazioni dei singoli, così da favorire percorsi di crescita il più possibile condivisi tra azienda e dipendenti e ridurre il rischio di demotivazione o perdita di risorse qualificate. In tale prospettiva recentemente sono stati sviluppati ed implementati due distinti strumenti: un più evoluto sistema di *performance appraisal (Performance evaluation system and feedback management)* e un sistema di "*internal job posting*".

In particolare, il sistema di *job posting* rende visibili all'interno delle principali società del Gruppo le posizioni vacanti di maggiore interesse, al fine di stimolare candidature interne in linea con le esigenze e favorire percorsi di carriera all'interno della medesima società, come pure tra diverse società del Gruppo, sia in Italia che all'estero.

Per quanto riguarda il personale impiegato nei settori produttivi, il Gruppo opera in Cina in Italia e a partire dal 2013 anche in Romania, con una prevalenza del personale occupato in Cina, a seguito del ribilanciamento dell'assetto produttivo realizzato a partire dal 2004 (in precedenza gli stabilimenti erano basati in Europa, con prevalenza dell'Italia). L'inizio della produzione in Europa dell'est a inizio 2013 ha comportato una diversificazione della piattaforma industriale così da riequilibrare, almeno in parte, la struttura attuale prevalentemente concentrata in Cina.

L'attuale assetto comporta alcuni rischi connessi all'elevato *turnover* del personale produttivo cinese, unitamente all'incremento del costo del lavoro in relazione ai significativi adeguamenti dei minimi salariali decisi dal governo cinese.

Tali rischi sono gestiti attraverso:

- un'organizzazione del lavoro di fabbrica che minimizza l'impatto del *turnover* sull'efficienza e la qualità delle produzioni;

- lo sviluppo di sistemi di incentivazione volti alla fidelizzazione del personale (premi di produzione e *retention bonus* dilazionati nel tempo rivolti al personale operaio, adeguamenti retributivi legati all'anzianità aziendale, sistemi di incentivazione rivolti al *management*);
- investimenti nella formazione e sviluppo delle risorse interne più qualificate;
- il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno dei diversi stabilimenti (servizio mensa, attività ludico ricreative, spazi dedicati per il tempo libero, accesso ad *internet*).

7 – Rischi connessi all'andamento dei costi delle materie prime e ai rapporti con fornitori

I costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime, quali l'acciaio, la plastica e il rame.

La maggior parte degli acquisti viene effettuata in Cina; i rischi sono connessi alle produzioni svolte dalle controllate cinesi che agiscono come fornitori del Gruppo, dal *network* dei fornitori terzi nonché da fornitori di componenti delle controllate produttive stesse del Gruppo (quanto ai rischi strategici connessi alla produzione in Cina si rinvia a quanto esposto al precedente punto 2).

Il Gruppo gestisce tali rischi mediante: (a) un modello di valutazione permanente dei diversi fornitori utilizzato per le scelte gestionali e per individuare l'affidabilità di ciascun fornitore ricorrente in termini sia di qualità sia di economicità dei prodotti fabbricati; (b) una valutazione del rischio di fluttuazione della divisa cinese rispetto al dollaro americano, valuta di riferimento (protetto dalle politiche del Gruppo di copertura); (c) verifiche sulla valutazione economica dei fornitori e, conseguentemente, sul rispettivo affidamento a ciascun produttore di adeguati volumi di produzione; (d) valutazione dei servizi resi dai fornitori in ragione delle loro prestazioni in termini logistici e di tempestività delle rispettive consegne e sulle conseguenti decisioni di volta in volta adottate; (e) attività ispettiva, precedente la spedizione dei prodotti da parte dei fornitori, intesa a contrastare eventuali difetti nella qualità delle produzioni acquistate.

Inoltre per quanto riguarda una delle principali materie prime acquistata - l'acciaio - il Gruppo si relaziona da tempo con i medesimi fornitori, selezionati sulla base di rapporti di fiducia; tali rapporti hanno, fino ad oggi, garantito i risultati di produzione attesi. Infine il Gruppo si tutela per i profili reputazionali nei confronti dei fornitori in ragione dei loro rapporti con il personale dipendente. Al riguardo si evidenzia che tale cautela è puntualmente perseguita nei rapporti contrattuali e che, inoltre, ad ogni fornitore è consegnato il codice etico che presiede le attività De'Longhi.

Ciononostante non si può escludere che l'inadempimento degli obblighi contrattuali da parte di uno o più fornitori da cui si approvvigionano le società del Gruppo possa avere effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Tali inadempimenti potrebbero essere determinati, tra l'altro, da (a) problematiche inerenti alla propria capacità produttiva che possano ostacolare o ritardare la consegna delle merci ordinate; (b) scelte gestionali e/o industriali da parte di singoli fornitori che comportino l'interruzione della produzione o della lavorazione delle materie prime e la conseguente maggior difficoltà di reperire nell'immediato tali materie prime sul mercato di riferimento; ovvero (c) il verificarsi di ritardi significativi nella fase di trasporto e consegna di tali materie prime alle società del Gruppo.

Il prezzo delle suddette materie prime e componentistica può fluttuare significativamente, in funzione di diversi fattori, tra cui la ciclicità economica dei mercati di riferimento, le condizioni di fornitura e altri fattori non controllabili da parte del Gruppo e difficilmente prevedibili. L'andamento del prezzo delle suddette materie prime e componentistica è costantemente monitorato per poter intraprendere le necessarie azioni per mantenere competitivo il Gruppo.

Alla data della presente relazione il Gruppo non ha in essere contratti di copertura del rischio di oscillazione dei prezzi delle materie prime.

8 - Rischi connessi alla qualità dei prodotti e alla responsabilità da prodotto

I prodotti del Gruppo debbono rispettare *standard* qualitativi differenti con riferimento alle diverse giurisdizioni in cui gli stessi vengono commercializzati.

Vi è anzitutto il rischio che i prodotti non rispettino gli *standard* qualitativi previsti dalle differenti normative vigenti nelle suddette giurisdizioni. Ciò potrebbe legittimare la restituzione di tali prodotti, con aggravio di costi di produzione ed impatti sull'immagine del Gruppo che potrebbero concretizzarsi in danni reputazionali dello stesso. Ovviamente, va ricordato anche che l'attività del Gruppo De'Longhi comporta l'assunzione delle responsabilità tipiche del produttore per i danni derivanti da prodotti difettosi: una parte delle vendite ha luogo in ordinamenti

giuridici (come gli USA) in cui i regimi di responsabilità per danni a cose o persone arrecati da prodotti sono particolarmente rigorosi.

Al riguardo, il Gruppo applica severi *standard* di controllo dei propri prodotti: è dotato di un protocollo di gestione del rischio qualità che prevede varie attività e procedure a tutela della qualità dei prodotti; esiste, inoltre, una struttura dedicata al controllo qualità, effettuato direttamente presso le unità produttive e presso i fornitori.

Oltre a ciò, il Gruppo dispone di coperture assicurative inerenti alla responsabilità da prodotto che la Società Scissa reputa adeguate ai rischi.

Ciononostante non si può escludere l'eventualità, con riferimento ad alcuni prodotti del Gruppo, della presenza di difetti di fabbricazione ovvero, in talune circostanze, l'inadeguatezza delle suddette coperture assicurative. L'istaurarsi di contenziosi di entità significativa in materia di responsabilità del produttore, ovvero il riscontro di difetti in prodotti del Gruppo, potrebbero arrecare un danno al Gruppo medesimo con conseguenze negative per la gestione e lo sviluppo delle sue attività.

9 - Rischi connessi alle dimensioni del magazzino e alla tempestività delle spedizioni

In considerazione dell'importanza che la gestione del magazzino e della *supply chain* ricoprono nell'ambito dell'organizzazione aziendale del Gruppo, si possono paventare alcuni rischi: il Gruppo risulta, infatti, esposto ad un rischio di dimensionamento del magazzino, connesso alla corretta previsione della quantità e dell'assortimento di prodotti per la successiva commercializzazione.

In particolare, nel caso in cui il Gruppo non disponesse di un'adeguata quantità di prodotti potrebbe incorrere nel rischio di non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela; qualora, invece, la quantità di tali prodotti risultasse eccessiva rispetto agli ordinativi, il Gruppo potrebbe trovarsi a fronteggiare il relativo rischio di invenduto.

Ulteriore rischio è dato dalla efficiente gestione della *supply chain* che potrebbe incidere sull'adeguatezza del servizio reso ai clienti.

Il Gruppo dispone attualmente di una direzione logistica centrale e di procedure evolute per la gestione del *forecast* e del *planning* integrate nei sistemi informativi, che assicurano e garantiscono una programmazione e gestione di tutte le fasi della *supply chain*.

Per quanto riguarda il livello di servizio da garantire alla clientela, le procedure del Gruppo prevedono un servizio che tiene conto delle singole esigenze di ciascun cliente.

Qualora il Gruppo non riuscisse a prevedere e/o fronteggiare gli aspetti che potrebbero determinare i suddetti rischi, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

10 – Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Il Gruppo detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In particolare, la principale fonte di esposizione al rischio in oggetto per il Gruppo De'Longhi deriva dall'indebitamento finanziario espresso a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

In relazione alla natura dell'indebitamento nel corso del 2012 il Gruppo, nelle proprie politiche di fornire copertura finanziaria all'acquisizione delle attività "Braun Household" e per effettuare una raccolta di mezzi finanziari in vista di un eventuale peggioramento del mercato del credito, ha emesso e collocato titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi a tasso fisso ed in Euro (per effetto di un contratto di copertura del rischio di cambio e di interesse) del valore di USD 85 milioni a lungo termine.

Alla Data della presente relazione il Gruppo ha in essere solo il sopramenzionato contratto di copertura per tali rischi.

11 - Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

Rischio di cambio transattivo

Il Gruppo De'Longhi, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute, diverse da quella di conto in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione – a livello di ogni singola società – dei ricavi/costi futuri previsti a *budget* e/o nei piani pluriennali e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono il Dollaro USA (valuta in cui è espressa una parte dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti, nonché il prestito obbligazionario recentemente emesso dalla Capogruppo De'Longhi S.p.A.) e la Sterlina inglese a fronte dei flussi di vendita sul mercato inglese.

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo.

Rischio di cambio traslativo

Il Gruppo De'Longhi detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse dall'Euro. Il Gruppo è esposto quindi al rischio traslativo che le fluttuazioni nei tassi di cambio di alcune valute rispetto alla valuta di consolidamento possono portare nel valore del patrimonio netto consolidato. Le principali esposizioni sono monitorate, ma non rientra tra le attuali politiche del Gruppo la copertura di tali rischi.

12 - Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento

Il rischio di liquidità – in cui il Gruppo potrebbe incorrere – rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

13 - Rischi connessi al credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante sia dai rapporti commerciali sia dall'attività di impiego della liquidità. Si ritiene che, anche sotto tale profilo, possano assumere rilevanza i rischi socio-politici (o rischi Paese) già evidenziati in precedenza (*cf.* il precedente punto 2).

Il rischio di credito commerciale è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero, e prevede la stipula di polizze assicurative con primarie controparti nonché, in alcuni casi, la richiesta ai clienti di ulteriori garanzie, principalmente nella forma di fidejussioni.

14 - Rischi derivanti dalla stagionalità delle vendite

Il Gruppo De'Longhi opera, tra l'altro, nelle vendite di condizionatori e radiatori portatili. Tali prodotti, che rappresentano circa il 15% del totale ricavi sono tipicamente stagionali e caratterizzati da una concentrazione delle vendite in un periodo limitato dell'anno.

La stagionalità delle vendite potrebbe incidere negativamente sulle prospettive di *business* del Gruppo e sui dati economico-patrimoniali dello stesso.

15 - Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo, in particolare in materia di tutela ambientale

Il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche, nazionali ed internazionali, applicabili alle tipologie di prodotti commercializzati.

Rivestono particolare rilievo le norme in materia di sicurezza e consumo energetico degli apparecchi elettrici per uso domestico e le normative sui contratti con i consumatori, sui prodotti difettosi, sul periodo minimo di garanzia, sulla riciclabilità e sulla compatibilità ambientale.

Sebbene la Società ritenga che l'organizzazione e la produzione del Gruppo siano conformi alle normative vigenti ed il Gruppo abbia dimostrato nel tempo la capacità di anticipare le evoluzioni normative in fase di progettazione di nuovi prodotti, l'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo o ai suoi prodotti ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera, anche a livello internazionale, potrebbero imporre allo stesso l'adozione di *standard* più severi o condizionarne la libertà di azione o di decisioni strategiche nelle varie aree di attività.

Ciò potrebbe comportare costi di adeguamento delle strutture produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, eventuali mutamenti degli *standard* o dei criteri normativi attualmente vigenti in materia ambientale, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il Gruppo a sostenere costi non previsti. Tali costi potrebbero quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

16 - Rischi relativi ad eventuali danni ambientali

La produzione industriale svolta dal Gruppo con i propri stabilimenti ed impianti potrebbe, in talune ipotesi di guasti o rotture gravi a detti impianti, determinare danni a terzi, incidenti o danni ambientali. Tali incidenti e danni potrebbero verificarsi anche in considerazione delle caratteristiche strutturali di alcuni stabilimenti produttivi per i quali sono in corso valutazioni e lavori volti all'adeguamento degli stessi alle normative di legge e di regolamento vigenti.

Benché il Gruppo abbia adottato le necessarie misure di sicurezza e rispetti le normative applicabili in materia di prevenzione di questi tipi di rischi, in caso si verificassero incidenti o danni ambientali il Gruppo potrebbe essere esposto a responsabilità, anche di natura penale, nei confronti dei soggetti danneggiati e delle autorità competenti, e potrebbe subire interruzioni dell'attività produttiva con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Sebbene le società del Gruppo abbiano stipulato polizze assicurative a copertura dei danni ambientali, i cui massimali sono ritenuti congrui dal Gruppo in relazione alla stima del rischio in oggetto, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali danni il cui risarcimento superi i massimali previsti dalle stesse polizze.

17. Rischi relativi ai sistemi informativi

I sistemi informativi all'interno di un gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi, l'integrità dei dati, di obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

Il Gruppo ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, tra cui i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi ai diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'*outsourcing* presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene il Gruppo abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofici con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

● RISCHI DI COMPLIANCE E DI PRODUZIONE DELLE INFORMAZIONI AZIENDALI

18 - Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, le principali società italiane del Gruppo hanno adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo De'Longhi S.p.A. chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero, onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

19 - Parti correlate

Il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

Negli esercizi precedenti, la Società ha adottato una nuova procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività del Gruppo De'Longhi.

20 - Informativa finanziaria

I rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2012, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento del Dirigente Preposto che ha la responsabilità diretta della verifica circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario svolte per il Gruppo De'Longhi.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "corporate" del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Relazione annuale della remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale della remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

Valori in migliaia di Euro	Patrimonio netto 31.12.2012	Utile d'esercizio 2012	Patrimonio netto 31.12.2011 (*)	Utile d'esercizio 2011 (*)
Patrimonio netto della Capogruppo	303.571	47.990	568.666	36.033
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	328.180	77.283	211.945	74.696
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	36.111	(2.420)	112.646	(13.905)
Eliminazione profitti infragruppo	(31.370)	(3.771)	(28.154)	(5.727)
Altre rettifiche	(2.468)	(623)	(1.826)	(570)
Patrimonio Netto consolidato	634.024	118.459	863.277	90.527
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.228	472	4.237	279
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	631.796	117.987	859.040	90.248

(*) I dati consolidati relativi all'esercizio 2011 si riferiscono al Gruppo De'Longhi ante scissione.

Consolidato fiscale

Le società italiane del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2012, si sono avvalse dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86.

Rapporti con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle società del Gruppo.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 3.

Eventi successivi

Non si rilevano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni per il 2013 indicano condizioni economiche nei principali mercati ancora caratterizzate da elementi di incertezza; Il Gruppo, pur operando in questo contesto non positivo, grazie alla propria forza derivante dal *know-how* industriale, dal posizionamento competitivo, dalla buona esposizione ai mercati emergenti e dalla presenza in nicchie di *business* ad alto tasso di crescita, e grazie all'acquisizione del *business* Braun Household, ritiene comunque di poter proseguire nel proprio percorso di crescita.

Treviso, 11 marzo 2013

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi*

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2012	di cui non ricorrenti	2011	di cui non ricorrenti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1	1.506.039		1.406.152	
Altri ricavi	1	24.066		23.247	
Totale ricavi netti consolidati		1.530.105		1.429.399	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(693.799)		(675.075)	
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	3	11.156		33.371	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3	(6.992)		1.814	
Consumi		(689.635)		(639.890)	
Costo del lavoro	4 - 8	(179.635)	(565)	(160.211)	(402)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	5 - 8	(409.686)	(1.301)	(403.799)	(5.607)
Accantonamenti	6	(25.625)		(22.081)	(217)
Ammortamenti	9	(35.590)		(30.930)	
Altri proventi (oneri) operativi	7 - 8	(971)	(5.853)	-	
RISULTATO OPERATIVO		188.963	(7.719)	172.488	(6.226)
Proventi (oneri) finanziari netti	10	(34.924)		(33.688)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		154.039		138.800	
Imposte	11	(35.580)		(44.360)	
RISULTATO NETTO delle <i>continuing operation</i>		118.459		94.440	
Risultato netto delle <i>discontinued operation</i>		-		(3.913)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO		118.459		90.527	
Risultato netto di pertinenza di terzi	27	472		279	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE		117.987		90.248	
UTILE PER AZIONE (in Euro)					
- di base		€ 0,79		€ 0,60	
- diluito		€ 0,79		€ 0,60	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2012	2011
Risultato netto consolidato		118.459	90.527
Altre componenti dell'utile complessivo			
Variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	27	(25.105)	27.960
Effetto fiscale sulla variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e sulla variazione del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	27	6.607	(7.411)
Differenze risultanti dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere	27	(3.913)	10.215
Altre componenti dell'utile complessivo delle <i>discontinued operation</i>		-	940
Totale Utile complessivo al netto delle imposte		96.048	122.231
Totale Utile complessivo attribuibile a:			
Soci della controllante		95.576	121.946
Interessi di pertinenza di terzi		472	285

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2012	31.12.2011
ATTIVITA' NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		364.619	175.825
- Avviamento	12	115.608	41.591
- Altre immobilizzazioni immateriali	13	249.011	134.234
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		158.584	109.051
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	14	81.794	50.414
- Altre immobilizzazioni materiali	15	76.790	58.637
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		3.192	5.352
- Partecipazioni	16	737	673
- Crediti	17	2.346	3.387
- Altre attività finanziarie non correnti	18	109	1.292
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	19	40.791	32.821
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		567.186	323.049
ATTIVITA' CORRENTI			
RIMANENZE	20	273.758	277.984
CREDITI COMMERCIALI	21	381.233	349.490
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	22	12.126	4.657
ALTRI CREDITI	23	32.989	31.397
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	24	16.076	33.740
DISPONIBILITA' LIQUIDE	25	243.995	195.722
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		960.177	892.990
ATTIVITA' RELATIVE ALLE DISCONTINUED OPERATION		-	500.929
Elisione saldi patrimoniali delle DISCONTINUED OPERATION		-	(16.968)
TOTALE ATTIVO		1.527.363	1.700.000
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)			
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		631.796	859.040
- Capitale Sociale	26	224.250	448.500
- Riserve	27	289.559	320.292
- Risultato netto di competenza del Gruppo		117.987	90.248
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	27	2.228	4.237
TOTALE PATRIMONIO NETTO		634.024	863.277
PASSIVITA' NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		237.780	53.452
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	28	97.793	46.802
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	29	139.987	6.650
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	19	6.589	9.690
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		76.953	77.038
- Benefici ai dipendenti	30	20.608	15.502
- Altri fondi	31	56.345	61.536
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		321.322	140.180
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	32	351.731	330.766
DEBITI FINANZIARI		115.333	60.957
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	28	96.933	40.347
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	29	18.400	20.610
DEBITI TRIBUTARI	33	30.597	27.363
ALTRI DEBITI	34	74.356	70.175
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		572.017	489.261
PASSIVITA' RELATIVE ALLE DISCONTINUED OPERATION		-	224.250
Elisione saldi patrimoniali delle DISCONTINUED OPERATION		-	(16.968)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.527.363	1.700.000

RENDICONTO FINANZIARIO

	Note	2012	2011
Risultato netto di competenza del Gruppo		117.987	93.935
Imposte sul reddito del periodo		35.580	44.360
Ammortamenti		35.590	30.694
Variazione netta fondi		2.409	8.416
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente delle <i>discontinued operation</i>		-	28.173
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)		191.566	205.578
Variazioni delle attività e passività del periodo:			
Crediti commerciali		(37.415)	(40.249)
Rimanenze finali		(978)	(35.412)
Debiti commerciali		23.441	30.838
Altre attività e passività correnti		(282)	(6.721)
Pagamento imposte sul reddito		(49.954)	(28.991)
Flussi finanziari da movimenti di CCN delle <i>discontinued operation</i>		-	4.911
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)		(65.188)	(75.624)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		126.378	129.954
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(9.317)	(7.104)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali		(23)	102
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(53.360)	(36.807)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali		352	2.347
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie		(501)	(237)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria delle <i>discontinued operation</i>		-	(13.897)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria (C)		(62.849)	(55.596)
Acquisizione Braun		(139.984)	-
Flussi finanziari non ricorrenti verso <i>discontinued operations</i>		-	(154.409)
Flussi di cassa non ricorrenti (D)		(139.984)	(154.409)
Distribuzione dividendi		(49.335)	(21.827)
Variazioni nella riserva di conversione		(1.102)	6.648
Incremento (diminuzione) capitale di terzi		245	270
Accensione finanziamenti		146.485	15.885
Pagamento interessi su finanziamenti		(2.125)	(2.421)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		30.560	43.242
Flussi di cassa derivanti dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento delle <i>discontinued operation</i>		-	58.996
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (E)		124.728	100.793
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)		48.273	20.742
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	25	195.722	193.515
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D+E)		48.273	20.742
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	25	243.995	214.257
<i>Di cui:</i>			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inclusi tra le <i>discontinued operation</i>			18.535
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti del Gruppo De'Longhi post scissione			195.722

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in migliaia di Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE FAIR VALUE e CASH FLOW HEDGE	DIFFERENZE DI CONVERSIONE	UTILI (PERDITE) A NUOVO	RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldi al 31 dicembre 2010	448.500	325	8.464	59.893	(1.819)	(10.825)	179.468	74.915	758.921	1.651	760.572
Ripartizione del risultato d'esercizio 2010 come da assemblea del 12 aprile 2011											
- distribuzione dividendi							(21.827)		(21.827)		(21.827)
- destinazione a riserve			1.229	1.532			72.154	(74.915)	-		-
Altre variazioni patrimonio di terzi										2.301	2.301
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	1.229	1.532	-	-	50.327	(74.915)	(21.827)	2.301	(19.526)
Utile netto del periodo								90.248	90.248	279	90.527
Altre componenti dell'utile complessivo					20.252	11.446			31.698	6	31.704
Utile complessivo	-	-	-	-	20.252	11.446	-	90.248	121.946	285	122.231
Saldi al 31 dicembre 2011	448.500	325	9.693	61.425	18.433	621	229.795	90.248	859.040	4.237	863.277
Saldi al 31 dicembre 2011	448.500	325	9.693	61.425	18.433	621	229.795	90.248	859.040	4.237	863.277
Scissione	(224.250)	(162)	(4.847)	(31.946)	(60)	(2.255)	(9.964)		(273.484)	(2.253)	(275.737)
Saldi al 1° gennaio 2012	224.250	162	4.846	29.479	18.373	(1.634)	219.831	90.248	585.555	1.984	587.539
Ripartizione del risultato d'esercizio 2011 come da assemblea del 24 aprile 2012											
- distribuzione dividendi				(12.857)			(36.478)		(49.335)		(49.335)
- destinazione a riserve			1.802				88.446	(90.248)	-		-
Altre variazioni patrimonio di terzi										(228)	(228)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	1.802	(12.857)	-	-	51.968	(90.248)	(49.335)	(228)	(49.563)
Utile netto del periodo								117.987	117.987	472	118.459
Altre componenti dell'utile complessivo					(18.498)	(3.913)			(22.411)		(22.411)
Utile complessivo	-	-	-	-	(18.498)	(3.913)	-	117.987	95.576	472	96.048
Saldi al 31 dicembre 2012	224.250	162	6.648	16.622	(125)	(5.547)	271.799	117.987	631.796	2.228	634.024

NOTE ILLUSTRATIVE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, è la società controllante del Gruppo De'Longhi.

Le società incluse nell'area di consolidamento sono riportate nell'Allegato 1 alle Note illustrative.

Con effetto dal 1° gennaio 2012 ha avuto efficacia la scissione parziale e proporzionale di De'Longhi S.p.A. a beneficio della società interamente partecipata DeLclima S.p.A., che ha comportato lo *spin off* delle attività relative alla divisione *Professional* e la creazione di due gruppi distinti, De'Longhi S.p.A. e DeLclima S.p.A.; il 2 gennaio 2012 sono state avviate le negoziazioni delle azioni DeLclima S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e quindi le due società hanno proseguito l'attività come due Gruppi distinti, ciascuno focalizzato sul proprio *business*.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 include quindi l'attività delle precedenti divisioni *Household* e *Corporate*, che sono confluite a partire dal 1° gennaio 2012 in un'unica divisione operativa.

I dati patrimoniali ed economici comparativi al 31 dicembre 2011 si riferiscono alle attività e passività definite come "*continuing operations*" nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, esponendo separatamente quindi le attività e passività trasferite al Gruppo DeLclima per effetto della scissione in data 1° gennaio 2012.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2012 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2012), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2012 sono conformi a quelli adottati per il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2011, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito, aventi comunque impatto non rilevante sulla presente Relazione Finanziaria annuale.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto" come consentito dallo IAS 7.

Con riferimento ai dati comparativi relativi al precedente esercizio, si segnala che, al fine di rendere omogenei i criteri di classificazione, sono state effettuate alcune riclassifiche alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata riallocando i crediti e debiti verso l'erario (ad eccezione di quelli relativi alle imposte correnti) rispettivamente nelle voci "Altri crediti" ed "Altri debiti".

Nel rendiconto finanziario del precedente esercizio sono stati, inoltre, separatamente evidenziati i flussi non ricorrenti verso *discontinued operation*, principalmente relativi al contributo in conto capitale a favore della divisione *Professional* (poi confluita nel Gruppo DeLclima a seguito della scissione).

Il presente bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato.

Il presente bilancio è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2013 che ne ha altresì autorizzato la pubblicazione. I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2012, redatti dai Consigli di Amministrazione delle singole società, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri contabili adottati dal Gruppo.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo ha verificato l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal par. 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari, è contenuta nel paragrafo 38. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

I tassi di cambio applicati per la conversione delle valute non facenti parte dell'area Euro sono i seguenti:

Valuta	31.12.2012		31.12.2011		Variazione %		
	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale	Cambio medio	
Dollaro Statunitense	USD	1,31940	1,28479	1,29390	1,39196	2,0%	(7,7%)
Sterlina Inglese	GBP	0,81610	0,81087	0,83530	0,86788	(2,3%)	(6,6%)
Dollaro Hong Kong	HKD	10,22600	9,96626	10,05100	10,8362	1,7%	(8,0%)
Renminbi (Yuan) Cinese	CNY	8,22070	8,10523	8,15880	8,99600	0,8%	(9,9%)
Dollaro Australiano	AUD	1,27120	1,24071	1,27230	1,34839	(0,1%)	(8,0%)
Dollaro Canadese	CAD	1,31370	1,28421	1,32150	1,37610	(0,6%)	(6,7%)
Yen Giapponese	JPY	113,61000	102,49200	100,20000	110,95900	13,4%	(7,6%)
Ringgit Malese	MYR	4,03470	3,96725	4,10550	4,25580	(1,7%)	(6,8%)
Dollaro Neozelandese	NZD	1,60450	1,58670	1,67370	1,76003	(4,1%)	(9,8%)
Zloty Polacco	PLN	4,0740	4,18474	4,45800	4,12061	(8,6%)	1,6%
Rand Sud Africa	ZAR	11,17270	10,55110	10,48300	10,09700	6,6%	4,5%
Dollaro Singapore	SGD	1,61110	1,60546	1,68190	1,74887	(4,2%)	(8,2%)
Rublo russo	RUB	40,32950	39,92620	41,76500	40,88460	(3,4%)	(2,3%)
Lira Turca	TRY	2,35510	2,31354	2,44320	2,33781	(3,6%)	(1,0%)
Corona Ceca	CZK	25,15100	25,14910	25,78700	24,58980	(2,5%)	2,3%
Kuna	HRK	7,55750	7,52167	7,53700	7,43904	0,3%	1,1%
Real	BRL	2,70360	2,50844	2,41590	2,32651	11,9%	7,8%
Franco svizzero	CHF	1,20720	1,20528	1,21560	1,23261	(0,7%)	(2,2%)
Hryvnia	UAH	10,58357	10,35200	10,36920	11,10670	2,1%	(6,8%)
Rupia Indiana	INR	72,56000	68,59730	68,71300	64,88590	5,6%	5,7%
Leu rumeno	RON	4,44450	4,45931	4,32330	4,23909	2,8%	5,2%
South Korean won	KRW	1406,23000	1447,69000	1498,69000	1541,23000	(6,2%)	(6,1%)
Chilean Peso	CLP	631,72872	624,80100	671,99700	672,54000	(6,0%)	(7,1%)

(*) fonte: Banca d'Italia

Nuovi emendamenti e principi contabili applicati per la prima volta dal Gruppo

In data 7 ottobre 2010, lo IASB aveva pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosures*, adottati dalla Commissione Europea con Regolamento nel mese di novembre 2011, da applicarsi per il Gruppo dal 1° gennaio 2012. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con il trasferimento di attività finanziarie. L'adozione di tale modifica non ha avuto effetti significativi sull'informativa fornita nella presente Relazione finanziaria annuale.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea ma non ancora applicabili

Il 5 giugno 2012 la Commissione Europea ha adottato con Regolamento n.475 le modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Items of Other Comprehensive Income (OCI)* e allo IAS 19 - *Employee Benefits*.

L'obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo. Per quanto riguarda le modifiche allo IAS 19, dovrebbero aiutare gli utilizzatori dei bilanci a comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzino la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

Le modifiche relative allo IAS 1 e allo IAS 19 si applicano rispettivamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° luglio 2012 e al 1° gennaio 2013; non è stata effettuata applicazione anticipata.

L'11 dicembre 2012 la Commissione Europea ha adottato, con Regolamento n.1254/2012, l'IFRS 10 - *Consolidated Financial Statements*; il nuovo *standard* sul bilancio consolidato sostituisce lo IAS 27 - *Consolidated and Separate Financial Statements* e incorpora, nel testo del documento, anche il contenuto del SIC 12 - *Special Purpose Entities*. L'IFRS 10 muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare.

Con lo stesso Regolamento sono stati inoltre adottati l'IFRS 11 - *Joint arrangements*, che abroga e sostituisce lo IAS 31, e l'IFRS 12 - *Disclosure of Interests in Other Entities*, che stabilisce quali siano le informazioni da fornire nelle note al bilancio quando si applicano l'IFRS 10 e l'IFRS 11. Quest'ultimo fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto.

Inoltre, sono state adottate le versioni riviste dello IAS 27 - *Separate Financial Statements* e IAS 28 - *Investments in Associates and Joint Ventures*.

Le modifiche si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2014; non è stata effettuata applicazione anticipata.

In data 11 dicembre la Commissione Europea ha adottato, con Regolamento n.1255/2012, l'IFRS 13 – *Fair value measurement*, che fornisce alcune linee guida sulle modalità di determinazione del *fair value* e le modifiche allo IAS 12 - *Income taxes* e all'IFRS 11 - *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*.

I principi sopra elencati si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2013; non è stata effettuata applicazione anticipata.

In data 13 dicembre la Commissione Europea ha adottato, con Regolamento n.1256/2012, le modifiche all'IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosures* e allo IAS 32 – *Financial Instruments: Presentation*.

Le modifiche si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2014; non è stata effettuata applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora applicabili e non omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea

Nel 2009 lo IASB ha pubblicato una prima versione del principio IFRS 9 – *Financial Instruments*, che è stata successivamente emendata e rappresenta la prima fase del progetto per la sostituzione integrale dello IAS 39. Il principio, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie.

Sono state pubblicati, inoltre, un insieme di miglioramenti ad altri IFRS ("*Improvement to IFRS's – 2009-2011*").

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include la Capogruppo De'Longhi S.p.A. e le società controllate al 31 dicembre 2012 nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza del capitale sociale o delle azioni aventi il diritto di voto, ovvero ha il potere di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative.

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e di attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nella situazione patrimoniale-finanziaria tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente nel bilancio consolidato.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento".

Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico.

Gli utili derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate, delle quali non si cede il controllo, sono rilevati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta (c.d. "*Parent entity extension method*").

Imprese collegate

Trattasi di imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole.

Imprese a controllo congiunto

Trattasi di imprese sulle cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, stabilito da accordi contrattuali. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo proporzionale che prevede che debbano essere rilevate linea per linea tutte le attività, passività, i ricavi e i costi proporzionalmente alla quota posseduta.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto in una riserva denominata "Differenze di conversione".

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate inizialmente nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Le differenze di cambio derivanti da elementi monetari che, nella sostanza, sono parte dell'investimento netto del Gruppo in entità estere sono classificate nel patrimonio netto fino alla dismissione dell'investimento stesso, momento dal quale sono rilevate a conto economico come provento o come costo.

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO – AGGREGAZIONI AZIENDALI

ACQUISIZIONE BRAUN HOUSEHOLD

Il 1° settembre 2012, dopo il completamento dell'iter autorizzativo da parte degli organi competenti (Antitrust e organizzazioni sindacali tedesche) e del verificarsi delle condizioni sospensive, è stato finalizzato il contratto definitivo per la cessione in licenza perpetua a De'Longhi del marchio Braun, detenuto da Procter & Gamble, nel segmento dei piccoli elettrodomestici per la cucina, lo stiro e per altre categorie minori, dando quindi piena attuazione agli accordi preliminari sottoscritti nel mese di aprile. La transazione si configura sostanzialmente come aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3, avendo riguardato, oltre alla licenza perpetua dell'utilizzo del marchio Braun e dei connessi brevetti e *know how* (nelle categorie summenzionate), la cessione di alcuni *asset* produttivi (linee di produzione e stampi) e di alcuni dipendenti in Germania.

L'accordo raggiunto ha previsto un periodo transitorio, che ha consentito al Gruppo di approntare tutte le necessarie procedure per gestire in autonomia il *business* acquisito, che si è concluso con l'esercizio 2012; nel corso di tale periodo il contributo netto al risultato operativo di tale attività è stato pari a Euro 4,9 milioni al lordo dei costi non ricorrenti sostenuti per l'acquisizione. A partire dal 1° gennaio 2013, De'Longhi ha assunto la gestione operativa diretta delle attività Braun nel comparto *Household*.

A chiusura della fase di transizione, a fine 2012 e nel corso dei primi mesi del 2013 De'Longhi ha anche acquistato da Procter & Gamble il magazzino dei prodotti Braun Household a un prezzo regolato contrattualmente, mentre le altre attività e passività a breve relative al *business* non sono state oggetto di trasferimento.

Il corrispettivo dell'acquisizione alla data del *closing* (1° settembre 2012) è pari a Euro 202,9 milioni, suddiviso in tre componenti:

- Euro 50 milioni pagati contestualmente alla firma dei contratti;
- Euro 90 milioni (in valore attuale) differiti in quote annuali costanti, pagabili nei prossimi quindici anni con l'aggiunta dei relativi interessi; per tale componente si precisa che in data 31 dicembre 2012 si è provveduto all'estinzione anticipata di tale obbligo contrattuale;
- un corrispettivo potenziale variabile o "*earn-out*", legato alla *performance* delle vendite a marchio Braun ("*CAGR*") nei primi cinque anni successivi all'acquisizione, il cui valore attuale è stato stimato in Euro 63,0 milioni sulla base del *business plan* "Braun Household" 2013-2017.

Si riporta di seguito la sintesi dell'allocazione del corrispettivo dell'operazione alle attività e passività acquisite. Tale allocazione è provvisoria, in attesa delle informazioni definitive che consentiranno il perfezionamento dei valori delle attività nette acquisite.

Valore complessivo della transazione	202.940
(<i>Fair value</i> attività e passività acquisite)	(130.586)
<i>Goodwill</i>	72.354

Il valore delle attività e passività determinate secondo gli IFRS alla data di acquisizione è riepilogato di seguito:

	Fair value riconosciuto in sede di acquisizione
Immobilizzazioni immateriali (*)	119.000
Immobilizzazioni materiali	22.994
Attività per imposte anticipate	5.032
Altre attività correnti	3.195
Totale attivo	150.221
Fondi rischi	19.635
Totale passivo	19.635
Attività nette	130.586
Quota acquisita dal Gruppo (100%)	130.586

(*) L'allocazione è relativa alla licenza perpetua sul marchio "Braun Household" per Euro 105,0 milioni (valore determinato sulla base di una valutazione predisposta da un esperto indipendente).

ACQUISIZIONE DL CHILE S.A.

Si segnala che nel corso del 2012 il Gruppo De'Longhi ha acquistato, tramite la società controllata De'Longhi Household S.A., una partecipazione di controllo pari al 70% nella società DL Chile S.A., dedicata alla distribuzione di prodotti nel mercato locale. Contestualmente all'acquisto, è stato stipulato un accordo con il socio storico che ha previsto una serie di opzioni *put/call* fra loro incrociate per l'acquisto/vendita del residuo 30%; come previsto dallo IAS 32 l'opzione di acquisto della quota residua è stata contabilizzata nella voce "Debiti verso altri finanziatori" per un controvalore stimato di M/Euro 758.

L'acquisto e l'analisi dell'allocazione del relativo prezzo hanno comportato l'iscrizione di un *goodwill* per M/Euro 1.663, così determinato:

Valore complessivo della transazione	781
(Fair value attività e passività acquisite)	882
<i>Goodwill</i>	1.663

Il valore delle attività e passività determinate secondo gli IFRS alla data di acquisizione è riepilogato di seguito:

	Valore contabilizzato secondo gli IFRS
Immobilizzazioni immateriali e materiali	48
Crediti commerciali	458
Rimanenze	50
Disponibilità liquide	39
Altre attività correnti	109
Totale attivo	704
Debiti commerciali	1.552
Altre passività correnti	3
Altre passività correnti finanziarie	31
Totale passivo	1.586
Passività nette	882
Quota acquisita dal Gruppo (100%)	882

Tale allocazione è provvisoria, in attesa delle informazioni definitive che consentiranno il perfezionamento dei valori delle attività nette acquisite. Il conto economico consolidato non è stato influenzato dai risultati dell'acquisizione.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Il Gruppo detiene delle partecipazioni in alcune imprese a controllo congiunto, elencate nell'Allegato 1, le cui attività, passività, ricavi e costi sono inclusi nel consolidato proporzionalmente alla quota posseduta.

La quota di attività, passività, ricavi e costi delle *joint venture*, inclusi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 e 2011, è la seguente:

(valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011 (*)
Attività correnti	7.912	10.724
Attività non correnti	2.229	4.382
Totale attivo	10.141	15.106
Passività correnti	6.422	9.067
Passività non correnti	-	75
Totale passivo	6.422	9.142
Attività nette	3.719	5.964
Ricavi operativi	16.865	28.840
Costi operativi	(16.086)	(28.631)
Proventi (oneri) finanziari	111	965
Imposte	(234)	(42)
Utile netto	656	1.132

(*) Dati rideterminati per tener conto degli effetti della scissione che ha avuto effetto dal 1° gennaio 2012.

INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

Si rinvia alla nota 41. *Informativa per settore operativo*.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per un commento ai dati economici per area geografica.

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*") in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. La differenza tra il costo d'acquisto e la quota del patrimonio di competenza del Gruppo è attribuita a specifiche poste patrimoniali fino a concorrenza del loro valore corrente a tale data; l'eventuale residua eccedenza, se positiva viene allocata ad avviamento, se negativa, è rilevata a conto economico. Il costo dell'acquisizione è determinato in base al *fair value*, alla data di acquisto, delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro genere accessorio.

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di nuovi prodotti o componenti sono iscritti all'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, il Gruppo ha l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare detta attività, esiste la possibilità tecnica di realizzare il progetto in modo da renderlo disponibile per l'uso e i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo potranno generare benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto o processo, generalmente compreso tra tre e cinque anni. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Marchi

La voce include gli oneri a natura durevole sostenuti per la tutela e la diffusione dei marchi del Gruppo. Tali oneri sono iscritti all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 "Attività immateriali", quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

I marchi con vita utile indefinita non sono ammortizzati ma sono sottoposti annualmente, o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 "Attività immateriali", quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Terreni, immobili, impianti e macchinari

I fabbricati, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile residua; i terreni di pertinenza dei fabbricati non sono ammortizzati. Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Fabbricati industriali	10 – 33 anni
Impianti e macchinari	7 – 18 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 – 5 anni
Altri beni	4 – 7 anni

Immobilizzazioni materiali in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nel caso dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente, e comunque ogni qualvolta emergano segnali di possibili perdite di valore.

Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*

Le Attività e Passività relative a *Discontinued Operation* sono classificate come destinate alla vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando il Gruppo è coinvolto in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, il Gruppo continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo e valore di mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato nella determinazione del costo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati dei fondi svalutazione per materiali e prodotti finiti, considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, il Gruppo elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie hanno subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile,

rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se "sono detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute dal Gruppo sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in altre imprese, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'"*amortised cost*", utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel conto economico complessivo, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Cessione di crediti commerciali

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di cessione di crediti commerciali. I crediti commerciali ceduti *pro soluto* a società di *factor* per i quali la cessione comporta il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti sono eliminati dal bilancio al momento della cessione. I crediti ceduti per i quali il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici non si realizza, sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale.

Il Gruppo ha realizzato un'operazione di smobilizzo di crediti commerciali della durata di cinque anni che prevede la cessione *pro soluto revolving* su base mensile di un portafoglio di crediti commerciali.

I crediti sono ceduti *pro soluto* ad un istituto bancario, che provvede poi a trasferirli ad una società veicolo che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari garantiti dai crediti stessi (*asset-backed securities*); il rimborso di detti titoli, collocati sul mercato e interamente sottoscritti da investitori istituzionali, nonché i relativi flussi di interessi, dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio dei crediti cartolarizzati. Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore nominale dei crediti, al netto di uno sconto che tiene conto del rischio di credito e della componente finanziaria connessa all'operazione. Il Gruppo svolge il ruolo di *servicer* per conto della società veicolo.

Le condizioni contrattuali di tale operazione comportano il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti, che sono stati quindi esclusi dall'attivo patrimoniale.

Benefici ai dipendenti

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta nelle aziende del Gruppo) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). La porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio, è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti ("metodo del corridoio").

In seguito alla legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutata ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione per alcune aziende del Gruppo vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (c.d. "*Defined contribution plan*").

Fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse

nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile, ma non remoto, viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

(a) Vendite di prodotti

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi ai prodotti stessi, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e presa in carico da parte dello stesso. Condizione ulteriore per il riconoscimento del ricavo è che l'incasso del relativo credito sia ragionevolmente certo.

(b) Vendite di servizi

La vendita di servizi è riconosciuta nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, con riferimento al completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

Costi e oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea dei soci.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate solo nel caso in cui sia probabile la loro distribuzione.

Utile per azione

L'utile base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dal Gruppo relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima. Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano: i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione crediti. È determinato sulla base dell'esperienza passata, dell'analisi dello scaduto corrente e storico e della qualità del credito.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti del Gruppo, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

Valore recuperabile di attività non correnti

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

In considerazione dell'attuale crisi economico-finanziaria, nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività immateriali il Gruppo ha ipotizzato per il 2013 e per gli esercizi successivi previsioni che tengono conto del mutato contesto di mercato e delle diverse condizioni economiche.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

Il Gruppo ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive includono quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

Il Gruppo effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori

utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondi garanzia

Il Gruppo effettua accantonamenti al fondo per i costi stimati per garanzia prodotti. Il *management* stabilisce la congruità di tali fondi sulla base delle informazioni storiche con riferimento alla frequenza e al costo medio degli interventi in garanzia.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

1. RICAVI

I ricavi, comprensivi dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e di altri ricavi, sono così ripartiti per area geografica:

Ricavi per area geografica:

	2012	%	2011	%	Variazione	Variazione %
Europa Occidentale	848.168	55,5%	823.774	57,6%	24.394	3,0%
Europa Orientale	159.833	10,4%	145.834	10,2%	13.999	9,6%
EUROPA	1.008.001	65,9%	969.608	67,8%	38.393	4,0%
MEIA (Middle East/India/Africa)	85.325	5,6%	79.501	5,6%	5.824	7,3%
APA (Asia/Pacific/Americhe)	436.779	28,5%	380.290	26,6%	56.489	14,9%
Totale	1.530.105	100,0%	1.429.399	100,0%	100.706	7,0%

Si rinvia al paragrafo "I mercati" della Relazione sulla gestione per un commento delle variazioni più significative.

Il dettaglio della voce "Altri ricavi" è il seguente:

	2012	2011	Variazione
Sopravvenienze attive	5.922	4.276	1.646
Rimborsi trasporti	5.443	6.294	(851)
Diritti commerciali	1.652	1.942	(290)
Rimborsi danni	664	537	127
Altri ricavi diversi	10.385	10.198	187
Totale	24.066	23.247	819

2. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Il dettaglio è il seguente:

	2012	2011	Variazione
Acquisti materie prime	50.283	76.491	(26.208)
Acquisti componentistica	254.086	234.741	19.345
Acquisti prodotti finiti	379.889	354.727	25.162
Altri acquisti diversi	9.541	9.116	425
Totale	693.799	675.075	18.724

3. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Il dettaglio è il seguente:

	2012	2011	Variazione
Variazione per rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	11.156	33.371	(22.215)
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(6.992)	1.814	(8.806)

La differenza tra la variazione complessiva delle rimanenze riportata nel conto economico e la variazione dei saldi patrimoniali è dovuta principalmente all'effetto delle differenze di conversione dei bilanci di società estere.

4. COSTO DEL LAVORO

La voce include il costo del lavoro di natura industriale per complessivi M/Euro 50.396 (M/Euro 46.149 al 31 dicembre 2011).

	2012	2011	Variazione
Costo personale dipendente	175.089	154.931	20.158
Lavoro interinale	4.546	5.280	(734)
Totale	179.635	160.211	19.424

I dati relativi agli accantonamenti per benefici a dipendenti stanziati da alcune società del Gruppo italiane ed estere sono riepilogati nella sezione a commento dei fondi.

Al 31 dicembre 2012 la voce è include complessivamente M/Euro 565 di costi non ricorrenti (M/Euro 402 al 31 dicembre 2011) relativi principalmente ad oneri di ristrutturazione.

La ripartizione numerica dell'organico medio del Gruppo per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	2012	2011
Operai	3.406	3.078
Impiegati	2.372	2.307
Dirigenti	87	91
Totale	5.865	5.476

5. COSTI PER SERVIZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così dettagliata:

	2012	2011	Variazione
Pubblicità e spese promozionali	141.035	138.648	2.387
Trasporti (su acquisti e vendite)	67.048	67.556	(508)
Provvigioni	10.334	10.780	(446)
Costi per godimento beni di terzi	30.711	25.923	4.788
Lavorazioni esterne	19.325	21.105	(1.780)
Assistenza tecnica	12.785	15.052	(2.267)
Spese viaggio	14.592	13.684	908
Spese assicurative	4.035	4.088	(53)
Spese e contributi depositi	15.831	15.110	721
Consulenze	15.158	17.319	(2.161)
Forza motrice e altre utenze	7.278	6.124	1.154
Altre prestazioni di terzi	12.391	10.974	1.417
Postelegrafoniche	3.830	3.644	186
Manutenzioni di terzi	2.905	2.809	96
Compensi amministratori	2.063	2.127	(64)
Compensi sindaci	335	320	15
Assicurazione crediti	3.966	3.190	776
Altri servizi diversi	11.140	9.475	1.665
Totale costi per servizi	374.762	367.928	6.834
Imposte e tasse diverse	28.848	28.358	490
Sopravvenienze passive	2.325	3.068	(743)
Altri oneri diversi	3.743	4.437	(694)
Perdite su crediti	8	8	-
Totale oneri diversi di gestione	34.924	35.871	(947)
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	409.686	403.799	5.887

La voce include al 31 dicembre 2012 costi per servizi non ricorrenti per complessivi M/Euro 1.301 (M/Euro 5.607 nel 2011). Per maggiori dettagli relativi alle componenti non ricorrenti si rimanda alla nota 8. *Oneri non ricorrenti.*

6. ACCANTONAMENTI

La voce include gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per M/Euro 20.501; le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono commentate di seguito nella nota 31. *Altri fondi.*

La voce include, inoltre, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per complessivi M/Euro 5.124 di cui M/Euro 5.074 relativi a crediti commerciali.

7. ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI

La voce include i proventi (al netto dei relativi costi) derivanti dalla commercializzazione da parte di Procter & Gamble dei prodotti Braun nel segmento dei piccoli elettrodomestici per la cucina, lo stiro e per altre categorie minori, nel periodo transitorio previsto dal contratto di cessione della licenza del marchio, al netto dei costi sostenuti per l'acquisizione del *business* "Braun Household".

8. ONERI NON RICORRENTI

Gli oneri non ricorrenti pari a M/Euro 7.719 al 31 dicembre 2012 sono dettagliati direttamente nelle rispettive voci di conto economico (M/Euro 5.853 negli altri proventi (oneri) operativi, M/Euro 1.301 nei costi per servizi e oneri diversi di gestione e M/Euro 565 nel costo del lavoro).

Si riporta di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i proventi ed oneri non ricorrenti:

	2012	2011	Variazione
Oneri legati all'operazione Braun Household	5.853	-	5.853
Costi di scissione	-	2.819	(2.819)
Oneri di riorganizzazione e ristrutturazione	697	2.658	(1.961)
Altri oneri non ricorrenti	1.169	749	420
Totale	7.719	6.226	1.493

9. AMMORTAMENTI

La voce risulta dettagliata come segue:

	2012	2011	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	11.635	10.899	736
Ammortamenti beni materiali	23.955	20.031	3.924
Totale	35.590	30.930	4.660

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rinvia alle tabelle di movimentazione delle attività materiali ed immateriali.

10. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2012	2011	Variazione
Proventi da partecipazioni	10	6	4
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	10	6	4
Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi	(4.966)	(9.770)	4.804
Interessi passivi netti e oneri bancari diversi	(11.935)	(7.070)	(4.865)
Sconti finanziari	(14.558)	(14.538)	(20)
Altri proventi (oneri) finanziari	(3.475)	(2.316)	(1.159)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(29.968)	(23.924)	(6.044)
Proventi (oneri) finanziari netti	(34.924)	(33.688)	(1.236)

L'aumento degli "Oneri finanziari netti" risulta dalla combinazione della diminuzione degli oneri derivanti dalle differenze cambio e dell'aumento degli interessi passivi.

La voce "Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi" include perdite su cambi derivanti da differenziali tassi su contratti derivati a copertura del rischio cambio.

La voce "Interessi passivi netti e oneri bancari diversi" include non solo gli interessi bancari relativi al debito finanziario del Gruppo (ricalcolato in base al metodo *dell'amortised cost*) ma anche l'onere finanziario relativo alle operazioni di cessione di crediti *pro soluto*.

Non sono stati rilevati nell'esercizio utili o perdite nette su strumenti finanziari, oltre agli interessi e ai dividendi che sono stati separatamente evidenziati.

11. IMPOSTE

La voce è così composta:

	2012	2011	Variazione
Imposte correnti:			
- Imposte sul reddito	31.760	40.531	(8.771)
- IRAP	3.691	4.097	(406)
Imposte differite (anticipate)	129	(268)	397
Totale	35.580	44.360	(8.780)

La voce "Imposte differite (anticipate)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate). Include inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2012	%	2011	%
Reddito ante imposte	154.039	100%	138.800	100%
Imposte teoriche	42.361	27,5%	38.170	27,5%
Altro (*)	(10.472)	(6,8%)	2.093	1,5%
Totale imposte	31.889	20,7%	40.263	29,0%
IRAP	3.691	2,4%	4.097	3,0%
Imposte Effettive	35.580	23,1%	44.360	32,0%

(*) Trattasi prevalentemente dell'effetto fiscale netto di differenze permanenti, di aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane e di imposte straordinarie.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITA' NON CORRENTI

12. AVVIAMENTO

	31.12.2012		31.12.2011		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Avviamento	122.355	115.608	48.338	41.591	74.017

La variazione della voce "Avviamento" è dovuta per M/Euro 72.354 all'acquisizione "Braun Household" e per M/Euro 1.663 all'acquisizione della società DL Chile S.A.

L'avviamento non è ammortizzato in quanto a vita utile indefinita ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per CGU:

Cash-generating unit	Avviamento al 31.12.2012
De'Longhi	26.134
Kenwood	17.120
Braun	72.354
Totale	115.608

Il test di *impairment* ha per obiettivo la determinazione del valore in uso delle *cash-generating units* (CGU) ovvero del valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati derivanti da un uso continuativo delle attività; non sono quindi considerati eventuali flussi finanziari connessi ad operazioni straordinarie.

In particolare, il valore in uso è determinato applicando il metodo del "*discounted cash flows*", applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del *budget* già approvato per l'esercizio 2013.

Per tutte le CGU la stima del valore recuperabile è superiore ai valori contabili.

I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole CGU operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%.

I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 7,4% per tutte le *cash-generating unit*, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore.

I test di *impairment* effettuati a fine esercizio 2012 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che gli avviamenti possano aver subito una perdita di valore.

Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 7,2% e 7,6%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

Nel corso dei primi mesi del 2013 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito un'ulteriore riduzione durevole di valore.

Tuttavia la stima del valore recuperabile delle *cash-generating unit* richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

13. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2012		31.12.2011		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Costi di sviluppo nuovi prodotti	54.932	12.321	49.710	12.565	(244)
Diritti di brevetto	32.847	7.199	26.429	1.772	5.427
Marchi e diritti simili	290.053	213.729	184.895	112.661	101.068
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.395	4.395	4.593	4.593	(198)
Altre	20.647	11.367	11.075	2.643	8.724
Totale	402.874	249.011	276.702	134.234	114.777

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2012 nelle principali voci:

	Costi di sviluppo di nuovi prodotti	Diritti di brevetto	Marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo iniziale netto	12.565	1.772	112.661	4.593	2.643	134.234
Incrementi	2.631	1.624	158	2.866	375	7.654
Ammortamenti	(5.577)	(879)	(4.084)	(444)	(651)	(11.635)
Differenze di conversione e altri movimenti	2.702	(318)	(6)	(2.620)	-	(242)
Acquisizione "Braun Household"	-	5.000	105.000	-	9.000	119.000
Saldo finale netto	12.321	7.199	213.729	4.395	11.367	249.011

Nell'ambito dell'acquisizione "Braun Household" precedentemente descritta, il Gruppo De'Longhi ha incrementato il valore delle immobilizzazioni immateriali per il valore della licenza perpetua del marchio Braun nel segmento dei piccoli elettrodomestici per la cucina, lo stiro e per altre categorie minori per M/Euro 105.000 e dei connessi brevetti e *know how* (nelle categorie summenzionate) rispettivamente per M/Euro 5.000 e M/Euro 9.000.

Gli altri principali incrementi si riferiscono alla capitalizzazione di progetti di sviluppo di nuovi prodotti, che è avvenuta sulla base di una puntuale rendicontazione ed analisi delle spese sostenute, in considerazione della stimata utilità futura.

Complessivamente il Gruppo ha capitalizzato nel 2012 tra le attività immateriali costi per M/Euro 5.497 ripartiti tra "Costi di sviluppo di nuovi prodotti" (pari a M/Euro 2.631) qualora si riferiscano a progetti già conclusi alla data di bilancio e "Immobilizzazioni in corso e acconti" (pari a M/Euro 2.866) qualora si riferiscano a progetti ancora in corso. Nel corso del 2012 il Gruppo ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo per circa Euro 30,4 milioni.

La voce "Diritti di brevetto" si riferisce soprattutto ai costi di sviluppo interno e al successivo deposito dei diritti di brevetto industriale e agli oneri relativi allo sviluppo ed integrazione dei sistemi di elaborazione dati.

La voce "Marchi e diritti simili" include, tra gli altri, il marchio "De'Longhi" per Euro 79,8 milioni e la licenza perpetua sul marchio "Braun" per Euro 105,0 milioni (valore desunto dall'allocazione del prezzo di acquisto sulla base di quanto emerso da una valutazione predisposta da un esperto indipendente), considerati a vita utile indefinita sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 38, tenuto conto soprattutto della notorietà, delle *performance* economiche, delle caratteristiche del mercato di riferimento, delle strategie specifiche di marca e del livello degli investimenti a supporto dei marchi.

Il test di *impairment*, effettuato a fine esercizio 2012 per entrambi i marchi ritenuti a vita utile indefinita, non ha rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Nel corso dei primi mesi del 2013 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito una riduzione durevole di valore.

Il criterio metodologico prescelto per il test di *impairment* fa riferimento al metodo di attualizzazione delle *royalties* che il Gruppo sarebbe in grado di ottenere a fronte della cessione permanente a terzi dei diritti di sfruttamento del marchio in esame.

Tale metodo, che si basa sui flussi di *royalties* e sui volumi di fatturato ragionevolmente attendibili, è normalmente il più utilizzato dalla prassi seguita in materia di valutazioni aziendali, essendo in grado di esprimere in modo appropriato la relazione tra forza del marchio e redditività di impresa.

Il tasso di sconto utilizzato, pari al 9% al netto delle imposte, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro. L'attualizzazione dei flussi di cassa è stata effettuata al netto delle imposte (coerentemente con la scelta del tasso di attualizzazione).

Il risultato ottenuto dal test di *impairment* è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volta a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 8,8% e 9,2%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

14. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La voce è così dettagliata:

	31.12.2012		31.12.2011		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Terreni e fabbricati	52.770	42.354	22.219	14.237	28.117
Impianti e macchinari	108.171	39.440	102.427	36.177	3.263
Totale	160.941	81.794	124.646	50.414	31.380

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2012:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo iniziale netto	14.237	36.177	50.414
Incrementi	23.820	7.273	31.093
Decrementi	(100)	(282)	(382)
Ammortamenti	(2.638)	(3.936)	(6.574)
Differenze di conversione e altri movimenti	7.035	208	7.243
Saldo finale netto	42.354	39.440	81.794

Gli incrementi della voce "Terreni e fabbricati" si riferiscono principalmente all'acquisto dell'immobile in Romania, che sarà adibito a nuovo stabilimento per le famiglie di prodotto ad alta crescita, agli investimenti nel nuovo stabilimento in Cina, dedicato alla produzione di alcune tra le più importanti categorie di prodotto del Gruppo, divenuto operativo con il trasferimento delle linee e degli uffici dal precedente sito produttivo e all'apertura in Russia di un magazzino logistico.

L'importo delle immobilizzazioni materiali include beni acquisiti in locazione finanziaria, così dettagliati (valori al netto del fondo ammortamento):

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Impianti e Attrezzature	5.647	6.076	(429)
Altri beni	220	181	39
Totale	5.867	6.257	(390)

Per quanto riguarda il debito finanziario relativo ai contratti di *leasing* si rinvia alla nota 29. *Debiti verso altri finanziatori*.

15. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le altre attività materiali sono così dettagliate:

	31.12.2012		31.12.2011		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	215.750	41.734	192.309	31.498	10.236
Altri beni	58.399	26.020	41.852	13.448	12.572
Immobilizzazioni in corso e acconti	9.036	9.036	13.691	13.691	(4.655)
Totale	283.185	76.790	247.852	58.637	18.153

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2012:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo iniziale netto	31.498	13.448	13.691	58.637
Incrementi	9.387	6.068	6.812	22.267
Decrementi	-	(267)	(28)	(295)
Ammortamenti	(12.611)	(4.770)	-	(17.381)
Differenze di conversione e altri movimenti	1.604	403	(11.439)	(9.432)
Aquisizione Braun Household	11.856	11.138	-	22.994
Saldo finale netto	41.734	26.020	9.036	76.790

L'acquisizione Braun Household ha riguardato, oltre a quanto esposto sopra in relazione alle immobilizzazioni immateriali, alcuni *asset* produttivi (linee di produzione e stampi) per complessivi M/Euro 22.994.

Gli incrementi nella categoria "Attrezzature industriali e commerciali" sono principalmente relativi all'acquisto di stampi per la realizzazione di nuovi prodotti.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in corso" è dovuto principalmente agli investimenti connessi al nuovo stabilimento in Romania.

16. PARTECIPAZIONI

La voce include al 31 dicembre 2012 il valore di partecipazioni in altre imprese che si riferiscono ad attività finanziarie disponibili per la vendita per M/Euro 737.

17. CREDITI NON CORRENTI

I crediti non correnti includono al 31 dicembre 2012 depositi cauzionali per M/Euro 2.340 (M/Euro 2.335 al 31 dicembre 2011) ed altri crediti non correnti per M/Euro 6 (M/Euro 1.052 al 31 dicembre 2011).

18. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce si riferisce ad obbligazioni detenute dalle società controllate pari a M/Euro 109 al 31 dicembre 2012 (al 31 dicembre 2011 la voce si riferiva al *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 1.167 e ad obbligazioni per M/Euro 125).

19. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così dettagliate:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Attività per imposte anticipate	40.791	32.821	7.970
Passività per imposte differite	(6.589)	(9.690)	3.101
Saldo attivo netto	34.202	23.131	11.071

Le voci "Attività per imposte anticipate" e "Passività per imposte differite" includono le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate) e gli effetti fiscali connessi all'attribuzione dei plusvalori alle voci dell'attivo immobilizzato nell'ambito dell'allocatione delle differenze di consolidamento. Includono inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Il dettaglio del saldo è il seguente:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Differenze temporanee	25.651	14.561	11.090
Perdite fiscali	8.551	8.570	(19)
Saldo attivo netto	34.202	23.131	11.071

La variazione del saldo attivo netto ha risentito inoltre di un aumento transitato a patrimonio netto nella voce "Riserva *fair value e cash flow hedge*" per M/Euro 6.607.

ATTIVITA' CORRENTI

20. RIMANENZE

La voce "Rimanenze", esposta al netto del fondo svalutazione magazzino, è così dettagliata:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	33.186	38.287	(5.101)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14.491	14.455	36
Prodotti finiti e merci	265.284	252.599	12.685
Fondo svalutazione magazzino	(39.203)	(27.357)	(11.846)
Totale	273.758	277.984	(4.226)

Il saldo al 31 dicembre 2012 risente dell'acquisto, in prossimità della chiusura dell'esercizio, di rimanenze di prodotti Braun finalizzato alla commercializzazione autonoma di tali prodotti da parte del Gruppo a partire dal 1° gennaio 2013 per Euro 12,2 milioni.

L'importo delle rimanenze è rettificato da un fondo svalutazione magazzino di M/Euro 39.203 (M/Euro 27.357 al 31 dicembre 2011) per i prodotti e le materie prime che presentano bassa rotazione od obsolescenza e considerati non più strategici per il Gruppo.

21. CREDITI COMMERCIALI

Il saldo è così composto:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Crediti verso clienti			
- entro 12 mesi	398.939	364.551	34.388
- oltre 12 mesi	9	5	4
Fondo svalutazione crediti	(17.715)	(15.066)	(2.649)
Totale	381.233	349.490	31.743

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 17.715 che rappresenta la stima ragionevole del rischio prevedibile alla data del bilancio ed è stato accantonato a fronte di alcuni crediti in contenzioso e di esigibilità comunque dubbia, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Si segnala (come richiesto dalla comunicazione Consob n. 3369 del 9 aprile 1997) che i crediti ceduti *pro soluto* non ancora scaduti alla data di bilancio (*outstanding*) ammontano a M/Euro 110.113 al 31 dicembre 2012. L'importo complessivo dei crediti ceduti dal Gruppo ai sensi della L. 52/1991 (Legge sul *factoring*) nel corso dell'esercizio 2012 (*turnover*) ammonta a M/Euro 417.753.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2011	Accantonamento	Utilizzo	Diff. di conv. e altri movimenti	31.12.2012
Fondo svalutazione crediti	15.066	5.074	(2.148)	(277)	17.715

Il Gruppo ha ricevuto garanzie da clienti a copertura di transazioni commerciali; una parte significativa dei crediti è inoltre coperta da assicurazioni sottoscritte con primarie controparti. Per un'analisi più dettagliata si rinvia al paragrafo 38. *Gestione dei rischi*.

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti verso clienti per area geografica:

Area geografica	31.12.2012	%	31.12.2011	%
Italia	50.944	13,3%	29.767	8,5%
Gran Bretagna	28.771	7,5%	16.415	4,7%
Altri Europa	171.789	45,1%	173.597	49,7%
Stati Uniti, Canada, Messico	13.575	3,6%	13.184	3,8%
Resto del Mondo	116.154	30,5%	116.527	33,3%
Totale	381.233	100,0%	349.490	100,0%

22. CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Crediti per acconti di imposta	2.826	2.388	438
Crediti per imposte a rimborso	2.343	1.785	558
Crediti per imposte dirette	6.957	484	6.473
Totale	12.126	4.657	7.469

Non ci sono crediti tributari esigibile oltre dodici mesi (al 31 dicembre 2011 l'importo era di M/Euro 12).

23. ALTRI CREDITI

Il dettaglio della voce "Altri crediti" è il seguente:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Crediti per IVA	17.448	12.773	4.675
Altri crediti tributari	1.184	949	235
Anticipi a fornitori	4.275	5.627	(1.352)
Risconto costi assicurativi	432	492	(60)
Crediti verso personale	276	384	(108)
Crediti diversi	9.374	11.172	(1.798)
Totale	32.989	31.397	1.592

La voce include importi esigibili oltre 12 mesi per M/Euro 67 (M/Euro 139 al 31 dicembre 2011).

24. CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio della voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" è il seguente:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	2.460	28.626	(26.166)
Altri crediti finanziari	13.616	5.114	8.502
Totale	16.076	33.740	(17.664)

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 38. *Gestione dei rischi*.

La voce "Altri crediti finanziari" si riferisce principalmente a crediti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti *pro soluto*.

25. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli istituti di credito, relativi prevalentemente ad incassi da clienti ricevuti a fine periodo.

Alcune società estere del Gruppo, inoltre, detengono disponibilità liquide su conti correnti presso un unico istituto bancario per Euro 285,5 milioni. Tali disponibilità rientrano all'interno del sistema di *cash pooling* internazionale e trovano parziale compensazione in posizioni di debito finanziario, pari a Euro 282,8 milioni, che altre società estere del Gruppo hanno nei confronti del medesimo istituto bancario. Quest'ultimo svolge quindi le funzioni di "cassa di compensazione" degli importi a credito/debito del sistema. Considerando la sostanza delle transazioni e le modalità tecniche del sistema di *cash pooling* internazionale, i saldi attivi e passivi sono stati compensati all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 32. A servizio del sistema di *cash pooling* internazionale, su tutti i saldi di liquidità presenti all'interno del sistema è iscritto un pegno a favore dell'istituto bancario in questione.

Al 31 dicembre 2012 alcuni conti correnti di società controllate cinesi risultano essere vincolati a titolo di garanzia per l'importo di M/Euro 3.658.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così composto:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Quota del Gruppo	631.796	859.040	(227.244)
Quota di Terzi	2.228	4.237	(2.009)
Totale	634.024	863.277	(229.253)

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

Si segnala che per effetto della scissione, il 1° gennaio 2012 il patrimonio netto di De'Longhi S.p.A. si è ridotto di M/Euro 261.205 (di cui M/Euro 224.250 relativi al capitale sociale) e contestualmente è aumentato di pari importo il patrimonio netto di DeLclima S.p.A.; tale importo corrisponde al valore netto scindendo, ovvero al valore della partecipazione in De'Longhi Professional S.A. iscritto nel bilancio di De'Longhi S.p.A.. Il valore del patrimonio netto consolidato del Gruppo oggetto di scissione, al netto della quota di pertinenza di terzi, al 31 dicembre 2011 è stato pari a M/Euro 273.484.

Conseguentemente, agli azionisti De'Longhi sono state assegnate, senza versamento di corrispettivo, azioni di DeLclima S.p.A. in pari numero e della medesima categoria di quelle di De'Longhi S.p.A. da ciascuno possedute.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 24 aprile 2012 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 49.335, totalmente pagati nell'esercizio.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

26. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 224.250.

27. RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	162	325	(163)
Riserva legale	6.648	9.693	(3.045)
Altre riserve			
- Riserva straordinaria	16.622	61.425	(44.803)
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(125)	18.433	(18.558)
- Differenze di conversione	(5.547)	621	(6.168)
- Riserve di risultato	271.799	229.795	42.004
Totale	289.559	320.292	(30.733)

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una Riserva da sovrapprezzo delle azioni il cui valore residuo era pari a M/Euro 325 al 31 dicembre 2011; a seguito della scissione a favore di DeLclima S.p.A. la riserva da sovrapprezzo delle azioni è stata ridotta a M/Euro 162.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2011 risultava pari a M/Euro 9.693. La variazione risulta dall'effetto combinato della riduzione conseguente la predetta operazione di scissione per M/Euro 4.847 e dell'incremento pari a M/Euro 1.802 dovuto alla destinazione dell'utile d'esercizio deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. del 24 aprile 2012.

La riserva straordinaria è diminuita complessivamente di M/Euro 44.803; tale variazione è dovuta all'operazione di scissione per M/Euro 31.946 e alla distribuzione di dividendi deliberata dalla predetta Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. per M/Euro 12.857.

La riserva *fair value* e *cash flow hedge* è iscritta per un valore negativo di M/Euro 125 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 5.

La diminuzione della riserva di *fair value* e *cash flow hedge* nel corso del 2012, pari a M/Euro 18.558, deriva dall'effetto della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*) e di titoli destinati alla vendita per M/Euro 18.498 (al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 6.607) e dalla predetta operazione di scissione per M/Euro 60.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 38. *Gestione dei rischi*.

La voce "Differenze di conversione" si riferisce alle differenze cambio negative relative alla conversione in Euro dei bilanci delle società estere per M/Euro 5.547.

La voce "Riserve di risultato" include gli utili riportati delle società consolidate e gli effetti delle rettifiche di adeguamento ai principi contabili di Gruppo e di consolidamento.

Il patrimonio netto di terzi, pari a M/Euro 2.228 (inclusivo del risultato del periodo di M/Euro 472), si riferisce alla quota di minoranza (49%) della società E-Services S.r.l..

Rispetto al 31 dicembre 2011 il patrimonio netto di terzi è diminuito complessivamente di M/Euro 2.009; tale variazione deriva dalla diminuzione di M/Euro 2.253 conseguente all'operazione di scissione, dall'incremento dovuto all'utile del periodo pari a M/Euro 472 e dalla distribuzione di dividendi ai soci di minoranza per M/Euro 228.

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato del periodo della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato del periodo consolidati è riepilogato di seguito:

	Patrimonio netto 31.12.2012	Utile d'esercizio 2012	Patrimonio netto 31.12.2011	Utile d'esercizio 2011
Patrimonio netto della Capogruppo	303.571	47.990	568.666	36.033
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	328.180	77.283	211.945	74.696
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	36.111	(2.420)	112.646	(13.905)
Eliminazione profitti infragruppo	(31.370)	(3.771)	(28.154)	(5.727)
Altre rettifiche	(2.468)	(623)	(1.826)	(570)
Patrimonio Netto consolidato	634.024	118.459	863.277	90.527
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.228	472	4.237	279
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	631.796	117.987	859.040	90.248

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

PASSIVITA' NON CORRENTI

28. DEBITI VERSO BANCHE

La voce "Debiti verso banche", comprensiva della quota corrente, è così analizzata:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Conti correnti	1.069	162	907
Finanziamenti B/T in Euro o valuta	67.178	19.942	47.236
Finanziamenti a lungo, quota a breve	28.686	20.243	8.443
Totale debiti verso banche a breve termine	96.933	40.347	56.586
Finanziamenti a lungo, quota da 1 a 5 anni	97.793	43.013	54.780
Finanziamenti a lungo, quota oltre 5 anni	-	3.789	(3.789)
Totale debiti verso banche a medio/lungo termine	97.793	46.802	50.991
Totale debiti verso banche	194.726	87.149	107.577

I debiti per finanziamenti a lungo termine sono composti dai seguenti finanziamenti:

Situazione finanziamenti passivi (comprensivi della quota a breve termine)	31.12.2012	31.12.2011
Bank of America – Milan branch	40.210	-
Intesa S.Paolo	39.676	-
Centrobanca – Banca Popolare di Vicenza	26.803	29.875
Banca Popolare Friuladria	5.750	8.645
Banca Popolare di Sondrio	5.110	11.648
Banca Popolare di Vicenza	4.739	4.995
Banca di Cividale	2.255	4.376
Banca di Treviso	1.936	3.195
KBC Bank	-	4.166
IMI Legge 46	-	145
Totale finanziamenti a medio/lungo termine	126.479	67.045

Nel corso del 2012 sono stati accesi due nuovi finanziamenti per M/Euro 40.000 ciascuno, concessi da Bank of America e da Intesa S.Paolo; entrambi i finanziamenti hanno durata di cinque anni, sono a tasso variabile e prevedono il rispetto di *financial covenants* a partire dal 31 dicembre 2012, con verifica semestrale. Tali finanziamenti sono rimborsabili in rate semestrali, a partire dal 31 dicembre 2013.

I finanziamenti concessi da Banca Popolare Friuladria e da Centrobanca-Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A., prevedono il rispetto di *financial covenants* (rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA consolidati) con verifica annuale.

Al 31 dicembre 2012 i *covenants* su tutti i finanziamenti risultavano essere rispettati.

Gli altri finanziamenti non prevedono *financial covenants*.

Tutti i finanziamenti sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del finanziamento. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento). Nel paragrafo 38. *Gestione dei rischi* viene riportato il risultato della *sensitivity analysis* relativa a variazioni nei tassi di interesse.

29. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

L'importo, comprensivo della quota corrente, è così dettagliato:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Debiti verso società di <i>leasing</i> (quota a breve)	1.170	1.049	121
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (quota a breve)	547	536	11
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati	4.362	1.844	2.518
Altri debiti finanziari a breve termine	12.321	17.181	(4.860)
Totale debiti a breve termine	18.400	20.610	(2.210)
Debiti verso società di <i>leasing</i> (da uno a cinque anni)	3.457	3.646	(189)
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (da uno a cinque anni)	502	1.049	(547)
Prestito obbligazionario (quota da uno a cinque anni)	5.713	-	5.713
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati	5.605	-	5.605
Debito residuo verso P&G per acquisizione Braun Household (<i>earn-out</i>)	63.785	-	63.785
Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)	1.727	963	764
Totale debiti a medio-lungo termine (da uno a cinque anni)	80.789	5.658	75.131
Debiti verso società di <i>leasing</i> (oltre cinque anni)	223	992	(769)
Prestito obbligazionario (quota oltre 5 anni)	58.975	-	58.975
Totale debiti a medio-lungo termine (oltre cinque anni)	59.198	992	58.206
Totale debiti verso altri finanziatori	158.387	27.260	131.127

In data 27 settembre 2012 si è perfezionata l'emissione e il collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto *US Private Placement*) di valore pari a M/USD 85.000 (corrispondenti al 31 dicembre 2012 a M/Euro 64.688, secondo il metodo dell'*amortized cost*).

I titoli sono stati emessi da De'Longhi S.p.A. in un'unica *tranche* e hanno una durata di 15 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 4,25%.

Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta a settembre 2017 e l'ultima a settembre 2027, fatta salva la facoltà per la società di rimborso anticipato, per una durata media (*average life*) pari a 10 anni.

I titoli obbligazionari emessi non hanno *rating* e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati.

Per tale prestito è previsto il rispetto di parametri di natura finanziaria (*financial covenants*) coerenti con quelli già previsti nelle altre operazioni di finanziamento in essere. L'emissione non è assistita da garanzie né reali né personali.

A fronte dell'emissione del prestito obbligazionario, il Gruppo ha posto in essere un contratto di copertura (*Cross Currency Interest Rate Swap*), che copre contestualmente sia il rischio di cambio che il tasso di interesse, prevedendo lo scambio, alle stesse scadenze previste dal prestito obbligazionario, sia di flussi di interesse che di flussi di capitale. Di conseguenza, viene fissato un tasso di cambio sia per l'importo nominale del debito sia per gli interessi, ed un tasso fisso di interesse sui relativi importi in Euro pari al 3,9775%.

La voce "Debito residuo per acquisizione Braun Household (*earn-out*)" si riferisce al corrispettivo potenziale variabile o *earn-out* previsto nel contratto di acquisizione delle attività Braun, legato alla *performance* delle vendite a marchio Braun ("CAGR") nei primi cinque anni successivi all'acquisizione, il cui valore attuale è stato stimato in Euro 63,0 milioni alla data del *closing*; l'importo iscritto nei debiti verso altri finanziatori verso Procter & Gamble include anche gli interessi maturati fino alla data di bilancio.

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" si riferisce principalmente a rapporti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti *pro soluto* e a debiti per l'acquisto di partecipazioni.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati, sia a copertura del rischio di cambio che di tasso di interesse, si rinvia alla nota 38. *Gestione dei rischi*.

Tutti i principali debiti verso altri finanziatori (rappresentati soprattutto da contratti di *leasing* finanziari recentemente stipulati) sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del debito. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento). Nel paragrafo 38. *Gestione dei rischi* viene riportato il risultato della *sensitivity analysis* relativa a variazioni nei tassi di interesse.

Il prestito obbligazionario è a tasso fisso, ma essendo stato emesso in prossimità della chiusura dell'esercizio si ritiene che il relativo *fair value* non si discosti significativamente dal valore contabile.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
A. Cassa	912	598	314
B. Altre disponibilità liquide	243.083	195.124	47.959
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	243.995	195.722	48.273
E. Crediti finanziari correnti e altri titoli	16.076	33.740	(17.664)
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	2.460	28.626	
F. Debiti bancari correnti	(68.247)	(20.104)	(48.143)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(28.686)	(20.243)	(8.443)
H. Altri debiti finanziari correnti	(18.400)	(20.610)	2.210
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	(4.362)	(1.884)	
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(115.333)	(60.957)	(54.376)
J. Crediti (debiti) finanziari correnti netti (E+D+I)	144.738	168.505	(23.767)
Crediti finanziari non correnti (*)	114	2.346	(2.232)
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	-	1.167	
K. Debiti bancari non correnti	(97.793)	(46.802)	(50.991)
L. Obbligazioni	(64.688)	-	(64.688)
M. Altri debiti non correnti	(75.299)	(6.650)	(68.649)
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	(5.605)	-	
<i>opzioni per l'acquisto partecipazioni</i>	(1.727)	(925)	
<i>debito residuo per acquisizione Braun Household (earn-out)</i>	(63.785)	-	
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(237.666)	(51.106)	(186.560)
Totale	(92.928)	117.399	(210.327)

(*) L'importo al 31 dicembre 2012 è diverso rispetto a quanto esposto nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Altre attività finanziarie non correnti", in quanto include crediti finanziari non correnti classificati nella voce "Crediti" per M/Euro 5 (M/Euro 1.054 al 31 dicembre 2011).

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta di Gruppo si rimanda al rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta (Allegato 2) e al prospetto riepilogativo commentato nella Relazione sulla gestione.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 38. *Gestione dei rischi*.

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'Allegato 3.

30. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce è così composta:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	8.763	8.842	(79)
Piani a benefici definiti	7.845	3.760	4.085
Benefici a breve termine	4.000	2.900	1.100
Totale	20.608	15.502	5.106

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti delle società italiane del Gruppo e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 - *Benefici a dipendenti*.

In alcune società estere del Gruppo sono previsti, inoltre, dei piani a benefici definiti a favore dei propri dipendenti. Alcuni di questi piani beneficiano di attività a loro servizio, mentre il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tali piani sono soggetti a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

Di seguito sono riportati i valori delle obbligazioni e delle attività che ad esse si riferiscono.

Fondo trattamento di fine rapporto:

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è così riassunta:

Costo netto a conto economico	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	114	122	(8)
Oneri finanziari sulle obbligazioni a benefici definiti	421	398	23
Totale	535	520	15

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	8.842	9.016	(174)
Costo per prestazioni di lavoro corrente	114	122	(8)
Utilizzo fondo	(614)	(694)	80
Oneri finanziari sulle obbligazioni	421	398	23
Valore attuale alla data di riferimento	8.763	8.842	(79)

Altri piani a benefici definiti:

La movimentazione nell'esercizio è la seguente:

Costo netto a conto economico	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	845	379	466
Rendimento delle attività a servizio del piano	(1.773)	(1.789)	16
Utili e perdite attuariali	226	1.036	(810)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	1.851	1.966	(115)
Totale	1.149	1.592	(443)

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	3.760	6.534	(2.774)
Costo netto a conto economico	1.149	1.592	(443)
Benefici pagati	(2.473)	(4.645)	2.172
Differenza di conversione	(477)	279	(756)
Acquisizione Braun Household	5.656	-	5.656
Altri movimenti	230	-	230
Valore attuale alla data di riferimento	7.845	3.760	4.085

La passività in essere al 31 dicembre 2012, pari a M/Euro 7.845, è relativa alle società controllate De'Longhi Japan Corporation, Kenwood Limited, De'Longhi Deutschland GmbH, De'Longhi France S.a.r.l. e De'Longhi Braun Household GmbH.

La società controllata Kenwood Limited è titolare di un piano a benefici definiti a dipendenti, organizzato attraverso un fondo pensione esterno alla società, titolare di attività finanziarie e delle obbligazioni verso alcuni dipendenti ed ex-dipendenti della società (il fondo da alcuni anni non è aperto a nuove adesioni).

L'eventuale *deficit* tra le attività finanziarie e le obbligazioni residue del piano è a carico del Gruppo e pertanto è stato storicamente rappresentato come una passività per benefici a dipendenti sulla base delle valutazioni attuariali ed applicando il metodo del corridoio (si rinvia a quanto già descritto nella sezione *Principali criteri di valutazione*).

Nel 2011 il Gruppo ha deciso di ridurre l'esposizione al rischio derivante dalle obbligazioni di tale piano, limitatamente ai beneficiari già in pensione, tramite un'operazione di acquisto delle "annuities", ovvero delle polizze assicurative che coprono esattamente i benefici previsti dal piano, neutralizzando in sostanza il rischio del Gruppo, limitatamente ai beneficiari interessati.

Sulla base di tale criterio valutativo e di quanto previsto dall'IFRIC 14, lo sbilancio netto al 31 dicembre 2012 è positivo per M/Euro 2.359.

La società De'Longhi Braun Household GmbH è titolare di alcuni piani a benefici definiti derivanti dall'acquisizione "Braun Household", la cui passività stimata al 31 dicembre 2012 è pari a M/Euro 5.930.

Le ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dai piani descritti sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2012	TFR 2011	Altri piani 2012	Altri piani 2011
Tasso di sconto	3,2%	4,7%	1,5%-4,3%	1,75%-4,65%
Futuri incrementi salariali	2,0-4,0%	2,0-4,0%	0,0%-3,0%	0,0%-2,5%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%	0,0%-2,7%	0,0%-2,8%

I benefici a breve termine includono incentivi straordinari relativi a dipendenti del Gruppo per l'esercizio 2012.

31. ALTRI FONDI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.094	2.254	(160)
Fondo garanzia prodotti	34.511	24.852	9.659
Fondo rischi e altri oneri	19.740	34.430	(14.690)
Totale	56.345	61.536	(5.191)

La movimentazione è la seguente:

	31.12.2011	Utilizzo	Accantonamento	Altri movimenti (*)	31.12.2012
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.254	(304)	142	2	2.094
Fondo garanzia prodotti	24.852	(15.065)	19.869	4.855	34.511
Fondo rischi e altri oneri	34.430	(10.669)	3.274	(7.295)	19.740
Totale	61.536	(26.038)	23.285	(2.438)	56.345

(*) Include gli effetti derivanti dall'acquisizione "Braun Household".

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di potenziali rischi per il pagamento delle indennità di fine rapporto che, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 1751 c.c., così come applicato dagli Accordi Economici Collettivi in vigore, debbono essere corrisposte agli agenti.

Il fondo garanzia prodotti è stato stanziato, per alcune società inserite nell'area di consolidamento, sulla base di una stima dei costi per interventi in garanzia sulle vendite effettuate al 31 dicembre 2012 e tiene conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2002 e dalla normativa comunitaria.

La voce "Fondo rischi e altri oneri" include:

- il fondo relativo a passività che potrebbero sorgere in seguito ad alcuni reclami sui prodotti (limitatamente alla franchigia assicurativa a carico del Gruppo) per M/Euro 6.124 (M/Euro 12.355 al 31 dicembre 2011);
- il fondo ristrutturazione e riorganizzazione per l'Italia e l'estero per M/Euro 192 (M/Euro 1.060 al 31 dicembre 2011);
- lo stanziamento di M/Euro 4.925 nella Capogruppo e in alcune società controllate per rischi di varia natura ed oneri connessi ad alcuni contenziosi legali e fiscali;
- lo stanziamento relativo a potenziali passività connesse alla gestione autonoma della distribuzione dei prodotti "Braun Household" a partire dal 1° gennaio 2013, a seguito della conclusione del periodo transitorio.

PASSIVITA' CORRENTI

32. DEBITI COMMERCIALI

Il saldo rappresenta il debito del Gruppo, nei confronti di terzi, per forniture di beni e servizi.

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti commerciali per area geografica:

Area geografica	31.12.2012	%	31.12.2011	%
Italia	88.846	25,3%	98.800	29,9%
Gran Bretagna	38.027	10,8%	32.154	9,7%
Altri Europa	87.599	24,9%	61.388	18,6%
Stati Uniti, Canada, Messico	7.306	2,1%	5.212	1,6%
Resto del Mondo	129.953	36,9%	133.212	40,2%
Totale	351.731	100,0%	330.766	100,0%

La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

33. DEBITI TRIBUTARI

La voce "Debiti tributari" rappresenta il debito del Gruppo per imposte dirette e include M/Euro 8.468 con scadenza oltre i dodici mesi.

34. ALTRI DEBITI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Debiti verso il personale	24.701	22.133	2.568
Debiti per imposte indirette	22.910	19.523	3.387
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.504	5.508	(4)
Debiti per ritenute da versare	4.340	3.932	408
Acconti	1.182	2.449	(1.267)
Debiti per altre imposte	968	692	276
Altro	14.751	15.938	(1.187)
Totale	74.356	70.175	4.181

35. IMPEGNI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Fidejussioni prestate a favore di terzi	1.344	930	414
Altri impegni	5.382	3.554	1.828
Totale	6.726	4.484	2.242

La voce "Altri impegni" si riferisce principalmente a impegni contrattuali delle società controllate.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che:

- il Gruppo, a fronte dell'operazione di cessione crediti *pro-soluto*, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2012 è pari a M/Euro 110.239, ha prestato una fidejussione ed un mandato di credito;
- il Gruppo ha prestato delle fidejussioni nell'interesse delle società DL Radiators S.p.A. per M/Euro 12.738 e Climaveneta S.p.A. per M/Euro 5.573 in relazione alle dichiarazioni IVA degli esercizi 2009 e 2010, nei quali la De'Longhi S.p.A. agiva in qualità di consolidante nell'ambito della liquidazione IVA di Gruppo;
- il Gruppo ha prestato una fidejussione a favore di terzi per M/Euro 31.

36. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

31/12/2012	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	737		737	
- Crediti	2.346	2.346		
- Altre attività finanziarie non correnti	109	109		
Attività correnti				
- Crediti commerciali	381.233	381.233		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	12.126	12.126		
- Altri crediti	32.989	32.989		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	16.076	13.616		2.460
- Disponibilità liquide	243.995	243.995		

31/12/2012	Valore contabile	Passività		
		Finanziamenti		Derivati
Passività non correnti				
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(97.793)	(97.793)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(139.987)	(134.382)		(5.605)
Passività correnti				
- Debiti commerciali	(351.731)	(351.731)		
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(96.933)	(96.933)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(18.400)	(14.038)		(4.362)
- Debiti tributari	(30.597)	(30.597)		
- Altri debiti	(74.356)	(74.356)		

31/12/2011	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	673		673	
- Crediti	3.387	3.387		
- Altre attività finanziarie non correnti	1.292	125		1.167
Attività correnti				
- Crediti commerciali	349.490	349.490		
- Crediti verso Erario per imposte correnti(*)	4.657	4.657		
- Altri crediti(*)	31.397	31.397		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	33.740	5.114		28.626
- Disponibilità liquide	195.722	195.722		

31/12/2011	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(46.802)	(46.802)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(6.650)	(6.650)	
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(330.766)	(330.766)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(40.347)	(40.347)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(20.610)	(18.726)	(1.884)
- Debiti tributari(*)	(27.363)	(27.363)	
- Altri debiti(*)	(70.175)	(70.175)	

(*) Al fine di rendere omogenei i criteri di classificazione, sono state effettuate alcune riclassifiche alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata riallocando i crediti e debiti verso l'erario (ad eccezione di quelli relativi alle imposte correnti) rispettivamente nelle voci "Altri crediti" ed "Altri debiti".

37. LIVELLI GERARCHICI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL FAIR VALUE

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2012. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo	-	2.460	-
- derivati con <i>fair value</i> negativo	-	9.967	-
Attività disponibili per la vendita:			
- partecipazioni	54	-	-
- altre attività finanziarie non correnti	67	-	-

Non ci sono stati, nel corso dell'esercizio, trasferimenti tra i livelli.

38. GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo, in connessione con l'operatività caratteristica, è esposto a rischi finanziari:

- rischio di credito, derivante sia dai rapporti commerciali che dall'attività di impiego della liquidità;
- rischio di liquidità, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- rischio di cambio, in connessione alla rilevanza dell'attività commerciale di acquisto e di vendita intrattenuta dal Gruppo in valute diverse dalla valuta di conto;
- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Il rischio di credito è attenuato tramite la stipula di polizze assicurative con primarie controparti, con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con la compagnia assicurativa, che poi si impegna a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

In alcuni casi viene richiesto alla clientela il rilascio di garanzie, principalmente nella forma di fidejussioni.

In alcuni casi, inevitabilmente la concentrazione del rischio è legata alle dimensioni di alcuni principali gruppi d'acquisto, ma è bilanciata dal fatto che l'esposizione è ripartita in varie controparti attive in aree geografiche diverse.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, sulla base dei dati storici e delle informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte, tenendo conto delle assicurazioni e delle altre garanzie sopra descritte.

L'esposizione massima al rischio di credito del Gruppo è pari al valore contabile iscritto a bilancio, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari complessivamente a M/Euro 398.948 al 31 dicembre 2012 e a M/Euro 364.556 al 31 dicembre 2011 (relativi alle *continuing operation* rappresentative del Gruppo De'Longhi ante scissione).

Tale valore corrisponde ai saldi attivi in essere verso clienti, pari complessivamente a M/Euro 434.830 al 31 dicembre 2012 (M/Euro 398.945 al 31 dicembre 2011 relativi alle *continuing operation*), al netto di deduzioni e rettifiche contabili portati in compensazione, che mitigano sostanzialmente il rischio di credito complessivo, principalmente relative a note di accredito e documenti ancora non emessi nei confronti dei clienti.

L'analisi del rischio di credito riportata a seguire, effettuata sulla base dell'*ageing* e dei report utilizzati per la gestione dei crediti, si riferisce ai saldi commerciali, al lordo di tali deduzioni, in quanto relative a documenti da emettere non specificamente allocati alle fasce di scaduto.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2012, pari complessivamente a M/Euro 434.830, includono crediti correnti per M/Euro 345.260 e crediti scaduti per M/Euro 89.570, di cui M/Euro 76.751 entro 90 giorni e M/Euro 12.819 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2012 è pari a M/Euro 292.405, di cui M/Euro 258.797 correnti, M/Euro 33.020 scaduti entro 90 giorni e M/Euro 588 scaduti oltre 90 giorni.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 142.425 (di cui scaduto entro 90 giorni M/Euro 43.730, e M/Euro 12.230 oltre i 90 giorni) il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 17.715.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2011 (relativi alle *continuing operation*), pari complessivamente a M/Euro 398.945, includono crediti correnti per M/Euro 348.397 e crediti scaduti per M/Euro 50.548, di cui M/Euro 38.039 entro 90 giorni e M/Euro 12.509 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2011 è pari a M/Euro 252.787, di cui M/Euro 227.277 correnti, M/Euro 22.686 scaduti entro 90 giorni e M/Euro 2.824 scaduti oltre 90 giorni.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 146.158 (di cui scaduto entro 90 giorni M/Euro 15.353, e M/Euro 9.685 oltre i 90 giorni) il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 15.066.

Per quanto riguarda il rischio finanziario, in relazione alle attività di gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, la cui classificazione è riportata nella nota 36. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria*, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di questa attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie sia a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, sia a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota 36. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria* riassume il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo lo IAS 39 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie complessive del Gruppo al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2012	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Flussi non attualizzati al 31.12.2011	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti vs. banche (*)	204.637	100.680	103.957	-	88.092	42.218	45.874	-
Debiti vs. altri finanziatori (**)	195.162	21.197	93.600	80.365	26.266	19.264	5.988	1.014
Debiti commerciali	351.731	351.731	-	-	330.766	330.766	-	-
Debiti tributari e altri debiti	104.953	96.363	8.590	-	97.538	97.516	22	-

(*) il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 194.726 al 31 dicembre 2012 e M/Euro 87.149 al 31 dicembre 2011 e si riferisce ai finanziamenti a medio/lungo termine comprensivi della quota a breve termine.

(**) il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 158.387 al 31 dicembre 2012 e M/Euro 27.260 al 31 dicembre 2011 e si riferisce ai debiti a medio/lungo termine comprensivi della quota a breve dei contratti di *leasing*, dei finanziamenti del Ministero dell'Industria e del prestito obbligazionario.

Rischio di cambio

Il Gruppo, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Politiche di copertura

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione - a livello di ogni singola società - dei ricavi/costi futuri previsti a *budget e/o* nei piani pluriennali e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

Oggetto della copertura

L'attività di copertura si esplica con due finalità:

- a) la copertura prospettica e anticipatoria (*cash flow hedging*) dei valori economici di *budget e/o* di piano fino al momento della manifestazione delle fatture, con un orizzonte temporale che quindi può anche oltrepassare i 24 mesi;
- b) la copertura dei valori monetari dei crediti e dei debiti, originati dalla fatturazione e dall'accensione di operazioni di finanziamento.
- c) la copertura del rischio di cambio sul valore nominale e sui flussi di interesse, relativamente al debito finanziario a medio/lungo termine denominato in valuta diversa da quella di conto, con riferimento in particolare al prestito obbligazionario *unsecured* emesso dalla Capogruppo De'Longhi S.p.A. presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "*US Private Placement*").

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono:

- il Dollaro USA (principalmente i rapporti EUR/USD, GBP/USD, RUB/USD e CNY/USD), valuta in cui è espressa una parte significativa dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti e valuta di riferimento per il già descritto prestito obbligazionario emesso da De'Longhi S.p.A.;
- lo Yen (rapporto JPY/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato giapponese;
- Il Dollaro Australiano (rapporto AUD/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato australiano.

Strumenti di copertura utilizzati

Vengono utilizzati strumenti derivati altamente liquidi e conformi ad un'attività non speculativa, principalmente operazioni di acquisto/vendita a termine.

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del rischio di tasso di interesse (*CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap*).

L'attività viene svolta con controparti primarie e di *standing* internazionale riconosciuto.

Struttura operativa

L'attività di copertura del rischio di cambio viene centralizzata (fatta eccezione per casi isolati e trascurabili) su una società del Gruppo, De'Longhi Capital Services S.r.l., che opera con il mercato sulla base delle indicazioni ricevute dalle singole società operative. Le condizioni ottenute dal mercato vengono poi ribaltate appieno sulle società del Gruppo, cosicché De'Longhi Capital Services S.r.l. non assume in proprio operazioni in derivati per rischi non propri.

Per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul prestito obbligazionario emesso da De'Longhi S.p.A., il contratto di copertura è stato concluso dalla stessa Capogruppo.

Sensitivity analysis

Nel valutare il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%), occorre distinguere tra rischio connesso a futuri ricavi/costi attesi e rischio connesso a poste patrimoniali in valuta in essere al 31 dicembre 2012:

(a) per quanto concerne il rischio connesso a flussi futuri (ricavi/costi attesi come stimati nei budget e/o piani pluriennali o flussi di interessi relativi al prestito obbligazionario), al 31 dicembre 2012 vengono rilevate le relative coperture, il cui *fair value*, in accordo con i principi IAS, viene sospeso a patrimonio netto, come descritto nel paragrafo *Principi contabili – Strumenti finanziari* delle presenti Note illustrative; si stima che una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno della principale valuta di esposizione, il Dollaro USA, generi una variazione pari a circa +/- Euro 8,1 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 17,6 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2011). Questo valore avrebbe impatto sul conto economico solo nell'esercizio in cui avrebbero manifestazione i ricavi/costi oggetto della copertura;

(b) per quanto concerne il rischio connesso a poste patrimoniali in valuta, ai fini della presente stima si considerano solo quei crediti/debiti in valute diverse da quelle funzionali delle singole società che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per quest'ultimi la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (principalmente Dollaro USA) nei confronti delle principali valute funzionali produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- Euro 1,8 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 4,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2011).

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2012 sono descritte nel paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2012".

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Al 31 dicembre 2012, tutto il debito finanziario di Gruppo è a tassi variabili, fatta eccezione per il *Private Placement* sul mercato americano, sulla scorta della scelta fatta di trarre beneficio al massimo del livello ancora favorevole dei tassi di interesse correnti.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Al 31 dicembre 2012 è in essere una sola copertura su tassi, in particolare il *Cross Currency Interest Rate Swap* correlato al *Private Placement*.

Sensitivity analysis

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/- 1% nei tassi di mercato) sul costo del debito del Gruppo, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 23,2 milioni di passività nette sul totale di Euro 92,9 milioni al 31 dicembre 2012 e, per il 2011, su un montante di Euro 99,0 milioni di attività nette su un totale di Euro 117,4 milioni).

Ad oggi tutto il debito del Gruppo è a tasso variabile, ad eccezione del *Private Placement* emesso dalla Capogruppo e, quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione non significativa interamente contabilizzabile a conto economico (+/- Euro 0,2 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2012; +/- Euro 1,0 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2011).

Per quanto riguarda il *Private Placement*, il contratto di copertura ha consentito di trasformare il tasso di interesse fisso sui Dollari in un tasso fisso sugli Euro. Pertanto, la variazione dei tassi di interesse non avrebbe comunque nessun impatto sul conto economico.

Tuttavia, in considerazione del fatto che il contratto di copertura viene valutato a *fair value*, e che la relativa componente relativa ai flussi futuri di interessi viene sospesa a patrimonio netto, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione della riserva di *cash flow hedge* pari a +/- Euro 0,9 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2012.

Si rinvia al paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2012" per ulteriori dettagli.

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2012

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2012 diversi strumenti derivati, sia a copertura del *fair value* degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2012 valutate al *fair value*:

	<i>Fair Value</i> al 31/12/2012	
	Attività	Passività
Contratti a termine su cambi	1.677	(616)
CCIRS su prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo (in USD)	-	(2.201)
Derivati a copertura di crediti/debiti	1.677	(2.817)
Contratti a termine su cambi	783	(3.746)
CCIRS su prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo (in USD)	-	(3.404)
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	783	(7.150)
Totale <i>fair value</i> derivati	2.460	(9.967)

Contratti a termine a copertura del rischio di cambio su flussi commerciali per il 2013 (per il 2014 limitatamente a USD)- coperture anticipatorie:

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in tassi di cambio in essere al 31 dicembre 2012, per coperture anticipatorie relative a flussi commerciali per il 2013 (per il 2014 limitatamente a USD):

Valuta	Valore nozionale (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attivo	Passivo
CHF v/EUR	-	3.500	3.500	5	-
USD v/EUR	(155.870)	-	(155.870)	751	(3.545)
USD v/GBP	(26.000)	-	(26.000)	27	(201)
				783	(3.746)

Con riferimento ai suddetti contratti per coperture anticipatorie, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash flow hedge*, il cui importo al 31 dicembre 2012 è positivo per M/Euro 2.423, al netto di un effetto fiscale di M/Euro 943 (al 31 dicembre 2011 la stessa riserva, con riferimento alle *continuing operation*, era positiva per M/Euro 18.378, al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 6.616).

Nel corso dell'esercizio 2012 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico un ammontare netto pari a M/Euro 13.475, iscritto come riserva negativa di *cash flow hedge* nel bilancio al 31 dicembre 2011.

Tale valore è stato rilevato nelle seguenti linee di conto economico:

	2012	2011
Aumento (riduzione) dei ricavi netti	3.236	(1.657)
(Aumento) riduzione dei consumi	14.995	(733)
Proventi (oneri) finanziari	386	(9)
Imposte	(4.872)	660
Totale rilevato a conto economico	13.745	(1.739)

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta (diversi dal prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo):

Valuta	Valore nozionale (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attivo	Passivo
AUD v/HKD	-	60.401	60.401	653	-
CAD v/USD	-	7.351	7.351	49	-
CAD v/EUR	-	84	84	1	-
CHF v/EUR	(396)	554	158	-	-
CZK v/EUR	(44.142)	146.734	102.592	1	(30)
CZK v/GBP	-	28.311	28.311	-	(6)
DKK v/GBP	-	921	921	-	(1)
EUR v/GBP	-	17.952	17.952	-	(86)
EUR v/HKD	(2.099)	-	(2.099)	27	-
EUR v/JPY	(179)	90	(89)	8	-
EUR v/USD	-	2.527	2.527	3	(28)
GBP v/EUR	(1.119)	3.061	1.942	50	(9)
HKD v/EUR	(1.918)	-	(1.918)	-	(5)
HUF v/EUR	-	57.622	57.622	5	-
JPY v/EUR	(87.078)	5.665	(81.413)	2	(51)
JPY v/HKD	(514.379)	1.217.672	703.293	349	(22)
NOK v/EUR	(530)	1.783	1.253	1	(1)
NOK v/GBP	-	6.790	6.790	-	(8)
PLN v/EUR	(5.060)	24.396	19.336	4	(77)
PLN v/GBP	-	7.557	7.557	-	(22)
RON v/EUR	-	43.214	43.214	-	(42)
RUB v/EUR	-	562.469	562.469	-	(33)
TRY v/EUR	-	20.819	20.819	139	-
TRY v/GBP	-	2.376	2.376	-	(3)
USD v/CAD	(777)	777	-	-	(5)
USD v/EUR	(12.293)	23.878	11.585	382	(19)
USD v/GBP	(914)	29.940	29.026	1	(55)
USD v/JPY	(112)	43	(69)	2	-
ZAR v/EUR	-	10.619	10.619	-	(6)
ZAR v/USD	-	6.787	6.787	-	(107)
				1.677	(616)

CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) a copertura del rischio di cambio e di tasso di interesse sul prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo:

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del tasso di interesse (CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap), avente le medesime scadenze e valori nominali del debito sottostante, che ha consentito di trasformare il debito in dollari USA con cedole tasso fisso pari al 4,25% in un debito in Euro con cedole al tasso fisso del 3,9775%, al cambio fissato dalla copertura.

Tale strumento copre sia i flussi futuri di interesse, per un valore nominale di M/USD 36.125, sia le quote di rimborso (quindi il valore nominale del prestito obbligazionario iscritto a bilancio) per un valore nominale pari a M/USD 85.000.

La valutazione del derivato è effettuata a *fair value*, utilizzando il tasso di cambio alla data di bilancio unitamente al metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base *swap* non comprensivi dello *spread*; al 31 dicembre 2012, il *fair value* del derivato complessivamente è negativo per M/Euro 5.605, esposto tra i debiti verso altri finanziatori.

Avendo la copertura soddisfatto i requisiti di efficacia, il relativo effetto è rilevato nel conto economico, per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul valore nominale del debito e sugli interessi di competenza del periodo, e corrisponde ad un onere pari a M/Euro 2.201 (il corrispondente provento sullo strumento coperto è pari a M/Euro 2.195).

Con riferimento alla copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi, avendo stabilito l'efficacia della relazione di copertura sia per il rischio di cambio che per il rischio di tasso di interesse, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash flow hedge* per un importo negativo di M/Euro 3.404 al 31 dicembre 2012, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 936.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

Valuta	Valore nozionale (valori in M/USD)	Utili (perdite) sullo strumento di copertura (*)	Riserva di <i>cash flow</i> <i>hedge</i> (rischio di cambio) (*)	Riserva di <i>cash flow</i> <i>hedge</i> (rischio di tasso di interesse) (*)	Totale <i>fair value</i> (*)
USD v/EUR	121.125	(2.201)	(845)	(2.559)	(5.605)

(*) Valori in M/Euro.

39. SITUAZIONE FISCALE

In merito alla situazione fiscale si segnalano le seguenti posizioni, a seguito di verifiche su società del Gruppo De'Longhi nell'ambito di programmi di controllo periodici messi in atto dalle autorità fiscali competenti:

- De'Longhi Appliances S.r.l.: verifica fiscale ai fini delle Imposte dirette, dell'IVA e degli altri tributi, per gli anni d'imposta dal 01.01.2007 al 29.05.2009, nell'alveo delle disposizioni contemplate nell'art. 27, commi 9 -11 del D.L. 185/2008 (cosiddetto tutoraggio fiscale), effettuata dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria Treviso. Il Processo verbale di constatazione, in riferimento all'anno d'imposta 2007, è stato redatto in data 23 dicembre 2009 e la società si è riservata di contestare nelle competenti sedi i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione. In data 17 dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato i relativi avvisi di accertamento, a fronte dei quali la società ha presentato in data 15 gennaio 2013 Istanza di accertamento con Adesione. Alla data di redazione del presente del bilancio il contraddittorio risulta ancora in corso.
- Kenwood Appliances Ltd. e Kenwood Ltd.: restano aperte alcune richieste di informazioni che riguardano gli esercizi fino al 2009, relative soprattutto alla tassazione nel Regno Unito di dividendi ricevuti da società italiane e all'applicazione della normativa C.F.C.

Il Gruppo nella predisposizione del presente bilancio, supportato dai propri consulenti fiscali, ha valutato i possibili esiti dei procedimenti descritti che rimangono incerti alla data di chiusura dell'esercizio.

40. RAPPORTI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CON PARTI CORRELATE

L'Allegato n. 3 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinaria gestione del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Non vengono riportati gli effetti derivanti dai rapporti patrimoniali ed economici tra la Capogruppo e le società controllate in quanto eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

41. INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Come richiesto dall'IFRS 8, a seguito dell'operazione di scissione, le attività del Gruppo sono state ripartite per settore di attività individuando tre settori operativi (Europa, APA, MEIA) in base all'ubicazione geografica delle attività del Gruppo.

Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati; pertanto i ricavi di ciascun settore operativo (per area geografica di attività) potrebbero non coincidere con i ricavi dei relativi mercati (per area geografica di destinazione) in relazione alle vendite effettuate da alcune società del Gruppo al di fuori della propria area geografica.

I valori relativi al 2011, che non sono pienamente confrontabili in quanto non erano ancora completamente concluse le attività di riorganizzazione commerciale del Gruppo, sono stati rideterminati seguendo la nuova suddivisione.

Si riporta di seguito l'informativa per settore operativo:

Dati economici

2012					
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni	Totale Consolidato
Ricavi totali	1.106.689	855.327	82.740	(514.651)	1.530.105
EBITDA	128.972	86.396	8.081	1.104	224.553
Ammortamenti	(25.010)	(10.537)	(43)	-	(35.590)
Risultato operativo	103.962	75.859	8.038	1.104	188.963
Proventi (oneri) finanziari netti					(34.924)
Risultato ante imposte					154.039
Imposte					(35.580)
Risultato netto					118.459
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi					472
Utile (Perdita) dell'esercizio					117.987

Dati patrimoniali

31 dicembre 2012					
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni	Totale Consolidato
Totale attività	1.043.581	585.533	28.714	(130.465)	1.527.363
Totale passività	(707.246)	(297.386)	(19.176)	130.469	(893.339)

Dati economici

	2011				Totale Consolidato
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni	
Ricavi totali	1.119.427	815.418	53.001	(558.447)	1.429.399
EBITDA	114.863	82.699	6.586	(730)	203.418
Ammortamenti	(24.529)	(6.316)	(85)	-	(30.930)
Risultato operativo	90.334	76.383	6.501	(730)	172.488
Proventi (oneri) finanziari netti					(33.688)
Risultato ante imposte					138.800
Imposte					(44.360)
RISULTATO NETTO delle <i>continuing operation</i>					94.440
Risultato netto delle <i>discontinued operation</i>					(3.913)
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO					90.527
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi					279
Utile (Perdita) dell'esercizio					90.248

Dati patrimoniali

	31 dicembre 2011				Totale Consolidato
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni	
Totale attività	897.261	537.580	29.204	(248.006)	1.216.039
Totale passività	(528.511)	(323.155)	(25.832)	248.057	(629.441)

Nella tabella che segue sono presentati i ricavi e le attività non correnti per area geografica, così come richiesto dall'IFRS 8:

	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Italia	Eestero	Italia	Eestero
Ricavi	183.989	1.346.117	189.465	1.239.934
Attività non correnti (*)	330.851	192.352	151.052	133.824

(*) Includono immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Si rinvia al paragrafo 1. *Ricavi* per un ulteriore dettaglio dei ricavi realizzati all'estero.

42. EVENTI SUCCESSIVI

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Treviso, 11 marzo 2013

De'Longhi S.p.A.
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio De'Longhi

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
2. Rendiconto finanziario in termini di posizione finanziaria netta
3. Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate:
 - a) *Conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria*
 - b) *Riepilogo per società*
4. Compensi corrisposti alla società di revisione
5. Attestazione al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
(Allegato n. 1 alle Note illustrative)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2012	
				Direttamente	Indirettamente
METODO INTEGRALE:					
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	Treviso	EUR	200.000.000,00	100%	
DE'LONGHI AMERICA INC.	Upper Saddle River	USD	9.100.000,00		100%
DE'LONGHI FRANCE S.A.R.L.	Clichy	EUR	2.737.500,00		100%
DE'LONGHI CANADA INC.	Mississauga	CAD	1,00		100%
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	Neu-Isenburg	EUR	2.100.000,00		100%
DE'LONGHI ELECTRODOMESTICOS ESPANA S.L.	Barcellona	EUR	3.066,00		100%
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES S.R.L. (2)	Treviso	EUR	53.000.000,00	11,32%	88,68%
E- SERVICES S.R.L.	Treviso	EUR	50.000,00	51%	
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	Hong Kong	HKD	73.010.000,00		100%
TRICOM INDUSTRIAL COMPANY LIMITED	Hong Kong	HKD	171.500.000,00		100%
PROMISED SUCCESS LIMITED	Hong Kong	HKD	28.000.000,00		100%
ON SHIU (ZHONGSHAN) ELECTRICAL APPLIANCE CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 6.900.000,00		100%
DE'LONGHI-KENWOOD APPLIANCES (DONG GUAN) CO.LTD.	Qing Xi Town	CNY	HKD 199.864.860,00		100%
DE'LONGHI HOUSEHOLD S.A.	Luxembourg	EUR	181.730.990,00	100%	
DE'LONGHI JAPAN CORPORATION	Tokyo	JPY	50.000.000,00		100%
DE'LONGHI AUSTRALIA PTY LTD.	Prestons	AUD	28.800.001,00		100%
DE'LONGHI NEW ZEALAND LTD.	Auckland	NZD	18.857.143,00		100%
ALABUGA INTERNATIONAL S.A.	Luxembourg	EUR	200.000,00	0,05%	99,95%
ZASS ALABUGA LLC	Elabuga	RUB	95.242.767,00		100%
DE'LONGHI LLC	Mosca	RUB	6.000.000,00		100%
DL TRADING (SHENZEN) COMPANY CO. LTD.	Shenzen	CNY	USD 1.543.000		100%
KENWOOD APPLIANCES LTD.	Havant	GBP	30.586.001,00		100%
DE'LONGHI BENELUX S.A.	Luxembourg	EUR	1.000.000,00		100%
KENWOOD LIMITED	Havant	GBP	25.050.000,00		100%
KENWOOD INTERNATIONAL LTD.	Havant	GBP	20.000.000,00		100%
KENWOOD APPL. (SINGAPORE) PTE LTD.	Singapore	SGD	500.000,00		100%
KENWOOD APPL. (MALAYSIA) SDN.BHD.	Subang Jaya	MYR	150.003,00		100%
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH	Wr Neudorf	EUR	36.336,00		100%
KENWOOD HOME APPL. PTY LTD.	Maraisburg	ZAR	96.372.500,00		100%
DE'LONGHI KENWOOD HELLAS S.A.	Atene	EUR	452.520,00		100%
ARIES LUSITANIA ELECTRODOMESTICOS LDA	Maia	EUR	5.000,00		100%
ARIETE DEUTSCHLAND GMBH	Dusseldorf	EUR	25.000,00		100%
CLIM.RE. S.A.	Luxembourg	EUR	1.239.468,00	4%	96%
ELLE SRL	Treviso	EUR	10.000,00		100%
DE'LONGHI BOSPHORUS EV ALETLERI TICARET ANONIM SIRKETI	Istanbul	TRY	14.100.000,00		100%
DE'LONGHI PRAGA S.R.O.	Praga	CZK	200.000,00		100%
KENWOOD SWISS AG	Baar	CHF	1.000.000,00		100%
DL HRVATSKA D.O.O.	Zagabria	HRD	20.000,00		100%
DE'LONGHI BRASIL - COMÉRCIO E IMPORTAÇÃO Ltda	São Paulo	BRL	35.954.946,00		100%
DE'LONGHI POLSKA SP. Z.O.O.	Varsavia	PLN	50.000		100%
DE'LONGHI LTD.	Wellingborough	GBP	4.000.000,00		100%
DE'LONGHI APPLIANCES TECHNOLOGY SERVICES (Shenzen) Co. Ltd	Shenzen	CNY	USD 175.000,00		100%
DE'LONGHI UKRAINE LLC	Kiev	UAH	549.843,20		100%
DE'LONGHI TRADING (SHANGHAI) CO. LTD	Shanghai	CNY	USD 945.000		100%
DE'LONGHI KENWOOD MEIA F.ZE	Dubai	USD	AED 2.000.000		100%
DE'LONGHI ROMANIA S.R.L.	Cluj-Napoca	RON	27.399.380,00		100%
DE'LONGHI KENWOOD KOREA LTD	Seoul	KRW	100.000.000,00		100%

ZHONGSHAN NEW AN SHENG ELECTRICAL APPLIANCES CO.LTD	Zhongshan City	CNY	USD 14.300.000	100%
DE'LONGHI BRAUN HOUSEHOLD GMBH	Neu-Isenburg	EUR	100.000,00	100%
DL CHILE S.A.	Santiago del Cile	CLP	3.000.000	100%

METODO PROPORZIONALE:

DL-TCL HOLDINGS (HK) LTD.	Hong Kong	HKD	USD 5.000.000	50%
TCL-DE'LONGHI HOME APPLIANCES (ZHONGSHAN) CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 5.000.000	50%

ALTRE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE (IN LIQUIDAZIONE O NON ATTIVE)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale
Società controllate: (3)			
Kenwood Appliances Inc.	Wilmington	USD	25.000

(1) I dati sono relativi al 31 dicembre 2012, se non specificato diversamente.

(2) Lo Statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, delibera distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali ad eccezione del diritto di percepire dividendi che spetta al socio Kenwood Appliances Ltd. in maniera privilegiata.

(3) Trattasi di società inattiva per la quale non è disponibile la relativa situazione finanziaria-patrimoniale.

Rendiconto finanziario in termini di posizione finanziaria netta
 (Allegato n. 2 alle Note illustrative - in migliaia di Euro)

	2012	2011
Risultato netto di competenza del Gruppo	117.987	93.934
Imposte sul reddito del periodo	35.580	44.360
Ammortamenti	35.590	30.694
Variazione netta fondi	2.409	8.416
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)	191.566	177.404
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	(37.415)	(40.247)
Rimanenze finali	(978)	(35.412)
Debiti commerciali	23.441	30.838
Altre attività e passività correnti	(282)	(6.721)
Pagamento imposte sul reddito	(49.954)	(28.991)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)	(65.188)	(80.533)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	126.378	96.871
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(9.317)	(7.104)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	(23)	102
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(53.360)	(36.807)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	352	2.347
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie	(501)	(237)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria (C)	(62.849)	(41.699)
Flussi finanziari non ricorrenti verso <i>discontinued operations</i>	-	(155.378)
Acquisizione Braun	(202.940)	-
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento straordinaria (D)	(202.940)	(155.378)
Riserve <i>Fair value</i> e <i>Cash flow hedge</i>	(25.032)	27.960
Distribuzione dividendi	(49.335)	(21.827)
Variazioni nella riserva di conversione	3.206	2.693
Incremento (diminuzione) capitale di terzi	245	270
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto (E)	(70.916)	9.096
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	(210.327)	(91.110)
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	117.399	208.509
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	(210.327)	(91.110)
Posizione finanziaria netta finale	(92.928)	117.399

(*) Dati rideterminati per tener conto della scissione.

Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate (Allegato n. 3 alle Note illustrative - in migliaia di Euro)

(Valori in migliaia di Euro)	2012	di cui parti correlate	2011	di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.506.039	8.037	1.406.152	5.619
Altri ricavi	24.066	2.978	23.247	3.867
Totale ricavi netti consolidati	1.530.105		1.429.399	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(693.799)	(894)	(675.075)	(2.153)
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	11.156		33.371	
Variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(6.992)		1.814	
Consumi	(689.635)		(639.890)	
Costo del lavoro	(179.635)		(160.211)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(409.686)	(5.315)	(403.799)	(6.897)
Accantonamenti	(25.625)		(22.081)	
Ammortamenti	(35.590)		(30.930)	
Altri proventi (oneri) operativi	(971)	-		
RISULTATO OPERATIVO	188.963		172.488	
Proventi (oneri) finanziari netti	(34.924)	427	(33.688)	1.441
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	154.039		138.800	
Imposte	(35.580)		(44.360)	
RISULTATO NETTO delle <i>continuing operation</i>	118.459		94.440	
Risultato netto delle <i>discontinued operation</i>	-		(3.913)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO	118.459		90.527	
Risultato netto di pertinenza di terzi	472		279	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE	117.987		90.248	

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2012	di cui parti correlate	31.12.2011	di cui parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	364.619		175.825	
- Avviamento	115.608		41.591	
- Altre immobilizzazioni immateriali	249.011		134.234	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	158.584		109.051	
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	81.794		50.414	
- Altre immobilizzazioni materiali	76.790		58.637	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	3.192		5.352	
- Partecipazioni	737		673	
- Crediti	2.346	6	3.387	1.015
- Altre attività finanziarie non correnti	109		1.292	
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	40.791		32.821	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	567.186		323.049	
ATTIVITA' CORRENTI				
RIMANENZE	273.758		277.984	
CREDITI COMMERCIALI	381.233	4.422	349.490	4.944
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	12.126		4.657	
ALTRI CREDITI	32.989	465	31.397	5.493
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	16.076	1.694	33.740	1.116
DISPONIBILITA' LIQUIDE	243.995		195.722	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	960.177		892.990	
ATTIVITA' RELATIVE ALLE DISCONTINUED OPERATION	-		500.929	
Elisione saldi patrimoniali delle DISCONTINUED OPERATION	-		(16.968)	
TOTALE ATTIVO	1.527.363		1.700.000	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)				
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	631.796		859.040	
- Capitale Sociale	224.250		448.500	
- Riserve	289.559		320.292	
- Risultato netto di competenza del Gruppo	117.987		90.248	
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	2.228		4.237	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	634.024		863.277	
PASSIVITA' NON CORRENTI				
DEBITI FINANZIARI	237.780		53.452	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	97.793		46.802	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	139.987		6.650	
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	6.589		9.690	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	76.953		77.038	
- Benefici ai dipendenti	20.608		15.502	
- Altri fondi	56.345		61.536	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	321.322		140.180	
PASSIVITA' CORRENTI				
DEBITI COMMERCIALI	351.731	660	330.766	1.892
DEBITI FINANZIARI	115.333		60.957	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	96.933		40.347	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	18.400	2.779	20.610	2.866
DEBITI TRIBUTARI	30.597		27.363	
ALTRI DEBITI	74.356	1.323	70.175	1.929
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	572.017		489.261	
PASSIVITA' RELATIVE ALLE DISCONTINUED OPERATION	-		224.250	
Elisione saldi patrimoniali delle DISCONTINUED OPERATION	-		(16.968)	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.527.363		1.700.000	

Rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate

Riepilogo per società

In ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative ed in particolare delle operazioni con parti correlate previste da De'Longhi S.p.A. in materia di *Corporate Governance*, riepiloghiamo di seguito i principali valori economici relativi alle operazioni tra parti correlate intercorse nel 2012 e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2012 relativi a tali rapporti:

Valori in milioni di Euro	Ricavi	Costi materie prime ed altro	Proventi (Oneri) finanziari	Crediti commerciali, altri crediti	Crediti finanziari	Debiti commerciali, altri debiti	Debiti finanziari
<i>Società correlate: (1)</i>							
DeLClima S.p.A.	0,1	-	0,1	0,1	0,1	-	-
Climaveneta S.p.A.	1,7	0,3	-	1,1	-	1,0	-
DL Radiators S.p.A.	8,9	0,5	0,2	3,6	-	0,4	-
R.C. Group S.p.A.	0,1	-	-	0,1	-	0,4	-
Altre società del Gruppo DeLClima	0,1	-	0,1	-	1,6	-	2,8
Gamma S.r.l.	0,1	5,0	-	0,1	-	-	-
Mokarabia S.p.a.	-	0,4	-	-	-	0,2	-
TOTALE PARTI CORRELATE	11,0	6,2	0,4	4,9	1,7	2,0	2,8

(1) Trattasi di rapporti di natura commerciale.

A partire da inizio gennaio 2012, a seguito della scissione precedentemente descritta, DeLclima S.p.A. e le società controllate da quest'ultima sono diventate parti correlate, in quanto controllate da medesimi soci.

Gli effetti patrimoniali ed economici sopra descritti si riferiscono a rapporti tra il Gruppo De'Longhi e il Gruppo DeLclima limitati alla gestione di alcuni servizi amministrativi e finanziari che in parte si sono conclusi nei primi mesi del 2012 e in parte continuano ad essere prestati da De'Longhi a favore di DeLclima (*payroll*, servizi informatici, ruolo di *administrator* nell'ambito del programma di cessione crediti *pro soluto* e tenuta della contabilità per una società controllata di DeLclima).

Sussistono inoltre alcuni rapporti patrimoniali ed economici, derivanti dalla produzione/acquisto (prevalentemente in Cina) di prodotti finiti e semilavorati successivamente rivenduti a società del Gruppo DeLclima, a condizioni di mercato.

I crediti/debiti verso Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. ed RC Group S.p.A. sono principalmente relativi ai crediti/debiti di natura fiscale che si riferiscono ad esercizi precedenti quando le società rientravano nel consolidato fiscale in capo a De'Longhi S.p.A.

Inoltre, nel corso dell'esercizio la Capogruppo De'Longhi S.p.A. ha riaddebitato al Presidente Giuseppe De'Longhi alcuni costi per servizi sostenuti nell'esercizio.

Compensi corrisposti alla società di revisione
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

(Allegato n. 4 alle Note illustrative – in Euro migliaia)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi S.p.A.	150
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate italiane	198
	Rete del revisore della capogruppo	Società controllate estere	684
	Altri revisori	Società controllate estere	55

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 5 alle Note illustrative)

I sottoscritti Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:

- è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Fabio de' Longhi
Amministratore delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**Agli Azionisti della
De'Longhi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della De'Longhi S.p.A. e sue controllate ("Gruppo De'Longhi") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

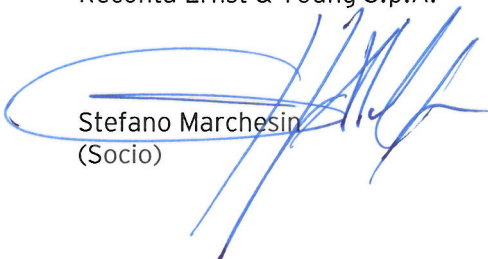
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come riportato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto a quelli precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo De'Longhi per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investors > Governance > Assemblee" del sito internet della De'Longhi S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio

di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2012.

Treviso, 27 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Stefano Marchesin', written over a horizontal line.
Stefano Marchesin
(Socio)

**Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio
e
Progetto di bilancio d'esercizio**

De'Longhi S.p.A.

al 31 dicembre 2012

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Premessa

De'Longhi S.p.A, società Capogruppo del Gruppo De'Longhi, svolge attività di *Holding* con la gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate.

Il 1° gennaio 2012 ha avuto efficacia la scissione parziale e proporzionale di De'Longhi S.p.A. a beneficio della società interamente partecipata DeLclima S.p.A., che ha comportato lo *spin off* delle attività relative alla divisione *Professional* e la creazione di due gruppi distinti, De'Longhi S.p.A. e DeLclima S.p.A.; il 2 gennaio 2012 sono state avviate le negoziazioni delle azioni DeLclima S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e quindi le due società hanno proseguito l'attività come due Gruppi distinti, ciascuno focalizzato sul proprio *business* .

Nel presente documento in aggiunta a quelli previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori economici e patrimoniali al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione della Società. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

- Margine netto ed EBITDA: tali grandezze economiche sono utilizzate dalla Società come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresentano un utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative della Società in aggiunta al Risultato operativo.

Il Margine netto è determinato sottraendo al totale dei ricavi il costo per consumi e quello relativo ai servizi e al lavoro di natura industriale.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, il trattamento di fine rapporto e i fondi per rischi ed oneri.

- Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari al netto della cassa e delle altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Di seguito sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Situazione economica e finanziaria

Andamento della redditività

Valori in milioni di Euro	2012	% sui ricavi	2011	% sui ricavi
Ricavi netti	6,3	100,0%	7,0	100,0%
<i>Variazioni 2012/2011</i>	<i>(0,7)</i>	<i>(10,0%)</i>	<i>1,0</i>	<i>16,7%</i>
Consumi	(0,1)	(1,6%)	(0,1)	(1,4%)
Margine netto	6,2	98,4%	6,9	98,6%
Costi per servizi e oneri diversi	(10,7)	(169,8%)	(11,6)	(165,7%)
Valore aggiunto	(4,5)	(71,4%)	(4,7)	(67,1%)
Costo del lavoro	(6,1)	(96,8%)	(5,3)	(75,7%)
EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti	(10,6)	(168,3%)	(10,0)	(142,9%)
<i>Variazioni 2012/2011</i>	<i>(0,6)</i>	<i>6,0%</i>	<i>(0,6)</i>	<i>6,4%</i>
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	-	-	(3,3)	(47,1%)
EBITDA	(10,6)	(168,3%)	(13,3)	(190,0%)
Ammortamenti	(0,1)	(1,6%)	-	-
Risultato operativo	(10,7)	(169,8%)	(13,3)	(190,0%)
<i>Variazioni 2012/2011</i>	<i>2,6</i>	<i>(19,5%)</i>	<i>(3,9)</i>	<i>41,5%</i>
Proventi (Oneri) finanziari	53,7	852,4%	47,3	675,7%
Risultato ante imposte	43,0	682,5%	34,0	485,7%
Imposte	5,0	79,4%	2,0	28,6%
Risultato netto	48,0	761,9%	36,0	514,3%

Il Risultato Operativo del 2012 è negativo per Euro 10,7 milioni (Euro 13,3 milioni nel 2011) a causa dei costi operativi relativi all'attività principale di *Holding* del Gruppo. Il Risultato Operativo migliora rispetto al 2011 in quanto non è penalizzato dalla presenza di oneri non ricorrenti (Euro 3,3 milioni nel 2011, sostenuti prevalentemente per perfezionare l'operazione di Scissione precedentemente descritta). Il Risultato Netto è positivo per Euro 48,0 milioni (Euro 36,0 milioni nel 2011), principalmente per effetto dei proventi finanziari, che sono aumentati rispetto al precedente esercizio di Euro 6,4 milioni. Tale variazione è dovuta prevalentemente ai maggiori dividendi incassati dalle società controllate. Il dettaglio è riportato nelle Note illustrative.

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata è riepilogata di seguito.

Valori in milioni di Euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione	Variazione %
- Immobilizzazioni materiali	0,1	0,1	-	-
- Immobilizzazioni finanziarie (*)	490,9	490,7	0,2	-
- Attività per imposte anticipate	3,3	2,1	1,2	57,1%
Attività non correnti	494,3	492,9	1,4	0,3%
- Crediti	9,8	3,9	5,9	151,3%
- Fornitori	(6,1)	(5,8)	(0,3)	(5,2%)
- Altri debiti (al netto crediti)	3,3	20,9	(17,6)	(84,2%)
Capitale circolante netto	7,0	19,0	(12,0)	(63,2%)
Totale passività a lungo termine e fondi	(5,1)	(17,9)	12,8	71,5%
Capitale investito netto	496,2	494,0	2,2	0,4%
Indebitamento netto	192,6	186,6	6,0	3,2%
Totale patrimonio netto (*)	303,6	307,4	(3,8)	(1,2%)
Totale mezzi propri e di terzi	496,2	494,0	2,2	0,4%

(*) I dati comparativi relativi all'esercizio 2011 sono stati rideterminati tenendo conto dell'effetto della scissione.

Il rendiconto finanziario riclassificato in base alla posizione finanziaria netta è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2012	2011
Flusso finanziario da gestione corrente	(16,9)	(17,1)
Flusso finanziario da altri movimenti di capitale circolante	3,8	5,5
Flusso gestione corrente e movimenti capitale circolante netto	(13,1)	(11,6)
Flusso finanziario da attività di investimento	59,8	50,0
Flusso finanziario relativi a <i>Discontinued Operation</i>	-	(150,0)
Flusso netto operativo	46,7	(111,6)
Flussi finanziari da variazioni di patrimonio netto	(52,7)	(21,8)
Flusso finanziario di periodo	(6,0)	(133,4)
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	(186,6)	(53,2)
Posizione finanziaria netta finale	(192,6)	(186,6)

Il flusso netto operativo è stato pari a Euro 46,7 milioni (negativo per Euro 111,6 milioni nel 2011) con una variazione di Euro 158,3 milioni rispetto al precedente esercizio che risentiva del contributo in conto capitale, per Euro 150 milioni, versato a favore della società De'Longhi Professional S.A..

I flussi delle voci di patrimonio netto sono stati negativi per Euro 52,7 milioni nel 2012 (negativi per Euro 21,8 nel 2011), principalmente per effetto dei maggiori dividendi distribuiti e della variazione della riserva di *cash flow hedge*, relativa alla valutazione a *fair value* dei contratti derivati di copertura.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>	Patrimonio netto 31.12.2012	Risultato netto 2012	Patrimonio netto (*) 31.12.2011	Risultato netto (*) 2011
Patrimonio netto della Capogruppo	303.571	47.990	568.666	36.033
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	328.180	77.283	211.945	74.696
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	36.111	(2.420)	112.646	(13.905)
Eliminazione profitti intragruppo	(31.370)	(3.771)	(28.154)	(5.727)
Altre rettifiche	(2.468)	(623)	(1.826)	(570)
Patrimonio Netto consolidato	634.024	118.459	863.277	90.527
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.228	472	4.237	279
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	631.796	117.987	859.040	90.248

(*) I dati consolidati relativi all'esercizio 2011 si riferiscono al Gruppo De'Longhi ante scissione.

Relazione annuale della remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale della remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2012 i dipendenti della Società erano 38 (37 al 31 dicembre 2011).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2012 rispetto al 2011:

	2012	%	2011	%	Differenza
Impiegati	30	79%	29	78%	1
Dirigenti	8	21%	8	22%	-
Totale	38	100%	37	100%	1

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, nello svolgimento della propria attività di *Holding*, non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo. Le attività inerenti sono svolte dal personale dipendente delle singole società controllate. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Attività di Ricerca e sviluppo" della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, si fornisce qui di seguito l'informativa sul sistema di *corporate governance*, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione 2011), nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123 *bis* del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF").

La Società aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, nell'ultima edizione del dicembre 2011.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la quale fornisce una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società, dà informativa sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sull'osservanza dei conseguenti adempimenti e riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 *bis* del TUF.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il "*Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di febbraio 2012 e viene messa a disposizione del pubblico contestualmente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "*Investors > Governance > Assemblee > 2013*".

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

De'Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De'Longhi Soparfi S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione, del quale fanno parte tre amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si ritiene comunque opportuno segnalare – come è stato comunicato all'Emittente – che l'oggetto sociale dello statuto della controllante De'Longhi Soparfi S.A. vieta il compimento di atti di ingerenza nella gestione di tutte le società partecipate.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2010, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in dieci, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto di De'Longhi S.p.A. prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata).

Nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la modifica degli articoli 9 e 14 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-*ter*, comma 1-*ter* e 148, comma 1-*bis* del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 "*recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*". Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere, i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha aderito al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate sin dal 1° marzo 2007 adottando una delibera quadro e una serie di deliberazioni (replicate successivamente, anche in occasione del rinnovo dei propri organi sociali nell'aprile 2010) dirette alla concreta attuazione dei criteri e principi ivi contenuti. Al fine di adeguare la *governance* della Società alle nuove raccomandazioni e alle modifiche introdotte al Codice nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha poi adottato, nella seduta del 18 dicembre 2012, una nuova delibera cosiddetta quadro mediante la quale ha ribadito l'adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni, dettagliate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2012), provvedendo all'attuazione delle nuove raccomandazioni e confermando le deliberazioni in tema di *corporate governance* precedente assunte.

In ottemperanza al Criterio Applicativo 1.C.1., lett. g), del Codice di Autodisciplina, nella seduta dell'11 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere il processo di autovalutazione (c.d. *self assessment*) avente ad oggetto, tra le altre cose, il proprio funzionamento, dimensione e composizione, delle cui modalità di svolgimento ed esiti si dà ampiamente conto nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2012. Sulla scorta degli esiti dell'autovalutazione svolta, il Consiglio ha fornito, sempre secondo quanto raccomandato dall'Autodisciplina, un parere sulla composizione e sul numero dei componenti del nuovo Consiglio, che sarà eletto dall'Assemblea del 23 aprile 2013; il parere è contenuto nella Relazione degli Amministratori sulle materie all'ordine del giorno *ex art. 125-ter* del TUF, pubblicata sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "*Investors > Governance > Assemblee > 2013*".

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- adottato una nuova versione della "*Procedura per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate*" e della Procedura cosiddetta "*Internal dealing*";
- approvato l'aggiornamento della Parte Generale del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231;
- ha identificato quali "*società controllate aventi rilevanza strategica*" del Gruppo De' Longhi le società di diritto italiano De' Longhi Capital Services S.r.l. e De' Longhi Appliances S.r.l., la società di diritto cinese De'Longhi-Kenwood Appliances (Dongguan) Co. Ltd, la società di diritto inglese Kenwood Ltd, la società di diritto tedesco De'Longhi Deutschland GmbH, la società di diritto australiano De' Longhi Australia PTY Ltd. e la società di diritto russo De' Longhi LLC;
- deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire con decorrenza dal 18 dicembre 2012, al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis* del Reg. Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione di documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità ai criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e otto consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui tre in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3 del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Da ultimo, nell'ambito della riunione dell' 11 marzo 2013, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada e Giovanni Tamburi dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale sono state attribuite le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato per il Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* e
- il Comitato per la remunerazione.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 è stato, inoltre, istituito un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato per il Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* si è riunito sette volte, con una partecipazione complessiva dei suoi componenti pari al 99%. Alle riunioni hanno preso parte anche il Presidente del Collegio Sindacale e, spesso, anche gli altri sindaci effettivi e, su invito del Comitato, il Responsabile della funzione *internal audit*, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Direttore Affari Legali e Societari.

Il Comitato per la remunerazione nel corso del 2012 si è riunito 5 volte alla presenza di tutti i suoi componenti; a tutte le riunioni ha partecipato anche il Direttore delle Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e alla Relazione annuale sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 fanno parte del Collegio il Presidente Gianluca Ponzellini ed i sindaci effettivi Giuliano Saccardi e Massimo Lanfranchi. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale possa essere nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Società di revisione

La società incaricata della revisione contabile di De'Longhi S.p.A. e delle altre società controllate è Reconta Ernst & Young S.p.A., come da deliberazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 21 aprile 2010. L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno della Società e del Gruppo De' Longhi è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Società (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, l'Organismo di Vigilanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e tutto il personale di De' Longhi nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di Controllo Interno della Società e del Gruppo consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, la Società ed il Gruppo (operativi, di mercato, di liquidità, di credito, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.), nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione della Società e di tutte le altre società del Gruppo De' Longhi – ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica – ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto: (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i

diversi fattori di rischio; (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi; (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale; (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

La Società si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il *framework COSO – Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission – COSO report* e per gli aspetti informatici dal *COBIT (Control Objectives for information and related Technology)*.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* – al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace – redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio.

Descrizione delle principali caratteristiche

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria la Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali Corporate della Società sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Per poter identificare i principali rischi e i principali controlli da adottarsi per ridurre i rischi identificati, sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura e successiva valutazione dei rischi identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità high-medium-low; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

L'attuale momento economico - che richiede una massima attenzione nella preventiva individuazione di tutti quegli eventi che potrebbero pregiudicare significativamente l'operatività aziendale ed i programmi di crescita nonché l'evoluzione della *governance* aziendale - e le sempre maggiori richieste rivolte alle società quotate nei mercati finanziari da parte degli organismi di vigilanza (Consob e Borsa Italiana S.p.A.) comportano la necessità di avere a disposizione strumenti di controllo e monitoraggio delle attività sempre più complessi e articolati; in tale ambito si è determinata l'esigenza di investire nei processi di *risk management* al fine di migliorare la capacità di fronteggiare i rischi, con particolare attenzione alle aree di *governance* aziendale e di adeguamento agli standard normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le nuove raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate edizione Dicembre 2011). E' stato quindi lanciato un progetto aziendale volto a rafforzare il sistema di gestione dei rischi (ERM) con la collaborazione di una primaria società di consulenza. Tale progetto prevede lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di ERM e come risultati attesi il livello di maturità attuale e atteso nella gestione dei rischi, i rischi oggetto di adeguato presidio e gli eventuali rischi non completamente presidiati (per i quali saranno definite appropriate misure correttive.). Il progetto è iniziato nei primi mesi del 2013 e sarà completato, nelle fasi di rilevazione e analisi del profilo di rischio, nella documentazione del processo di *risk management* e nel piano di implementazione operativo entro il primo semestre 2013.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che la Società controlla, direttamente o indirettamente, dodici società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione del nuovo perimetro societario in seguito agli effetti conseguenti all'operazione di scissione parziale proporzionale di De'Longhi S.p.A. ("*Società Scissa*" o "*Società*") in favore di DeLclima S.p.A. ("*Società Beneficiaria*") deliberata dagli organi sociali della Società nel corso dell'esercizio 2011 e che ha avuto efficacia in data 1° gennaio 2012 ("*Scissione*").

Ciò ha comportato anche una variazione nell'elenco delle società aventi rilevanza strategica del Gruppo De'Longhi identificate da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 novembre 2012, nelle principali società operative del gruppo in Italia (De' Longhi Capital Services S.r.l. e De' Longhi Appliances S.r.l.) e nel Regno Unito (Kenwood Ltd), nelle principali società commerciali in Germania (De'Longhi Deutschland GmbH), Russia (De' Longhi LLC) ed Australia (De' Longhi Australia PTY Ltd.) e nella principale società in Cina dedicata alla produzione di piccoli elettrodomestici (De'Longhi-Kenwood Appliances Dong Guan Co. Ltd.).

In considerazione di ciò, ad integrazione di quanto già evidenziato nei precedenti esercizi, nella presente relazione vengono illustrati e analizzati i principali fattori di rischio della Società. Tali fattori di rischio - che possono condizionare in misura significativa l'attività futura della Società - sono stati rilevati nel corso delle analisi condotte nell'esercizio 2012 ed in esercizi precedenti mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale.

I rischi aziendali possono essere classificati, in linea di principio, secondo le seguenti categorie:

Rischi connessi all'andamento macroeconomico

I risultati economici e la situazione finanziaria della Società sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico.

Il 2012 è stato caratterizzato da un diffuso rallentamento dell'economia mondiale, già iniziato nel precedente esercizio; mentre nei primi mesi dell'anno l'espansione aveva continuato, seppur a ritmi contenuti, soprattutto grazie alla crescita dei paesi emergenti e degli Stati Uniti, nella seconda parte dell'anno l'attività economica si è ulteriormente indebolita.

In particolare nell'area Euro, il PIL ha continuato a contrarsi, riflettendo il calo della domanda interna per consumi e investimenti, la debolezza dell'occupazione e dei redditi reali, la caduta della fiducia delle famiglie, le difficoltà nelle condizioni di accesso al credito.

A seguito della debole congiuntura internazionale, è sceso significativamente il prezzo del petrolio. In tale contesto, la BCE ha ridotto ulteriormente i tassi di interesse ufficiali.

Alle preoccupazioni degli investitori circa la situazione politica in Grecia e le implicazioni delle difficoltà del sistema bancario spagnolo, si è aggiunta la percezione di una scarsa coesione dei governi nell'orientare la riforma della *governance* Europea e nell'adeguare i meccanismi di gestione della crisi.

Solo negli ultimi mesi dell'anno la tensione sui mercati finanziari si è progressivamente allentata, anche a seguito della decisione di sostegno alla Grecia da parte dell'Eurogruppo e del raggiungimento dell'accordo a livello europeo sull'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, volto a impedire il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario. Tuttavia le condizioni del credito restano tese e l'offerta di finanziamenti è ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese.

In termini prospettici, nonostante i segnali di rafforzamento in alcuni paesi emergenti nei mesi finali dell'anno, le prospettive di crescita per il 2013 rimangono soggette a considerevole incertezza.

Quest'ultima è legata soprattutto all'evoluzione della crisi nell'area dell'Euro e alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti, dove permangono rischi, sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio del 2013 (*fiscal cliff*). Nel corso del 2013, quindi, la ripresa rimarrebbe fragile e caratterizzata da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi; gli analisti condividono l'ipotesi che l'espansione del prodotto mondiale possa rafforzarsi nel 2014 (fonte: Banca d'Italia/BCE).

Rischi connessi al management e alla gestione delle risorse umane

Il successo della Società dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente la Società e le singole aree di business e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità della Società di attirare, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità della Società.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di *business* della Società, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come, oltre a disporre di strutture dedicate alle risorse umane caratterizzate da un elevato grado di qualità e professionalità, si pianificano iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna della Società (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, *stage* aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di *business* e normative, con iniziative che vedono coinvolti *manager* e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale impiegatizio fino al *top management* e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di *salary review activity*.

Risulta inoltre indispensabile sviluppare strumenti in grado di far emergere le ambizioni ed aspirazioni dei singoli, così da favorire percorsi di crescita il più possibile condivisi tra azienda e dipendenti e ridurre il rischio di demotivazione o perdita di risorse qualificate. In tale prospettiva recentemente sono stati sviluppati ed implementati due distinti strumenti: un più evoluto sistema di *performance appraisal (Performance evaluation system and feedback management)* e un sistema di "*internal job posting*".

In particolare, il sistema di *job posting* rende visibili all'interno della Società le posizioni vacanti di maggiore interesse, al fine di stimolare candidature interne in linea con le esigenze e favorire percorsi di carriera all'interno della medesima società, come pure tra diverse società del Gruppo, sia in Italia che all'estero.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

La Società detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In particolare, la principale fonte di esposizione al rischio in oggetto per la Società deriva dall'indebitamento finanziario espresso a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciò nonostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* della Società, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

In relazione alla natura dell'indebitamento nel corso del 2012 la Società, nelle proprie politiche di fornire copertura finanziaria all'acquisizione delle attività "Braun Household" da parte del Gruppo e per effettuare una raccolta di mezzi finanziari in vista di un eventuale peggioramento del mercato del credito, ha emesso e collocato titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi a tasso fisso ed in Euro (per effetto di un contratto di copertura del rischio di cambio e di interesse) del valore di USD 85 milioni a lungo termine.

Alla Data della presente relazione la Società ha in essere solo il sopramenzionato contratto di copertura per tali rischi.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

La Società, in connessione all'attività caratteristica, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute, diverse da quella di conto in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione dei ricavi/costi futuri previsti a *budget* e/o nei piani pluriennali e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* della Società.

Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento

Il rischio di liquidità – in cui la Società potrebbe incorrere – rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

La Società dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali

Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, la Società ha adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo De'Longhi S.p.A. chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della Società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Parti correlate

La Società ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

Negli esercizi precedenti, la Società ha adottato una nuova procedura diretta a disciplinare l'operatività con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro (maggiore o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività della Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nell'allegato n. 4 alle Note illustrative.

Informativa finanziaria

I rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare alla eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una Società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2012, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento del Dirigente Preposto che ha la responsabilità diretta della verifica circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria la Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "Corporate" della Società sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Si precisa che il presente bilancio è redatto con il presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi sopra esposti sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Per ulteriori dettagli relativi alla gestione dei rischi da parte della Società si rinvia alle Note illustrative.

Numero e valore delle azioni

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,5 per un totale di Euro 224.250.000.

Consolidato fiscale

La Società, nel corso del 2012, si è avvalsa dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86.

Eventi successivi

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Proposta di destinazione del risultato

Signori Azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il bilancio dell'esercizio 2012, che evidenzia un utile netto di Euro 47.990.133, proponiamo di destinare l'utile d'esercizio:

- a Riserva Legale per l'importo di Euro 2.399.507;
- a Riserva Straordinaria per l'importo di Euro 2.235.626;
- agli Azionisti per l'importo complessivo di Euro 43.355.000, corrispondente alla distribuzione di un dividendo lordo di Euro 0,29 per ciascuna delle n. 149.500.000 azioni in circolazione.

Treviso, 11 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi

CONTO ECONOMICO

(Valori in Euro)	Note	2012	di cui non ricorrenti	2011	di cui non ricorrenti
Altri ricavi	1	12.520.088	6.206.190	6.962.873	
Totale ricavi netti		12.520.088		6.962.873	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(77.416)		(67.927)	
Consumi		(77.416)		(67.927)	
Costo del lavoro	3	(6.127.642)		(5.311.122)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(16.897.701)	(6.206.190)	(14.882.071)	(3.335.499)
Accantonamenti	5	(23.492)		34.816	
Ammortamenti	6	(60.935)		(44.817)	
RISULTATO OPERATIVO		(10.667.098)		(13.308.248)	
Proventi (oneri) finanziari netti	7	53.667.896		47.321.029	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		43.000.798		34.012.781	
Imposte	8	4.989.335		2.020.624	
RISULTATO NETTO		47.990.133		36.033.405	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Valori in Euro)	2012	2011
Risultato netto	47.990.133	36.033.405
Altre componenti dell'utile complessivo		
Variazione del <i>fair value</i> derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e del <i>fair value</i> partecipazioni	(3.480.079)	-
Effetto fiscale sulla variazione del <i>fair value</i> derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e del <i>fair value</i> partecipazioni	936.012	-
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	45.446.066	36.033.405

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVO (Valori in Euro)	Note	31.12.2012	31.12.2011
ATTIVITA' NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		30.200	15.550
- Altre immobilizzazioni immateriali	9	30.200	15.550
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		74.704	92.656
- Altre immobilizzazioni materiali	10	74.704	92.656
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		491.833.206	491.911.199
- Partecipazioni	11	490.860.808	490.630.556
- Crediti	12	972.398	1.280.643
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	13	3.320.636	2.128.761
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		495.258.746	494.148.166
ATTIVITA' CORRENTI			
RIMANENZE		-	-
CREDITI COMMERCIALI	14	9.784.336	3.866.603
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	15	4.834.037	370.830
ALTRI CREDITI	16	14.895.686	34.058.966
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	17	2.356.001	5.003.000
DISPONIBILITA' LIQUIDE	18	889.343	22.866
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		32.759.403	43.322.265
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION		-	261.205.300
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION		-	261.205.300
TOTALE ATTIVO		528.018.149	798.675.731
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
(Valori in Euro)			
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO		303.571.313	568.665.547
- Capitale Sociale	19	224.250.000	448.500.000
- Riserve	20	31.331.180	84.132.142
- Risultato netto		47.990.133	36.033.405
TOTALE PATRIMONIO NETTO		303.571.313	568.665.547
PASSIVITA' NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		167.935.458	45.904.046
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	21	97.140.090	44.855.067
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	22	70.795.368	1.048.979
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		5.130.196	17.854.210
- Benefici ai dipendenti	23	4.325.438	3.227.960
- Altri fondi	24	804.758	14.626.250
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		173.065.654	63.758.256
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	25	6.054.858	5.772.622
DEBITI FINANZIARI		28.837.375	146.988.874
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	21	28.195.517	123.908.554
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	22	641.858	23.080.320
DEBITI TRIBUTARI	26	12.343.641	8.211.581
ALTRI DEBITI	27	4.145.308	5.278.851
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		51.381.182	166.251.928
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		528.018.149	798.675.731

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori in Euro)	Note	2012	2011
Risultato netto		47.990.133	36.033.405
Imposte sul reddito del periodo		(4.989.335)	(2.020.624)
Proventi per dividendi		(60.242.367)	(50.244.800)
Ammortamenti		60.935	44.817
Variazione netta fondi		299.901	(907.308)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		(16.880.733)	(17.094.510)
<i>Variazioni delle attività e passività del periodo:</i>			
Crediti commerciali		(5.909.334)	197.682
Debiti commerciali		282.236	2.999.374
Altre attività e passività correnti		21.406.469	3.388.509
Pagamento imposte sul reddito		(12.006.720)	(1.080.410)
Flussi finanziari generati da movimenti di capitale circolante (B)		3.772.651	5.505.155
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		(13.108.082)	(11.589.355)
<i>Attività di investimento:</i>			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(35.600)	(2.000)
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(22.033)	(52.748)
Realizzo dalla vendita di immobilizzazioni e altri flussi finanziari		-	16.152
Investimenti netti in partecipazioni		(306.652)	(130.400)
Incasso dividendi		65.242.367	45.244.800
Flussi finanziari relativi a <i>Discontinued Operation</i>		-	(150.000.000)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da attività di investimento (C)		64.878.082	(104.924.196)
Distribuzione dividendi		(49.335.000)	(21.827.000)
Accensione finanziamenti		146.297.496	21.970.000
Pagamento interessi su finanziamenti		(2.053.608)	(2.298.040)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		(145.812.411)	118.593.378
Flusso di cassa generato (assorbito) dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (D)		(50.903.523)	116.438.338
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)		866.477	(75.213)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	18	22.866	98.079
Incremento (decremento) di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		866.477	(75.213)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	18	889.343	22.866

L'allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2012 in termini di posizione finanziaria netta; tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto delle disponibilità liquide e altri mezzi equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo *Riepilogo della posizione finanziaria netta* riportato nelle presenti note.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE FAIR VALUE E CASH FLOW HEDGE	RISERVE DI RISULTATO	RISULTATO NETTO	TOTALE
Saldi al 31 dicembre 2010	448.500.000	325.090	8.465.057	59.894.398	-	12.686.589	24.588.008	554.459.142
Ripartizione del risultato d'esercizio 2010 come da assemblea del 12 aprile 2011								
- distribuzione dividendi							(21.827.000)	(21.827.000)
- destinazione a riserve			1.229.401	1.531.607			(2.761.008)	-
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	1.229.401	1.531.607	-	-	(24.588.008)	(21.827.000)
Risultato del periodo							36.033.405	36.033.405
Utile complessivo	-	-	-	-	-	-	36.033.405	36.033.405
Saldi al 31 dicembre 2011	448.500.000	325.090	9.694.458	61.426.005	-	12.686.589	36.033.405	568.665.547
(Valori in Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE FAIR VALUE E CASH FLOW HEDGE	RISERVE DI RISULTATO	RISULTATO NETTO	TOTALE
Saldi al 31 dicembre 2011	448.500.000	325.090	9.694.458	61.426.005	-	12.686.589	36.033.405	568.665.547
Scissione	(224.250.000)	(162.545)	(4.847.229)	(31.945.526)				(261.205.300)
Saldi al 1 gennaio 2012	224.250.000	162.545	4.847.229	29.480.479	-	12.686.589	36.033.405	307.460.247
Ripartizione del risultato d'esercizio 2011 come da assemblea del 24 aprile 2012								
- distribuzione dividendi				(12.858.000)		(2.245.265)	(34.231.735)	(49.335.000)
- destinazione a riserve			1.801.670				(1.801.670)	-
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	1.801.670	(12.858.000)	-	(2.245.265)	(36.033.405)	(49.335.000)
Movimentazione riserve Fair Value e Cash Flow Hedge					(2.544.067)			(2.544.067)
Risultato del periodo							47.990.133	47.990.133
Utile complessivo	-	-	-	-	(2.544.067)	-	47.990.133	45.446.066
Saldi al 31 dicembre 2012	224.250.000	162.545	6.648.899	16.622.479	(2.544.067)	10.441.324	47.990.133	303.571.313

NOTE ILLUSTRATIVE

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, è la società controllante del Gruppo De'Longhi.

Con effetto dal 1° gennaio 2012 ha avuto efficacia la Scissione parziale e proporzionale di De'Longhi S.p.A. a beneficio della società interamente partecipata DeLclima S.p.A., che ha comportato lo *spin off* delle attività relative alla divisione *Professional* e la creazione di due gruppi distinti, De'Longhi S.p.A. e DeLclima S.p.A.; il 2 gennaio 2012 sono state avviate le negoziazioni delle azioni DeLclima S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e quindi le due società hanno proseguito l'attività come due Gruppi distinti, ciascuno focalizzato sul proprio *business*.

Peraltro, dal momento che l'operazione di scissione era divenuta altamente probabile in dicembre 2011, ai sensi dell'IFRS 5 – *Attività non correnti destinate alla vendita e Discontinued Operation*, l'insieme delle attività confluite a DeLclima S.p.A si qualificava già al 31 dicembre 2011 come "*Discontinued Operation*" e in quanto tale era stato rappresentato nel bilancio a tale data.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Il bilancio d'esercizio di De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2012 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2012), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2012 sono conformi a quelli adottati per il bilancio alla data del 31 dicembre 2011, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito, aventi comunque impatto non rilevante sul presente bilancio d'esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica della Società.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.

Con riferimento ai dati comparativi relativi al precedente esercizio si segnala che, al fine di rendere omogenei i criteri di classificazione, sono state effettuate alcune riclassifiche alla situazione patrimoniale-finanziaria riallocando i crediti e debiti verso l'erario (ad eccezione di quelli relativi alle imposte correnti) rispettivamente nelle voci "Altri crediti" ed "Altri debiti".

Il presente bilancio è presentato in Euro (valuta funzionale della Società) e tutti i valori delle Note illustrative sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato, mentre gli schemi sono stati redatti all'unità di Euro, come previsto dalla normativa civilistica.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società ha infatti verificato, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal par. 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 31. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Si illustrano di seguito le altre modifiche ai principi internazionali applicabili a partire dal bilancio al 31 dicembre 2012:

Nuovi emendamenti e principi contabili applicati per la prima volta dalla Società

In data 7 ottobre 2010, lo IASB aveva pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosures*, adottati dalla Commissione Europea con Regolamento nel mese di novembre 2011, da applicarsi per la Società dal 1° gennaio 2012. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio l'esposizioni ai rischi connesse con il trasferimento di attività finanziarie. L'adozione di tale modifica non ha avuto effetti significativi sull'informativa fornita nel presente bilancio.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea ma non ancora applicabili

Il 5 giugno 2012 la Commissione Europea ha adottato con Regolamento n.475 le modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Items of Other Comprehensive Income (OCI)* e allo IAS 19 - *Employee Benefits*.

L'obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo. Per quanto riguarda le modifiche allo IAS 19, dovrebbero aiutare gli utilizzatori dei bilanci a comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzino la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

Le modifiche relative allo IAS 1 e allo IAS 19 si applicano rispettivamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° luglio 2012 e al 1° gennaio 2013; non è stata effettuata applicazione anticipata.

L'11 dicembre 2012 la Commissione Europea ha adottato, con Regolamento n.1254/2012, l'IFRS 10 - *Consolidated Financial Statements*; il nuovo *standard* sul bilancio consolidato sostituisce lo IAS 27 - *Consolidated and Separate Financial Statements* e incorpora, nel testo del documento, anche il contenuto del SIC 12 - *Special Purpose Entities*. L'IFRS 10 muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare.

Con lo stesso Regolamento sono stati inoltre adottati l'IFRS 11 - *Joint arrangements*, che abroga e sostituisce lo IAS 31, e l'IFRS 12 - *Disclosure of Interests in Other Entities*, che stabilisce quali siano le informazioni da fornire nelle note al bilancio quando si applicano l'IFRS 10 e l'IFRS 11. Quest'ultimo fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto.

Inoltre, sono state adottate le versioni riviste dello IAS 27 - *Separate Financial Statements* e IAS 28 - *Investments in Associates and Joint Ventures*.

Le modifiche si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2014; non è stata effettuata applicazione anticipata.

In data 11 dicembre la Commissione Europea ha adottato, con Regolamento n.1255/2012, l'IFRS 13 - *Fair value measurement*, che fornisce alcune linee guida sulle modalità di determinazione del *fair value* e le modifiche allo IAS 12 - *Income taxes* e all'IFRS 11 - *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*.

I principi sopra elencati si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2013; non è stata effettuata applicazione anticipata.

In data 13 dicembre la Commissione Europea ha adottato, con Regolamento n.1256/2012, le modifiche all'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures* e allo IAS 32 - *Financial Instruments: Presentation*.

Le modifiche si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2014; non è stata effettuata applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora applicabili e non omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea

Nel 2009 lo IASB ha pubblicato una prima versione del principio IFRS 9 - *Financial Instruments*, che è stata successivamente emendata e rappresenta la prima fase del progetto per la sostituzione integrale dello IAS 39. Il principio, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie.

Sono state pubblicati, inoltre, un insieme di miglioramenti ad altri IFRS ("*Improvement to IFRS's - 2009-2011*").

Informativa per settori operativi

L'informativa per settore è esposta solo con riferimento al bilancio consolidato come previsto dall'IFRS 8.

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente di 4 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Le attività materiali di proprietà sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzate in modo sistematico sulla base della vita utile residua.

Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dalla Società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Attrezzature industriali e commerciali	1 anno
Altri beni	4 - 8 anni

Perdita di valore delle attività non finanziarie

La Società verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*

Le Attività e Passività relative a *Discontinued Operation* sono classificate come destinate alla vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando la Società è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, la Società continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, la Società elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se "sono detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate:

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Le stesse partecipazioni sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipazione ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le attività finanziarie detenute dalla Società sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce "Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti" include le partecipazioni, crediti e finanziamenti non correnti.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'"*amortised cost*", utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta in azienda a seguito della riforma del 2007), sono iscritte al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione della Società di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). La porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio, è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti ("metodo del corridoio").

In seguito alla legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutata ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (c.d. "*Defined contribution plan*").

Fondi per rischi ed oneri

La Società rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile ma non remoto viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

Costi ed oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea dei Soci.

I dividendi sono rilevati a conto economico quando si stabilisce il diritto degli Azionisti a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dalla Società relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano; i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

La Società ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive potrebbero includere quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

La Società effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione crediti. E' determinato sulla base dell'esperienza passata, dell'analisi dello scaduto corrente e storico e della qualità del credito.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti della Società, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

1. RICAVI

Il dettaglio è il seguente:

	2012	2011	Variazione
Sopravvenienze attive	294	370	(76)
Rimborsi danni	2	110	(108)
Plusvalenze patrimoniali	-	6	(6)
Altri ricavi diversi	12.224	6.477	5.747
Totale	12.520	6.963	5.557

La voce "Ricavi" include proventi verso parti correlate per M/Euro 11.560, come evidenziato nell'allegato n. 4, principalmente relativi a riaddebiti di servizi resi a società controllate. La voce include proventi non ricorrenti per M/Euro 6.206 rappresentati principalmente da riaddebiti, alla società controllata De'Longhi Appliances S.r.l, degli oneri sostenuti nell'ambito dell'operazione di acquisizione "Braun Household".

2. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Il dettaglio è il seguente:

	2012	2011	Variazione
Acquisti materie prime	-	13	(13)
Altri acquisti diversi	77	55	22
Totale	77	68	9

La voce "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" include costi verso società del Gruppo per M/Euro 1 come indicato nell'allegato n. 4.

3. COSTO DEL LAVORO

I dati relativi agli accantonamenti ai piani a benefici definiti e i benefici a lungo termine stanziati dalla Società sono riepilogati nella sezione a commento dei fondi.

4. COSTI PER SERVIZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così dettagliata:

	2012	2011	Variazione
Consulenze	7.596	5.372	2.224
Spese viaggio e rappresentanza	3.273	3.346	(73)
Spese assicurative	2.469	2.714	(245)
Compensi amministratori	1.600	1.594	6
Costi per godimento beni di terzi	315	322	(7)
Compensi sindaci	146	145	1
Costi telefonici	142	144	(2)
Pubblicità e attività promozionali	29	156	(127)
Altri servizi diversi	622	786	(164)
Totale costi per servizi	16.192	14.579	1.613
Imposte e tasse diverse	445	86	359
Sopravvenienze passive	145	23	122
Altri oneri diversi	116	194	(78)
Totale oneri diversi di gestione	706	303	403
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	16.898	14.882	2.016

La voce "Costi per servizi e oneri diversi di gestione" include costi verso parti correlate per M/Euro 844 come indicato nell'allegato n. 4 ed oneri non ricorrenti per M/Euro 6.206 riaddebitati integralmente alla società controllata De'Longhi Appliances S.r.l., come già descritto nella nota "1.Ricavi".

5. ACCANTONAMENTI

La voce include un rilascio del fondo franchigia danni per cause chiuse nel corso dell'esercizio per M/Euro 35, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per M/Euro 8 (si veda quanto riportato alla nota 14.Crediti Commerciali) e l'accantonamento al fondo svalutazione altri crediti per M/Euro 50 (si rinvia a quanto commentato alla nota 16.Altri Crediti).

6. AMMORTAMENTI

La voce risulta dettagliata come segue:

	2012	2011	Variazione
Ammortamento beni materiali	40	32	8
Ammortamento beni immateriali	21	13	8
Totale	61	45	16

7. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2012	2011	Variazione
Dividendi	60.242	50.245	9.997
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	60.242	50.245	9.997
Proventi (oneri) su operazioni di copertura cambi	(2.274)	(5)	(2.269)
Utile (perdita) su cambi	2.215	(42)	2.257
Utili (perdite) su cambi netti	(59)	(47)	(12)
Interessi attivi su finanziamenti	48	265	(217)
Interessi attivi bancari	28	2	26
Proventi finanziari	76	267	(191)
Interessi passivi su finanziamenti a m/l termine	(2.547)	(2.312)	(235)
Interessi passivi su obbligazioni	(732)	-	(732)
Interessi passivi su finanziamenti a breve termine	(883)	(240)	(643)
Oneri finanziari	(4.162)	(2.552)	(1.610)
Altri proventi (oneri) vari	(2.429)	(592)	(1.837)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(2.429)	(592)	(1.837)
Proventi (oneri) finanziari netti	53.668	47.321	6.347

I dividendi sono prevalentemente relativi ad importi deliberati da parte delle società controllate De'Longhi Household S.A., De'Longhi Appliances S.r.l., E-Services S.r.l..

La voce "Proventi (oneri) finanziari netti" include proventi verso società del Gruppo per M/Euro 60.231, come indicato nell'allegato n. 4.

8. IMPOSTE

La voce è così composta:

	2012	2011	Variazione
Imposte correnti	4.733	2.145	2.588
Imposte anticipate (differite)	256	(124)	380
Totale	4.989	2.021	2.968

La Società ha esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale (CNM), disciplinato dall'art. 117 e seguenti del DPR 917/86.

La voce "Imposte anticipate (differite)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati).

Per ulteriori dettagli relativi alle imposte differite si rinvia a quanto riportato alla nota "13. Attività per imposte anticipate".

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2012	%	2011	%
Reddito ante imposte	43.001	100%	34.013	100%
Imposte teoriche	(11.825)	27,5%	(9.353)	27,5%
Variazioni fiscali permanenti (dividendi al netto di costi non deducibili) e altri effetti	16.814	39,1%	11.374	33,4%
Imposte Effettive	4.989	11,6%	2.021	5,9%

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITA' NON CORRENTI

9. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Diritti di brevetto	87	30	51	15	15

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2012:

Diritti di brevetto	
Saldo iniziale netto	15
Incrementi	36
Decrementi	-
Ammortamenti	(21)
Saldo finale netto	30

10. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	9	1	8	-	1
Altri beni	265	74	244	93	(19)
Totale	274	75	252	93	(18)

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2012:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Saldo iniziale netto	-	93	93
Incrementi	1	21	22
Decrementi	-	-	-
Ammortamenti	-	(40)	(40)
Saldo finale netto	1	74	75

La variazione netta di M/Euro 18 deriva da nuovi investimenti per M/Euro 22 e ammortamenti per M/Euro 40.

11. PARTECIPAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	242.678	-
De'Longhi Household S.A.	241.737	241.737	-
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	6.005	-
De'Longhi Romania S.r.l.	307	-	307
Clim.Re S.A.	54	54	-
E-Services S.r.l.	26	26	-
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	-	-	-
Totale partecipazioni controllate	490.807	490.500	307
DeLclima S.p.A.	54	130	(76)
Totale altre partecipazioni	54	130	(76)
Totale partecipazioni	490.861	490.630	231

L'elenco delle partecipazioni e le relative movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2012 sono riepilogati nell'allegato n. 3.

La variazione più rilevante intervenuta nell'esercizio si riferisce alla costituzione e successivo versamento in conto capitale per complessivi M/Euro 307 a favore della società De'Longhi S.r.l. in seguito denominata De'Longhi Romania S.r.l..

La recuperabilità del valore delle partecipazioni, è stata verificata mediante apposito test di *impairment* effettuato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow – DCF*), applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del budget già approvato per l'esercizio 2013, declinato sulle società controllate. I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole *Cash-Generating Unit* - CGU operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%. I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 7,4% per tutte le CGU e pertanto anche per le partecipazioni, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore. I test di *impairment* effettuati a fine esercizio 2012 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che le partecipazioni possano aver subito una perdita di valore. Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi tra loro coerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 7,2% e 7,6%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8% - 2,2%). L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

12. CREDITI NON CORRENTI

L'importo si riferisce a:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Crediti verso imprese controllate	972	1.281	(309)
Totale	972	1.281	(309)

L'allegato n. 4 riporta il dettaglio della voce "Crediti verso imprese controllate".

13. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce "Attività per imposte anticipate" è riferita all'iscrizione delle imposte che sono state calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati).

Il dettaglio è il seguente:

	31dicembre 2012			31dicembre 2011			Effetto economico
	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	
Fondi rischi e oneri	5.864	27,5%	1.613	5.111	27,5%	1.406	207
Altre differenze temporanee	2.807	27,5%	772	2.629	27,5%	723	49
Totale imposte anticipate	8.671		2.385	7.740		2.129	256
Imposte anticipate su perdite fiscali	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value derivati cash flow hedge</i>	3.404	27,5%	936	-	-	-	-
Totale netto complessivo	12.075		3.321	7.740		2.129	256

Non vi sono differenze temporanee o perdite fiscali riportabili su cui non sono state iscritte le attività per imposte anticipate.

ATTIVITA' CORRENTI

14. CREDITI COMMERCIALI

Il saldo è così composto:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Crediti verso clienti entro 12 mesi	10.876	4.967	5.909
Fondo svalutazione crediti	(1.092)	(1.100)	8
Totale	9.784	3.867	5.917

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 1.092, che rappresenta la stima del rischio alla data di redazione del bilancio.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31 dicembre 2011	Accantonamento	Utilizzo	31 dicembre 2012
Fondo svalutazione crediti	1.100	8	(16)	1.092

La voce "Crediti commerciali" include crediti verso società del Gruppo per M/Euro 9.138 come indicato nell'allegato n. 4.

La voce non include importi esigibili oltre i dodici mesi.

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti verso clienti per area geografica:

	31 dicembre 2012	%	31 dicembre 2011	%
Italia	9.381	95,9%	3.549	91,8%
Altri Europa	211	2,2%	6	0,2%
Resto del Mondo	118	1,2%	110	2,8%
Gran Bretagna	74	0,7%	202	5,2%
Totale	9.784	100,0%	3.867	100,0%

15. CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Crediti per imposte dirette	4.834	371	4.463
Totale	4.834	371	4.463

La Società, nel corso dell'esercizio 2012, si è avvalsa sia dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86, sia dell'istituto della "Liquidazione Iva di Gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria dei rapporti con l'amministrazione fiscale.

16. ALTRI CREDITI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Costi anticipati	837	1.233	(396)
Crediti per IVA	765	1.558	(793)
Crediti per imposte a rimborso	204	206	(2)
Anticipi a fornitori	17	46	(29)
Crediti verso personale	4	5	(1)
Crediti diversi	13.069	31.011	(17.942)
Totale	14.896	34.059	(19.163)

I costi anticipati si riferiscono principalmente alla quota pagata anticipatamente per polizze assicurative di competenza dell'esercizio successivo.

La voce "Crediti per imposte a rimborso" è costituita dal credito a titolo di maggiore detrazione IVA assolta sugli acquisti di automezzi e spese accessorie (a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 14 settembre 2006).

I crediti diversi includono crediti verso parti correlate per M/Euro 12.494 come indicato nell'allegato n. 4.

I crediti diversi sono esposti al netto di un fondo svalutazione altri crediti pari a M/Euro 50, stanziato nel presente esercizio, che rappresenta la stima del rischio alla data di redazione del bilancio.

Non vi sono crediti verso altri con scadenza oltre 12 mesi.

17. CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Crediti finanziari	2.355	5.000	(2.645)
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	1	3	(2)
Totale	2.356	5.003	(2.647)

La voce "Crediti finanziari" è rappresentata dal credito verso la società De'Longhi Capital Services S.r.l. nell'ambito del contratto di tesoreria centralizzata. Al 31 dicembre 2011 in relazione a tale contratto di tesoreria si era rilevata una posizione debitoria il cui commento è rinviato alla nota 22. *Debiti verso altri finanziatori*. Al 31 dicembre 2011 tale voce si riferiva al credito per dividendi verso la controllata De'Longhi Appliances S.r.l..

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 31. *Gestione dei rischi*.

La voce include crediti verso società del Gruppo per M/Euro 2.356 come indicato nell'allegato n. 4.

18. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli Istituti di Credito.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

Per effetto della scissione, dal 1° gennaio 2012 il patrimonio netto si è proporzionalmente ridotto per l'importo di M/Euro 261.205, mediante l'imputazione del relativo ammontare per M/Euro 224.250 a decremento del capitale sociale e per M/Euro 36.955 a decremento delle riserve.

La riduzione del Capitale sociale determinata dalla scissione non ha comportato l'annullamento di azioni della società scissa De'Longhi S.p.A., bensì la riduzione del valore nominale unitario delle azioni da 3 Euro a 1,5 Euro.

La riduzione di 1,5 Euro del valore nominale delle azioni della società scissa De' Longhi S.p.A. (corrispondente alla proporzionale riduzione patrimoniale oggetto di assegnazione), è conseguenza dell'emissione senza corrispettivo nel rapporto 1 a 1 delle nuove azioni della società beneficiaria DeLclima S.p.A., le quali hanno valore nominale unitario a 1,5 Euro.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 24 aprile 2012 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 49.335.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

19. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 224.250.

20. RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	163	325	(162)
Riserva legale	6.649	9.694	(3.045)
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	16.622	61.426	(44.804)
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(2.544)	-	(2.544)
- Riserve di risultato	10.441	12.687	(2.246)
Totale	31.331	84.132	(52.801)

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" il cui valore residuo, al 31 dicembre 2011, era pari a M/Euro 325; a seguito della scissione a favore di DeLclima S.p.A. la "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" è stata ridotta a M/Euro 163.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2012 risulta pari a M/Euro 6.649. La variazione di M/Euro 3.045 rispetto al 31 dicembre 2011 risulta dall'effetto combinato della riduzione per M/Euro 4.847 conseguente l'operazione di scissione e dell'incremento pari M/Euro 1.802 dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2011, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 24 Aprile 2012.

La "Riserva straordinaria" è diminuita complessivamente di M/Euro 44.804; tale variazione è dovuta all'operazione di scissione per M/Euro 31.946 e alla distribuzione di dividendi deliberata dalla predetta Assemblea degli Azionisti per M/Euro 12.858.

La "Riserva *fair value* e *cash flow hedge*" è iscritta per un valore negativo di M/Euro 2.544 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 936. Tale riserva deriva dall'effetto della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*) per M/Euro 2.468 (al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 936) e della valutazione al *fair value* della partecipazione in DeLclima S.p.A. per M/Euro 76.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 31. *Gestione dei rischi*.

Riepiloghiamo di seguito la disponibilità delle poste del Patrimonio netto:

Natura / Descrizione:	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	224.250 ⁽¹⁾		
Riserve di capitale:			
- Riserva da sovrapprezzo delle azioni	163 ⁽²⁾	A, B	
Riserve di utili:			
- Riserva legale	6.649	B	
- Riserva straordinaria	16.622	A, B, C	16.622
- Riserva <i>fair value</i> e <i>cash flow hedge</i>	(2.544)		
- Riserve di risultato	10.441	A, B, C	1.866
Totale	255.581 ⁽³⁾		18.488
Quota non distribuibile			2.544
Residua quota distribuibile			15.944

⁽¹⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per M/Euro 2.638 in seguito ad aumento gratuito mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta avvenuto nel corso del 1997.

⁽²⁾ Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

⁽³⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per operazioni di riallineamento ai maggiori valori civilistici effettuate nel 2000 e nel 2005 per M/Euro 49.967 (capitale sociale), M/Euro 1.162 (riserva legale) e M/Euro 16.622 (riserva straordinaria).

Legenda:

A: per aumento capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

PASSIVITA' NON CORRENTI

21. DEBITI VERSO BANCHE

La voce debiti verso banche (comprensiva della quota corrente) è così analizzata:

	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2012	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2011	Variazione
Debiti bancari correnti	792	-	-	792	104.914	-	-	104.914	(104.122)
Finanziamenti a lungo, quota a breve	27.404	-	-	27.404	18.995	-	-	18.995	8.409
Totale debiti verso banche a breve	28.196	-	-	28.196	123.909	-	-	123.909	(95.713)
Finanziamenti a medio- lungo termine	-	97.140	-	97.140	-	41.066	3.789	44.855	52.285
Totale debiti verso banche	28.196	97.140	-	125.336	123.909	41.066	3.789	168.764	(43.428)

I debiti per finanziamenti sono così dettagliati:

Situazione finanziamenti passivi (comprensivi della quota a breve termine)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Bank of America N.A. - <i>Milan Branch</i>	40.210	-	40.210
Intesa Sanpaolo S.p.A.	39.676	-	39.676
Centrobanca S.p.A. (finanziamento in <i>pool</i> con Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.)	26.803	29.875	(3.072)
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	5.750	8.645	(2.895)
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.	5.111	11.648	(6.537)
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.	4.739	4.995	(256)
Banca di Cividale S.p.A.	2.255	4.376	(2.121)
KBC Bank N.V., succursale italiana	-	4.166	(4.166)
IMI L.46	-	145	(145)
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	124.544	63.850	60.694

Nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti i seguenti due nuovi finanziamenti a lungo termine:

- finanziamento erogato da Bank of America N.A. – *Milan Branch* per M/Euro 40.000 (M/Euro 40.210 valutato secondo il metodo dell'*amortized cost*);
- finanziamento erogato da Intesa Sanpaolo S.p.A. per M/Euro 40.000 (M/Euro 39.676 valutato secondo il metodo dell'*amortized cost*).

I nuovi finanziamenti hanno scadenza entrambi a 5 anni e prevedono rimborsi semestrali a partire dal 31 dicembre 2013. Per tali finanziamenti è previsto il rispetto di *financial covenants* a partire dal 31 dicembre 2012, con verifica semestrale.

Anche per i finanziamenti erogati da Banca Popolare Friuladria, da Centrobanca-Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. è previsto il rispetto di *financial covenants* (rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA consolidati) con verifica su base annuale.

Sulla base di quanto previsto contrattualmente, al 31 dicembre 2012 tali *covenants* risultano essere rispettati. Gli altri finanziamenti non prevedono il rispetto di *financial covenants*.

Tutti i finanziamenti sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a benchmark di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del finanziamento. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

22. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

L'importo, comprensivo della quota corrente, comprende:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (quota a breve)	547	536	11
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati (quota a breve)	-	7	(7)
Altri debiti finanziari a breve termine	95	22.537	(22.442)
Totale debiti a breve termine	642	23.080	(22.438)
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (da uno a cinque anni)	502	1.049	(547)
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati (da uno a cinque anni)	5.605	-	5.605
Obbligazioni (da uno a cinque anni)	5.713	-	5.713
Totale debiti a medio-lungo termine	11.820	1.049	10.771
Obbligazioni (oltre 5 anni)	58.975	-	58.975
Totale debiti a lungo termine	58.975	-	58.975
Totale debiti verso altri finanziatori	71.437	24.129	47.308

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" include debiti verso la società consociata De' Longhi Capital Services S.r.l., per M/Euro 95, per servizi ricevuti aventi natura finanziaria. Al 31 dicembre 2011 tale voce era costituita da debiti verso la società consociata De' Longhi Capital Services S.r.l., per M/Euro 22.455 relativi al contratto di tesoreria centralizzata e per M/Euro 82 relativi a servizi finanziari ricevuti. Al 31 dicembre 2012 in relazione a tale contratto di tesoreria si è rilevata una posizione creditoria il cui commento è rinviato alla nota 17. *Crediti e altre attività finanziarie correnti*.

In data 27 settembre 2012 si è perfezionata l'emissione e il collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "*US Private Placement*") di valore pari a M/USD 85.000 (corrispondenti al 31 dicembre 2012 a M/Euro 64.688 secondo il metodo dell'*amortized cost*).

I titoli sono stati emessi in un'unica *tranche* e hanno una durata di 15 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 4,25%.

Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta a settembre 2017 e l'ultima a settembre 2027, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato, per una durata media ("*average life*") pari a 10 anni.

I titoli obbligazionari emessi non hanno *rating* e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati.

Per tale prestito è previsto il rispetto di parametri di natura finanziaria ("*financial covenants*") coerenti con quelli già previsti nelle altre operazioni di finanziamento in essere. L'emissione non è assistita da garanzie né reali né personali.

A fronte dell'emissione del prestito obbligazionario, la Società ha posto in essere un contratto di copertura (*Cross Currency Interest Rate Swap*), che copre contestualmente sia il rischio di cambio che il tasso di interesse, prevedendo lo scambio, alle stesse scadenze previste dal prestito obbligazionario, sia di flussi di interesse che di flussi di capitale. Di conseguenza, viene fissato un tasso di cambio sia per l'importo nominale del debito sia per gli interessi, ed un tasso fisso di interesse sui relativi importi in Euro pari al 3,9775%.

Tutti i principali debiti verso altri finanziatori sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del debito. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

Il prestito obbligazionario è a tasso fisso, ma essendo stato emesso in prossimità della chiusura dell'esercizio si ritiene che il relativo *fair value* non si discosti significativamente dal valore contabile.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati, sia a copertura del rischio di cambio che di tasso di interesse, si rinvia alla nota 31. *Gestione dei rischi*.

La voce include debiti verso società del Gruppo per M/Euro 95 come indicato nell'allegato n. 4.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
A. Cassa	29	11	18
B. Altre disponibilità liquide	860	12	848
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	889	23	866
E. Crediti finanziari correnti e altri titoli	3.328	6.284	(2.956)
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	1	3	(2)
F. Debiti bancari correnti	(792)	(104.914)	104.122
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(27.404)	(18.995)	(8.409)
H. Altri debiti finanziari correnti	(642)	(23.080)	22.438
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	-	(7)	7
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(28.838)	(146.989)	118.151
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I + E + D)	(24.621)	(140.682)	116.061
K. Debiti bancari non correnti	(97.140)	(44.855)	(52.285)
L. Obbligazioni	(64.688)	-	(64.688)
M. Altri debiti non correnti	(6.106)	(1.049)	(5.057)
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	(5.605)	-	(5.605)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(167.934)	(45.904)	(122.030)
Totale Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	(192.555)	(186.586)	(5.969)

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'allegato 4.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta si rimanda al rendiconto finanziario e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

23. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce è così composta:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	325	328	(3)
Benefici a breve termine	4.000	2.900	1.100
Totale	4.325	3.228	1.097

La ripartizione numerica dell'organico per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	31 dicembre 2012	Media 2012	31 dicembre 2011	Media 2011
Impiegati	30	28	29	29
Dirigenti	8	8	8	8
Totale	38	36	37	37

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti della Società e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 – Benefici a dipendenti. Il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tale piano è soggetto a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data di chiusura del bilancio.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è così riassunta:

Obbligazioni per TFR	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Obbligazioni a benefici definiti	325	328	(3)

Costo netto a conto economico	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Oneri finanziari sulle obbligazioni	16	16	-
Totale	16	16	-

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	328	314	14
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Utilizzo fondo	(25)	(2)	(23)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	16	16	-
Altre variazioni	6	-	6
Valore attuale alla data di riferimento	325	328	(3)

Le principali ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dal piano descritto sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2012	TFR 2011
Tasso di sconto	3,2%	4,7%
Futuri incrementi salariali	2,0% – 4,0%	2,0% – 4,0%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%

I benefici a breve termine includono incentivi straordinari relativi al 2012.

24. ALTRI FONDI

La movimentazione è la seguente:

	31 dicembre 2011	Utilizzi	Rilasci	31 dicembre 2012
Fondo franchigia danni	364	-	(35)	329
Altri fondi per rischi e oneri	14.262	(13.786)	-	476
Totale	14.626	(13.786)	(35)	805

La riduzione della voce "Altri fondi" è relativa alla chiusura di alcuni contenziosi.

PASSIVITA' CORRENTI

25. DEBITI COMMERCIALI

L'importo di M/Euro 6.055 rappresenta il debito (nei confronti di terzi e di società del Gruppo) per forniture di servizi. Il dettaglio dei debiti verso società del Gruppo è riportato nell'allegato 4.

Si riporta di seguito la ripartizione della voce per area geografica:

	31 dicembre 2012	%	31 dicembre 2011	%
Italia	3.317	54,8%	5.705	98,8%
Gran Bretagna	2.221	36,7%	-	-
Stati Uniti, Canada, Messico	365	6,0%	34	0,6%
Resto del Mondo	153	2,5%	14	0,2%
Altri Europa	-	-	20	0,4%
Totale	6.055	100,0%	5.773	100,0%

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

26. DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Debiti per imposte dirette	-	8.212	(8.212)
Debiti per altre imposte	4.680	-	4.680
Totale debiti tributari a breve termine	4.680	8.212	(3.532)
Debiti per altre imposte	7.664	-	7.644
Totale debiti tributari a medio-lungo termine	7.664	-	7.664
Totale debiti tributari	12.344	8.212	4.132

27. ALTRI DEBITI

La voce si compone nel seguente modo:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Debiti per ritenute da versare	889	1.082	(193)
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	304	449	(145)
Debiti diversi	2.952	3.748	(796)
Totale	4.145	5.279	(1.134)

I "Debiti per ritenute da versare" sono relativi alle ritenute operate e per le quali, alla data di bilancio, non erano scaduti i termini di versamento.

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" includono debiti verso INPS per l'importo di M/Euro 225, verso fondi previdenziali per M/Euro 30 e verso altri istituti per M/Euro 49.

La voce "Debiti diversi" è così dettagliata:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Verso società del Gruppo	1.137	1.936	(799)
Verso il personale	816	976	(160)
Altro	999	836	163
Totale debiti diversi	2.952	3.748	(796)

I debiti verso società del Gruppo sono dovuti prevalentemente all'adozione, da parte della Società, del consolidato fiscale disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86 e dall'istituto "liquidazione IVA di gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979 come indicato nella nota 15. *Crediti verso erario per imposte correnti.*

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

28. IMPEGNI

La composizione e il raffronto con l'esercizio precedente sono i seguenti:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Garanzie prestate a favore di:			
De'Longhi Capital Services S.r.l.	414.714	428.897	(14.183)
DL Kenwood A.P.A. Ltd	73.649	89.132	(15.483)
De'Longhi Australia PTY Ltd	18.880	18.864	16
De'Longhi Japan Corp.	14.171	16.068	(1.897)
De'Longhi Appliances S.r.l.	287	11.475	(11.188)
De'Longhi Brasil Ltda	5.289	13.770	(8.481)
De'Longhi LLC	3.032	-	3.032
Kenwood Home Appliances Pty Ltd. S.A. – South Africa	2.314	1.908	406
De' Longhi America Inc.	2.274	-	2.274
De' Longhi Kenwood MEIA FZE	758	-	758
Elle S.r.l.	507	507	-
De'Longhi Kenwood Hellas S.A.	116	157	(41)
De'Longhi Ukraine LLC	76	1.159	(1.083)
De'Longhi Electrodomesticos Espana S.L.	13	5.513	(5.500)
E-Services S.r.l.	13	13	-
De'Longhi Deutschland GmbH	-	23.000	(23.000)
Kenwood Ltd	-	17.000	(17.000)
De'Longhi France S.A.	-	7.100	(7.100)
On Shiu Zhongshan Electrical Appliance Co. Ltd	-	3.432	(3.432)
Dong Guan De'Longhi Kenwood Appliances Co. Ltd	-	1.319	(1.319)
Climaveneta Polska Sp.Zo.o.	-	494	(494)
Totale verso società del Gruppo	536.093	639.808	(103.715)

Le garanzie verso il Gruppo si riferiscono prevalentemente a linee di credito utilizzate solo parzialmente ed a fronte di finanziamenti a breve termine.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che:

- la Società, a fronte dell'operazione di cessione crediti pro-soluto, ha prestato una fidejussione ed un mandato di credito nell'interesse delle società controllanti cedenti, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2012 è pari a M/Euro 110.239;
- la Società ha prestato delle fidejussioni nell'interesse delle società DL Radiators S.p.A. per M/Euro 12.738 e Climaveneta S.p.A. per M/Euro 5.573 in relazione alle dichiarazioni IVA degli esercizi 2009 e 2010, nei quali la De'Longhi S.p.A. agiva in qualità di consolidante nell'ambito della liquidazione IVA di Gruppo;
- la Società ha prestato una fidejussione a favore di terzi per M/Euro 31.

Ad oggi non si ravvisano comunque elementi di rischio ai sensi di quanto previsto dallo IAS 37.

29. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE PER CATEGORIA

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

31/12/2012	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	54		54	
- Crediti	972	972		
- Altre attività finanziarie non correnti	-			
Attività correnti				
- Crediti commerciali	9.784	9.784		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	4.834	4.834		
- Altri crediti	14.896	14.896		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	2.356	2.355		1
- Disponibilità liquide	889	889		

31/12/2012	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(97.140)	(97.140)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(70.795)	(65.190)	(5.605)
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(6.055)	(6.055)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(28.196)	(28.196)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(642)	(642)	
- Debiti tributari	(12.344)	(12.344)	
- Altri debiti	(4.145)	(4.145)	

31/12/2011	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	-			
- Crediti	1.281	1.281		
- Altre attività finanziarie non correnti	-			
Attività correnti				
- Crediti commerciali	3.867	3.867		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	371	371		
- Altri crediti	34.059	34.059		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	5.003	5.000		3
- Disponibilità liquide	23	23		

31/12/2011	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(44.855)	(44.855)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(1.049)	(1.049)	
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(5.773)	(5.773)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(123.909)	(123.909)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(23.080)	(23.080)	
- Debiti tributari(*)	(8.212)	(8.212)	
- Altri debiti(*)	(5.279)	(5.279)	

(*) Al fine di rendere omogenei i criteri di classificazione, sono state effettuate alcune riclassifiche alla situazione patrimoniale-finanziaria riallocando i crediti e debiti verso l'erario (ad eccezione di quelli relativi alle imposte correnti) rispettivamente nelle voci "Altri crediti" ed "Altri debiti".

30. LIVELLI GERARCHICI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL FAIR VALUE

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2012. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo		1	
- derivati con <i>fair value</i> negativo		(5.605)	
Attività disponibili per la vendita:			
- partecipazioni	54		

Non ci sono stati, nel corso dell'esercizio, trasferimenti tra i livelli.

31. GESTIONE DEI RISCHI

La Società in connessione con l'operatività caratteristica, è esposta a rischi finanziari:

- **rischio di credito**, derivante principalmente dall'attività di impiego della liquidità;
- **rischio di liquidità**, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- **rischio di cambio**, in connessione all'esposizione in valute diverse dalla valuta di conto;
- **rischio di tasso d'interesse**, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei clienti.

Sono oggetto di svalutazione le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Tale rischio non è significativo per la Società, in quanto risulta esposta principalmente verso società del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di credito finanziario, in relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, si attiene a politiche e procedure di Gruppo specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

La Società dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.). Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno alla Società di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2012	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni	Flussi non attualizzati al 31.12.2011	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni
Debiti verso banche ^(*)	(135.211)	(31.911)	(103.300)		(173.416)	(125.698)	(43.879)	(3.839)
Debiti verso altri finanziatori ^(**)	(94.670)	(3.341)	(11.259)	(80.070)	(24.167)	(23.103)	(1.064)	
Debiti commerciali	(6.055)	(6.055)			(5.773)	(5.773)		
Debiti tributari e altri debiti	(16.489)	(8.825)	(7.664)		(8.212)	(8.212)		
Totale	(252.425)	(50.132)	(122.223)	(80.070)	(211.568)	(162.786)	(44.943)	(3.839)

^(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 125.335 al 31 dicembre 2012 e M/Euro 168.764 al 31 dicembre 2011 e si riferisce ai finanziamenti a medio-lungo termine comprensivi della quota a breve termine.

^(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 65.832 al 31 dicembre 2012 (al netto della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 5.605) e M/Euro 24.129 al 31 dicembre 2011 e si riferisce ai debiti verso la società consociata De'Longhi Capital Services S.r.l. per i servizi finanziari ricevuti, ai debiti a medio-lungo termine comprensivi della quota a breve dei finanziamenti del Ministero dell'Industria e ai debiti a medio-lungo termine comprensivi della quota a breve dei titoli obbligazionari emessi.

Per ulteriori indicazioni sulle caratteristiche di scadenza del debito e delle attività finanziarie della Società, si rinvia a quanto riportato alle note 12.Crediti non correnti, 14.Crediti commerciali, 17.Crediti e altre attività finanziarie correnti, 21.Debiti verso banche, 22.Debiti verso altri finanziatori e 25.Debiti commerciali.

Rischio di cambio

La Società, in connessione all'attività caratteristica, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Per le politiche, l'oggetto e gli strumenti di copertura, nonché per la struttura operativa adottati a livello di Gruppo, si rinvia ai commenti al bilancio consolidato.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%) considerando solo quei crediti/debiti in valuta che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per i crediti/debiti coperti, la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti / debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (Dollaro USA, Sterlina e Yen) produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- M/Euro 87 (+/- M/Euro 107 al 31 dicembre 2011). Essendo la maggior parte dei crediti/debiti in questione in scadenza entro l'esercizio successivo, tale variazione di *fair value* avrebbe impatto sul conto economico dell'esercizio successivo.

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2012 sono descritte nel paragrafo "*Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2012*".

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Al 31 dicembre 2012, tutto il debito finanziario della Società è a tassi variabili, fatta eccezione per il *Private Placement* sul mercato americano, sulla scorta della scelta fatta di trarre beneficio al massimo del livello ancora favorevole dei tassi di interesse correnti.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso di interesse è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Al 31 dicembre 2012 è in essere una sola copertura su tassi, in particolare il *Cross Currency and Interest Rate Swap* correlato al *Private Placement*.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/-1% nei tassi di mercato) sul costo del debito della Società, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 123,1 milioni di passività nette su un totale di Euro 192,6 milioni al 31 dicembre 2012 e, per il 2011, su un montante di Euro 192,8 milioni di passività nette su un totale di Euro 186,6 milioni).

Ad oggi tutto il debito della Società è a tasso variabile, ad eccezione del *Private Placement*, quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione del +/- 1% dei tassi di interesse porterebbe a maggiori/minori oneri per Euro 1,2 milioni al 31 dicembre 2012 (Euro 1,9 milioni al 31 dicembre 2011), con un impatto diretto nel conto economico dell'esercizio.

Per quanto riguarda il *Private Placement*, il contratto di copertura ha consentito di trasformare il tasso di interesse fisso sui Dollari in un tasso fisso sugli Euro. Pertanto, la variazione dei tassi di interesse non avrebbe comunque nessun impatto sul conto economico.

Tuttavia, in considerazione del fatto che il contratto di copertura viene valutato a *fair value*, e che la componente relativa ai flussi futuri di interessi viene sospesa a patrimonio netto, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione della riserva di *cash flow hedge* pari a +/- Euro 0,9 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2012.

Si rinvia al paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2012" per ulteriori dettagli.

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2012

La Società ha in essere al 31 dicembre 2012 diversi strumenti derivati, sia a copertura del *fair value* degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2012 valutate al *fair value*:

	31/12/2012	
	Attività	Passività
Contratti a termine su cambi	1	-
CCIRS su prestito obbligazionario emesso (in USD)	-	(2.201)
Derivati a copertura di crediti/debiti	1	(2.201)
CCIRS su prestito obbligazionario emesso (in USD)	-	(3.404)
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	-	(3.404)
Totale <i>fair value</i> derivati	1	(5.605)

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta (diversi dal prestito obbligazionario emesso):

Valuta	Valore Nozionale						Fair value vs Gruppo		
	Gruppo			Terzi			Attivo	Passivo	
	Acquisti	Vendite	Totale	Acquisti	Vendite	Totale			
CAD/EUR	-	84	84	-	-	-	1	-	
PLN/EUR	(5)	29	24	-	-	-	-	-	
							Totale Fair Value	1	-

CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) a copertura del rischio di cambio e di tasso di interesse sul prestito obbligazionario emesso:

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del tasso di interesse (*CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap*), avente le medesime scadenze e valori nominali del debito sottostante, che ha consentito di trasformare il debito in dollari USA con cedole a tasso fisso pari al 4,25%, in un debito in Euro con cedole al tasso fisso del 3,9775%, al cambio fissato dalla copertura.

Tale strumento copre sia i flussi futuri di interesse, per un valore nominale di M/USD 36.125, sia le quote di rimborso (quindi il valore nominale del prestito obbligazionario iscritto a bilancio) per un valore nominale pari a M/USD 85.000.

La valutazione del derivato è effettuata a *fair value*, utilizzando il tasso di cambio alla data di bilancio unitamente al metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base *swap* non comprensivi dello *spread*; al 31 dicembre 2012, il *fair value* del derivato complessivamente è negativo per M/Euro 5.605, esposto tra i debiti verso altri finanziatori.

Avendo la copertura soddisfatto i requisiti di efficacia, il relativo effetto è rilevato nel conto economico, per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul valore nominale del debito e sugli interessi di competenza del periodo, e corrisponde ad un onere pari a M/Euro 2.201 (il corrispondente provento sullo strumento coperto è pari a M/Euro 2.195).

Con riferimento alla copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi, avendo stabilito l'efficacia della relazione di copertura sia per il rischio di cambio che per il tasso di interesse, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *cash flow hedge* per un importo negativo di M/Euro 3.404 al 31 dicembre 2012, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 936.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

Valuta	Valore nozionale (valori in M/USD)	Utili (perdite) sullo strumento di copertura (*)	Riserva di <i>cash flow</i> <i>hedge</i> (rischio di cambio) (*)	Riserva di <i>cash flow</i> <i>hedge</i> (rischio di tasso di interesse) (*)	Totale <i>fair value</i> (*)
USD v/EUR	121.125	(2.201)	(845)	(2.559)	(5.605)

(*) Valori in M/Euro.

32. RAPPORTI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CON PARTI CORRELATE

L'allegato n. 4 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo e con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo, salvo quanto già specificato nella presente nota, e sono regolate a condizioni di mercato.

33. EVENTI SUCCESSIVI

Non si evidenziano eventi rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Treviso, 11 marzo 2013

De'Longhi S.p.A.
 Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
 Fabio de' Longhi

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
2. Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta.
3. Elenco delle società controllate e collegate e movimentazione delle partecipazioni.
4. Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate:
 - a) *Conto Economico e Situazione Patrimoniale-Finanziaria*
 - b) *Riepilogo per società*

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 1 alle Note illustrative)

I sottoscritti, Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato, e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2012.

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio al 31 dicembre 2012:
 - è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Fabio de' Longhi
Vice Presidente e Amministratore Delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta

(Allegato n. 2 alle Note illustrative)

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2012	2011
Risultato netto		47.990	36.033
Imposte sul reddito del periodo		(4.989)	(2.021)
Proventi per dividendi		(60.242)	(50.245)
Ammortamenti		61	45
Variazione netta fondi		300	(907)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		(16.880)	(17.095)
Variazioni delle attività e passività del periodo:			
Crediti commerciali		(5.909)	198
Debiti commerciali		282	2.999
Altre attività e passività correnti		21.407	3.389
Pagamento imposte sul reddito		(12.007)	(1.080)
Flussi finanziari generati da movimenti di capitale circolante (B)		3.773	5.506
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		(13.107)	(11.589)
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(36)	(2)
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(22)	(53)
Realizzo dalla vendita di immobilizzazioni e altri flussi finanziari		-	16
Investimenti (disinvestimenti) netti in partecipazioni e altre attività finanziarie		(307)	(130)
Proventi per dividendi		60.242	50.245
Flussi finanziari relativi a Discontinued Operation		-	(150.000)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da attività di investimento ordinaria (C)		59.877	(99.924)
Riserva Cash flow hedge		(3.404)	-
Distribuzione dividendi		(49.335)	(21.827)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto (D)		(52.739)	(21.827)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)		(5.969)	(133.340)
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo		(186.586)	(53.246)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)		(5.969)	(133.340)
Posizione finanziaria netta finale		(192.555)	(186.586)

Elenco delle partecipazioni ex art. 2427 c.c.

(Allegato n. 3 alle Note illustrative)^(*)

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Utile o (perdita) ultimo esercizio	Quota detenuta direttamente	Valore di bilancio
Imprese controllate						<i>M/Euro</i>
De'Longhi Appliances S.r.l.	Treviso	Eur 200.000.000	Eur 274.921.861	Eur 29.694.624	100%	242.678
De'Longhi Household S.A. ⁽¹⁾	Luxembourg	Eur 181.730.990	Eur 248.322.674	Eur 29.059.679	100%	241.737
De'Longhi Capital Services S.r.l. ⁽²⁾	Treviso	Eur 53.000.000	Eur 60.984.560	Eur 792.853	11,32%	6.005
Clim.Re S.A. ⁽¹⁾⁽³⁾	Luxembourg	Eur 1.239.468	Eur 1.483.658	Eur -	4%	54
De'Longhi Romania S.r.l. ⁽³⁾⁽⁴⁾	Cluj-Napoca	Ron 27.399.380	Ron 18.875.476	Ron (8.523.904)	5%	307
E-Services S.r.l.	Treviso	Eur 50.000	Eur 4.547.520	Eur 886.985	51%	26
De'Longhi Polska Sp.Zo.o. ⁽¹⁾⁽³⁾	Warszawa	Pln 50.000	Pln 5.560.102	Pln 2.033.670	0,1%	-
Totale						490.807

^(*) Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2012, se non specificato diversamente.

⁽¹⁾ Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2011.

⁽²⁾ Lo statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali.

⁽³⁾ La quota residua è detenuta indirettamente.

⁽⁴⁾ Trattasi di dati utilizzati ai fini del processo di consolidamento del 31 dicembre 2012.

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni

(Allegato n. 3 alle Note illustrative - segue)

(Valori in migliaia di Euro)

Partecipazioni	Valore di bilancio al 31 dicembre 2011	Acquisizioni, sottoscrizioni e riplanamenti	Scissione	Svalutazioni e ripristini netti	Valore di bilancio al 31 dicembre 2012
Controllate					
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	-	-	-	242.678
De'Longhi Household S.A.	241.737	-	-	-	241.737
De'Longhi Professional S.A.	261.205	-	(261.205)	-	-
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	-	-	-	6.005
Clim.Re S.A.	54	-	-	-	54
E-Services S.r.l.	26	-	-	-	26
De'Longhi Romania S.r.l.	-	307	-	-	307
De'Longhi Polka Sp.Zo.o.	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni controllate	751.705	307	(261.205)	-	490.807
Altre partecipazioni					
DeLclima S.p.A. ⁽¹⁾	130	-	-	(76)	54
Totale altre partecipazioni	130	-	-	(76)	54
Totale partecipazioni	751.835	307	(261.205)	(76)	490.861

⁽¹⁾ Partecipazione residua connessa all'operazione di scissione.

Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative)

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 (Valori in migliaia di Euro)	Note	2012 di cui parti correlate		2011 di cui parti correlate	
Altri ricavi	1	12.520	11.560	6.963	6.464
Totale ricavi netti		12.520		6.963	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(77)	(1)	(68)	(1)
Consumi		(77)		(68)	
Costo del lavoro	3	(6.128)		(5.311)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(16.898)	(844)	(14.882)	(880)
Accantonamenti	5	(23)		35	
Ammortamenti	6	(61)		(45)	
RISULTATO OPERATIVO		(10.667)		(13.308)	
Proventi (oneri) finanziari netti	7	53.668	60.231	47.321	51.336
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		43.001		34.013	
Imposte	8	4.989		2.021	
RISULTATO NETTO		47.990		36.034	

Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA REDATTA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006						
ATTIVO	Note		31.12.2012	di cui parti correlate	31.12.2011	di cui parti correlate
(Valori in migliaia di Euro)						
ATTIVITA' NON CORRENTI						
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			30		15	
- Altre immobilizzazioni immateriali	9		30		15	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			75		93	
- Altre immobilizzazioni materiali	10		75		93	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE			491.833		491.911	
- Partecipazioni	11		490.861		490.630	
- Crediti	12		972	972	1.281	1.281
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	13		3.321		2.129	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI			495.259		494.148	
ATTIVITA' CORRENTI						
RIMANENZE			-		-	
CREDITI COMMERCIALI	14		9.784	9.138	3.867	3.855
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	15		4.834		2.313	
ALTRI CREDITI	16		14.896	12.494	32.117	30.755
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	17		2.356	2.356	5.003	5.003
DISPONIBILITA' LIQUIDE	18		889		23	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI			32.759		43.323	
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION			-		261.205	
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION			-		261.205	
TOTALE ATTIVO			528.018		798.676	
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA REDATTA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006						
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Note		31.12.2012	di cui parti correlate	31.12.2011	di cui parti correlate
(Valori in migliaia di Euro)						
PATRIMONIO NETTO						
PATRIMONIO NETTO			303.571		568.665	
- Capitale Sociale	19		224.250		448.500	
- Riserve	20		31.331		84.132	
- Risultato netto			47.990		36.033	
TOTALE PATRIMONIO NETTO			303.571		568.665	
PASSIVITA' NON CORRENTI						
DEBITI FINANZIARI			167.935		45.904	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	21		97.140		44.855	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	22		70.795		1.049	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI			5.130		17.854	
- Benefici ai dipendenti	23		4.325		3.228	
- Altri fondi	24		805		14.626	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI			173.065		63.758	
PASSIVITA' CORRENTI						
DEBITI COMMERCIALI	25		6.055	550	5.773	220
DEBITI FINANZIARI			28.838		146.989	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	21		28.196		123.909	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	22		642	95	23.080	22.544
DEBITI TRIBUTARI	26		12.344		9.294	
ALTRI DEBITI	27		4.145	1.137	4.197	1.936
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI			51.382		166.253	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			528.018		798.676	

Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate Riepilogo per società

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

(Valori in milioni di Euro)	Ricavi ⁽¹⁾	Consumi e Costi per Servizi ⁽¹⁾	Proventi e oneri finanziari	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Altri crediti ⁽²⁾	Debiti finanziari correnti	Altri debiti ⁽³⁾
Società controllate e collegate								
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	8,7	(0,2)	35,0	-	-	9,0	-	(0,2)
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	1,3	-	0,6	0,6	-	1,2	-	-
E-SERVICES S.R.L.	0,5	(0,1)	0,2	-	-	0,6	-	-
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	0,2	-	-	-	-	0,2	-	-
DE'LONGHI FRANCE S.A.R.L.	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-
KENWOOD LIMITED	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-
DE'LONGHI AMERICA INC.	-	(0,3)	-	0,1	-	-	-	(0,3)
DE'LONGHI HOUSEHOLD S.A.	-	-	25,0	-	-	-	-	-
DE'LONGHI AUSTRALIA PTY LIMITED	-	-	0,1	0,1	-	-	-	-
DE'LONGHI JAPAN CORPORATION	-	-	0,1	0,1	-	-	-	-
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES Srl	-	-	(0,8)	-	2,4	9,9	(0,1)	-
DE'LONGHI CANADA INC.	-	-	-	0,1	-	-	-	-
ELLE SRL	-	-	-	-	-	-	-	(0,2)
Totale controllate e collegate (a)	10,9	(0,6)	60,2	1,0	2,4	21,1	(0,1)	(0,7)
Parti correlate								
DL RADIATORS S.P.A.	0,3	-	-	-	-	0,2	-	-
CLIMAVENETA S.P.A.	0,2	-	-	-	-	0,1	-	(0,6)
DELCLIMA S.P.A.	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-
GAMMA S.R.L.	0,1	(0,2)	-	-	-	0,1	-	-
R.C. GROUP S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	(0,4)
Totale società correlate (b)	0,7	(0,2)	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	(1,0)
Totale società controllate, collegate e correlate (a+b)	11,6	(0,8)	60,2	1,0	2,4	21,6	(0,1)	(1,7)

⁽¹⁾ Trattasi prevalentemente di rapporti di natura commerciale e di fornitura di servizi di natura amministrativa prestati dal personale dipendente.

⁽²⁾ La voce è costituita da "Crediti commerciali" per Euro 9,1 milioni e "Altri crediti" per euro 12,5 milioni.

⁽³⁾ La voce è costituita da "Debiti commerciali" per Euro 0,6 milioni e "Altri debiti" per euro 1,1 milioni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio la Società ha riaddebitato al Presidente Giuseppe de' Longhi alcuni costi per servizi sostenuti nell'esercizio.

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**Agli Azionisti della
De'Longhi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della De'Longhi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

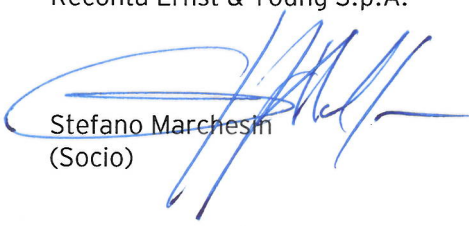
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come riportato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto a quelli precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della De'Longhi S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investors > Governance > Assemblee" del sito internet della De'Longhi S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti

Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Treviso, 27 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Stefano Marchesin', is written over the printed name. The signature is fluid and stylized, with a large initial 'S' and 'M'.

Stefano Marchesin
(Socio)

Il presente fascicolo è disponibile su internet all'indirizzo:
www.delonghi.it

De'Longhi S.p.A.

Sede sociale: Via L. Seitz, 47 – 31100 Treviso

Capitale Sociale: Eur 224.250.000

Codice Fiscale e N. iscrizione al Registro delle Imprese: 11570840154

Iscritta al R.E.A. di Treviso n. 224758

Partita I.V.A. 03162730265

DE' LONGHI S.p.A.

Sede Legale in Treviso - Via L. Seitz n. 47

Capitale Sociale Euro 224.250.000 int. vers.

Cod. Fisc.11570840154 e Partita I.V.A. 03162730265

REA di Treviso 224758

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale, il Collegio Sindacale, dà atto di avere:

- partecipato all'Assemblea dei Soci ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno ed ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle società controllate;
- vigilato sull'evoluzione organizzativa del Gruppo De' Longhi che, nel corso dell'anno, ha visto il completamento delle procedure operative ed

organizzative conseguenti alla scissione del ramo Professional, efficace dal 1° gennaio 2012, l'acquisizione del marchio "Braun" nel comparto Household e rilevanti investimenti per rafforzare la capacità produttiva del Gruppo;

- vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo – contabile al fine di valutarne l'adeguatezza per le esigenze operative, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione. Per lo svolgimento di tale attività il Collegio Sindacale si è avvalso delle periodiche relazioni emesse dalla funzione di Internal Audit e delle notizie riferite in esito ai sistematici controlli svolti dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. sulla regolare tenuta della contabilità sociale conclusi senza evidenziare alcun fatto censurabile;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione ad essi relativa, mediante verifiche dirette, informazioni assunte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, nonché specifiche notizie comunicate dai Revisori;
- vigilato sulle concrete modalità di attivazione delle regole di governo societario previste dalla normativa vigente e dal codice di autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Inoltre, nel rispetto delle citate comunicazioni della Consob, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

1. le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate sono state compiute in

conformità alla legge ed allo statuto sociale. Sulla base delle informazioni acquisite il Collegio Sindacale ha potuto accertare come esse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interesse o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Al proposito, tra le altre informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio, gli Amministratori menzionano:

- il trasferimento delle attività, dei processi di gestione e controllo riferibili al settore "Professional" oggetto di conferimento ad una autonoma Entità quotata alla Borsa Valori a far data dal 1 gennaio 2012;
- l'acquisizione in licenza perpetua, da parte del Gruppo, del marchio "Braun", detenuto da Procter & Gamble, perfezionatasi il 1° settembre 2012. La transazione ha riguardato, oltre alla licenza perpetua dell'utilizzo del marchio Braun e dei connessi brevetti e *know how*, la cessione di alcuni *asset* produttivi ed il trasferimento in forza alla società acquirente di alcuni dipendenti in Germania. Infine, negli ultimi mesi del 2012 e nei primi mesi del 2013, la Società ha acquistato da Procter & Gamble il magazzino dei prodotti Braun Household, ad un prezzo regolato contrattualmente;
- l'acquisizione tramite la società controllata De' Longhi Household S.A., della partecipazione di controllo, pari al 70%, nella società DL Chile S.A. dedicata alla distribuzione di prodotti nel mercato locale;
- l'acquisizione di uno stabilimento, situato a Cluj in Romania, in attuazione del piano di investimenti produttivi 2012-2014.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, compiute in corso d'anno con terzi, parti correlate o infragruppo. Gli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio, indicano e descrivono le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo evidenziandone le caratteristiche ed i loro effetti economici.
3. Il Collegio Sindacale ritiene che le informazioni rese dagli Amministratori nella loro relazione sulla gestione e nelle note illustrative anche circa le operazioni di cui al precedente punto 1 siano adeguate.
4. Le relazioni della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data 27 marzo 2013, sui bilanci al 31.12.2012 individuale e consolidato della De' Longhi S.p.A. non contengono rilievi.
5. Nel corso dell'esercizio 2012 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c..
6. Nel corso dell'esercizio 2012 non sono stati presentati esposti al Collegio Sindacale.
7. Nel corso dell'esercizio 2012 De' Longhi S.p.A. e le sue controllate non hanno conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.A. altri incarichi, oltre la revisione legale e la revisione limitata sulla relazione semestrale, come riepilogate nell'allegato 4 delle Note illustrative al bilancio consolidato.
8. Al Collegio Sindacale non risulta che siano stati conferiti ulteriori incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Reconta Ernst & Young S.p.A., né da parte di De' Longhi S.p.A. né da parte di società da essa controllate.

9. Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale non è stato chiamato ad esprimere pareri richiesti ai sensi di legge.
10. Nel corso dell'esercizio 2012 si sono tenute dieci riunioni del Consiglio di Amministrazione e sette riunioni del Collegio Sindacale. Si dà atto, inoltre, che il "Comitato controllo e rischi e per la corporate governance" si è riunito sette volte, mentre il "Comitato per le remunerazioni" si è riunito cinque volte. Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati con almeno uno dei suoi componenti.
11. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da svolgere sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati. Inoltre, nell'ambito dei contatti avuti con gli Organi di controllo delle principali società del Gruppo non sono emersi eventi meritevoli di segnalazione.
12. La struttura organizzativa della Società anche durante il 2012, è stata modificata in modo da gestire, dirigere, coordinare e controllare lo sviluppo delle diverse attività delle società operative del Gruppo, mediante il sistematico indirizzo dei processi decisionali, la fornitura dei servizi ed un'assidua attività di collegamento.
13. Il sistema di controllo interno di De' Longhi è costituito dall'insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi, fissati dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dello statuto, delle leggi e della

normativa secondaria, nonché rilasciando la dovuta e trasparente informativa interna e verso il mercato.

L'attività di Internal Audit (direzione costituita da un responsabile e quattro collaboratori) è stata svolta con la precipua finalità di verificare e valutare il controllo interno presso le società del Gruppo, sia mediante lo svolgimento di specifiche attività ispettive, sia nell'ottica di fornire un concreto supporto, da un lato, alle attestazioni rese dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154 bis del T.U.F.), dall'altro all'aggiornamento del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Ciò premesso e tenuto conto delle risultanze scaturite dall'attività di vigilanza svolta dall'Internal Audit e delle indicazioni emerse nei diversi incontri avuti con Esponenti del Gruppo, il Collegio Sindacale dà atto che, anche nel corrente esercizio, le attività svolte non hanno fatto emergere censure al complessivo sistema di controllo interno di rilevanza tale da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

E' infine opportuno sottolineare come nel corso degli ultimi mesi del 2012 siano state poste le basi per svolgere, entro il primo semestre del 2013, uno studio inteso a rafforzare il sistema di gestione dei rischi. Lo studio in parola è stato affidato ad una società di consulenza specializzata la quale è impegnata a fornire un quadro diagnostico dei principali rischi che interessano le attività del Gruppo, la loro rilevanza e le misure adottate dal management per contrastarli.

14. Durante il 2012 la Direzione Amministrativa, per quanto di sua competenza, ha proseguito l'attività di coordinamento della gestione amministrativa del Gruppo, provvedendo alla manutenzione ed alla diffusione dei sistemi informativi aziendali delle società holding ed operative in modo da garantire un efficace presidio nella gestione dei dati e delle informazioni dell'intero Gruppo.

Gli Amministratori, nella relazione sulla gestione, hanno fornito un'efficace descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno relativo ai processi dell'informativa finanziaria evidenziandone la complessiva adeguatezza e la coerenza con le più accreditate prassi diffuse sui mercati regolamentati.

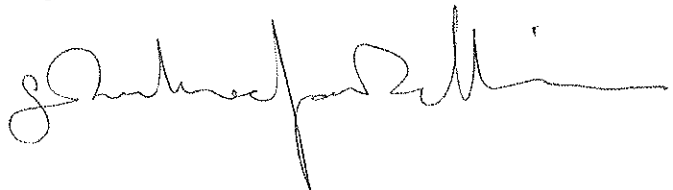
15. La modalità attraverso la quale vengono impartite disposizioni da parte della capogruppo alle principali società controllate è prevalentemente favorita dalla presenza negli organi sociali di queste ultime dei massimi esponenti della direzione della capogruppo stessa, nonché dal sistema dei periodici rapporti informativi.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/98, affinché le stesse forniscano le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza rilevare eccezioni.

16. Nel corso dei sistematici incontri tra il Collegio Sindacale ed i Revisori, ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
17. Si dà atto che nella "Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari di De' Longhi S.p.A." il Consiglio di Amministrazione fornisce le informazioni richieste sulla Società e sul Gruppo in coerenza ai principi contenuti nel codice di autodisciplina emanato da Borsa Italiana S.p.A. nonché ai sensi dell'art. 123 bis del T.U.F.. Si dà altresì atto che gli Amministratori hanno reso disponibile la "Relazione annuale sulla remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti n. 11971.
18. In sede di conclusione il Collegio attesta che dalla sua attività di vigilanza non sono emersi rilievi di omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione agli Organi di Controllo o di menzione agli Azionisti.
19. Il Collegio esprime, infine, l'assenso, per quanto di sua competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012, unitamente alla Relazione sulla gestione, come presentati dal Consiglio di Amministrazione, che consuntiva l'utile d'esercizio in Euro 47.990.133 e ne propone la destinazione, a riserva legale per l'importo di Euro 2.399.507, a riserva straordinaria per l'importo di Euro 2.235.626, agli azionisti per l'importo complessivo di Euro 43.555.000, corrispondente alla distribuzione di un dividendo lordo di Euro 0,29 per ciascuna delle n. 149.500.000 azioni in circolazione.

Treviso, 28 marzo 2013

Il Collegio Sindacale

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Zuccherato', written in a cursive style.

